



CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA

ANNO 2024

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 18 GENNAIO 2024**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 18 GENNAIO 2024**

INDICE

| | pag. |
|---|-------------|
| APPELLO | 1 |
| “REALIZZAZIONE PARCHEGGIO MULTIPIANO SAN MARTINO E QUESTIONE PARCHEGGI IN CENTRO” | 2 |
| “PARK SAN MARTINO” | 2 |
| “PROGETTO GIARDINIERI D’ARTE” | 6 |
| “SITUAZIONE SVINCOLO ASSE NORD-SUD/VALLEMIANO” | 7 |
| “INSTALLAZIONE SISTEMA DI ALLARME E CANCELLO ESTERNO PRESSO LA SCUOLA D’INFANZIA GARIBALDI” | 8 |
| “PORTA TAGLIAFUOCO SCUOLE GARIBALDI” | 9 |
| “SICUREZZA E UTILIZZO DEI MONOPATTINI ELETTRICI IN CITTÀ” | 10 |
| “AGGIORNAMENTO CIRCA LE MISURE ANTI WRITER” | 12 |
| “SITUAZIONE SCUOLE PODESTI” | 14 |
| “CRONOPROGRAMMA RIAPERTURA SCUOLE PODESTI” | 14 |
| ARGOMENTO N. 2/2024: “EMERGENZA METEO DELL’1 E 2 DICEMBRE 2023 – APPROVAZIONE INTERVENTI DI SOMMA URGENZA, EX ART. 140 DLGS N. 36/2023” | 18 |
| ARGOMENTO N. 1/2024: “PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA APC20 – VIA DELLA MONTAGNOLA IN VARIANTE AL PRG – ADOZIONE DEFINITIVA” | 25 |
| ARGOMENTO N. 605/2023: “REGOLAMENTO ARMAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE” | 30 |
| APPELLO | 57 |
| ARGOMENTO N. 4/2024: “INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE – INAUGURAZIONE PANCHINA ROSSA 25.11.2023” | 58 |
| ARGOMENTO N. 3/2024: “ORDINE DEL GIORNO PER LA VARIAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE” | 60 |
| ARGOMENTO N. 484/2023: “MOZIONE – RICHIESTA INSTALLAZIONE DI PANCHINE DI COLORE VIOLA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL’EPILESSIA 2024” | 72 |
| ARGOMENTO N. 590/2023: “MOZIONE – SISTEMAZIONE CARREGGIATA DI VIA BRECCE BIANCHE” | 73 |

APPELLO

Inizio Consiglio comunale ore 9.10

Presidente del Consiglio: Simone PIZZI

Segretario generale: Dott. Giovanni MONTACCINI

| | |
|--------------------------|----------|
| ANDREANI FRANCESCO | PRESENTE |
| BONFIGLI FRANCESCA | PRESENTE |
| BUONTEMPO TEODORO | PRESENTE |
| DE ANGELIS MARIA GRAZIA | PRESENTE |
| DINI SUSANNA | PRESENTE |
| FAGIOLI TOMMASO | PRESENTE |
| FATTORINI SILVIA | PRESENTE |
| FAVA FABIOLA | PRESENTE |
| FEDELE GIULIA | PRESENTE |
| FIORDELMONDO FEDERICA | ASSENTE |
| FORESI STEFANO | PRESENTE |
| GIANGIACOMI MIRELLA | PRESENTE |
| IPPOLITI ARNALDO | ASSENTE |
| LUPACCHINI ANGELICA | PRESENTE |
| MANDARANO MASSIMO | PRESENTE |
| MARCOSIGNORI LUCA | PRESENTE |
| MAZZANTI CARLA | PRESENTE |
| NOVELLI FRANCESCO | PRESENTE |
| PARRI MASSIMO | PRESENTE |
| PESARESI CARLO MARIA | PRESENTE |
| PETRELLI GIACOMO | PRESENTE |
| PINI ANNALISA | PRESENTE |
| PIZZI SIMONE | PRESENTE |
| ROSSI VINCENZO | PRESENTE |
| RUBINI FILOGNA FRANCESCO | ASSENTE |
| SERANGELI PATRIZIA | PRESENTE |
| SILVETTI DANIELE | PRESENTE |
| SIMONELLA IDA | ASSENTE |
| STRANO RICCARDO | PRESENTE |
| TAUS MARINA | PRESENTE |
| TOCCACELI JACOPO | PRESENTE |
| URBISAGLIA DIEGO | PRESENTE |
| VECCHI ANDREA | PRESENTE |

ASSESSORI

| | |
|----------------------|----------|
| ANDREOLI ANTONELLA | PRESENTE |
| BATTINO MARCO | PRESENTE |
| BERARDINELLI DANIELE | PRESENTE |
| BERTINI ANNA MARIA | ASSENTE |
| CAUCCI MANUELA | ASSENTE |
| ELIANTONIO ANGELO | ASSENTE |

| | |
|-------------------|----------|
| LATINI ORLANDA | PRESENTE |
| TOMBOLINI STEFANO | ASSENTE |
| ZINNI GIOVANNI | PRESENTE |

APPELLO

Presenti 29 consiglieri e 5 assessori.

(Alle ore 9.10 entra l'assessore Tombolini)

PIZZI SIMONE – Presidente

Buongiorno a tutti. Due comunicazioni. La prima. Ai sensi dell'articolo 20 del vigente regolamento, la consigliera Simonella ha giustificato l'assenza al Consiglio di oggi. Vi comunico che le prime due settimane di febbraio l'aula consiliare sarà indisponibile perché inizieranno i lavori di manutenzione e ristrutturazione dell'impianto microfonico e informatico.

Ora direi che possiamo iniziare con le interrogazioni urgenti. Prima di iniziare con il tempo per le interrogazioni urgenti faccio presente, mi sono arrivate diverse sollecitazioni, anche giuste, sul fatto che non vengono accettate alcune interrogazioni, ma non accettate da me, perché non ho mai rifiutato nessuna interrogazione, ma per motivi informatici l'orario non permette la discussione di alcune interrogazioni urgenti. Come ho risposto a tutti i consiglieri, questo metodo di utilizzo è un vecchio metodo che si utilizza e in Capigruppo diverse volte ne abbiamo discusso, ma ancora non è stata trovata una quadra per trovare una metodologia diversa di acquisizione delle interrogazioni urgenti. Ce ne facciamo carico, però, finché non si trova, questo è il metodo. Quindi io vi ringrazio di sollecitarmi, però non parlatemi che non è democrazia, perché, quando mi scrivete, questo non è un modo democratico, offendete voi stessi. Chiuso.

Iniziamo il tempo delle interrogazioni urgenti, 9.15. La prima interrogazione urgente è del consigliere Petrelli, che interroga l'assessore Zinni. Vedo però che c'è anche un'interrogazione della consigliera Dini di uguale argomento, quindi, se siete tutti d'accordo, direi di accomunare le due interrogazioni per l'economia dei lavori del Consiglio. Quindi inizia Petrelli a illustrare l'interrogazione e poi la consigliera Dini, poi la risposta agli assessori competenti.

(Alle ore 9.15 entra l'assessore Eliantonio)

“REALIZZAZIONE PARCHEGGIO MULTIPIANO SAN MARTINO E QUESTIONE PARCHEGGI IN CENTRO”

“PARK SAN MARTINO”

Prego, consigliere Petrelli.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Apprendiamo dai giornali di questi giorni che il Sindaco e la Giunta stanno mettendo in discussione la realizzazione del parcheggio multipiano San Martino, che era a carico della società controllata dal Comune, Mobilità e parcheggi, che aveva ricevuto dal Comune, se non sbaglio nel 2018, il mandato per progettare e realizzare questo parcheggio multipiano; la domanda è semplice: si andrà avanti con la realizzazione del progetto o no? E in caso la decisione della Giunta sia quella di non portare avanti la realizzazione del progetto, potete cortesemente elencarmi le alternative, quindi dove e quali saranno i parcheggi alternativi al multipiano San Martino?

PIZZI SIMONE – Presidente

Prego, la consigliera Dini per l'illustrazione dell'interrogazione.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Anche io farò una domanda molto semplice, perché, come ha detto il mio collega, si legge da giorni sui giornali che questa Giunta ha già deciso di non fare il parcheggio del San Martino, vorremmo sapere il perché e le alternative.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la risposta l'assessore Zinni, prego.

ZINNI GIOVANNI – Assessore comunale

Grazie, consiglieri. Ovviamente questa interrogazione immagino nasca da un'ampia produzione giornalistica di articoli e ovviamente uno si attiene anche a quello, è normale in politica che accada questo.

Innanzitutto una precisazione di natura mediatica. Questa Giunta non ha deciso di non fare il San Martino, ha semplicemente espresso perplessità sulla validità del progetto e nell'ambito della politica del piano dei parcheggi, che andremo a realizzare dopo l'adozione del Pums, faremo la valutazione definitiva su che parcheggi vogliamo in centro, fermo restando che ovviamente non possiamo non tenere conto di quella parte del lavoro svolto e che ha determinato anche degli impegni da parte dell'Amministrazione comunale. Questa premessa per dire che giustamente il giornale interpreta come vuole le parole di un assessore, però una decisione tranciante, definitiva su questo argomento ad oggi non c'è.

C'è un orientamento politico, qui entro nel merito, sul fatto che questo progetto ci sembra oneroso rispetto alla ricaduta effettiva in termini di resa di stalli sul territorio del centro.

A premessa di questo mi sento di anticipare comunque un contenuto del Pums. Noi vorremmo ovviamente far sì che si aumentino i parcheggi in centro senza aumentare la circolazione del traffico, perché è questa la sfida che questo Comune deve riuscire a realizzare in termini di salute pubblica, di politica ambientale, ma soprattutto di declinazione e messa a terra concreta della mobilità sostenibile, di questo principio che spesso si traduce anche in tanti bandi europei, in risorse che i Comuni devono utilizzare concretamente.

Da questo punto di vista è ovvio che l'idea di partenza del San Martino non è sbagliata, quella della collocazione in quell'area, cioè in uno degli ingressi della città, ma ci rende molto perplessi la resa degli stalli, perché voi capite che, se un parcheggio che nasce nella migliore delle buone intenzioni con cento stalli e poi magari c'è un piccolo incidente di realizzazione, vedo che qui in aula ci sono alcuni autorevoli ingegneri, e poi magari gli stalli scendono da cento a novanta, a settanta, voi capite che non avremo risolto un fico secco in termini di facile accessibilità al centro, fermo restando che la nostra sfida, lo metteremo nel nostro Pums, è anche quella di implementare le cerniere di mobilità, implementare i cosiddetti parcheggi scambiatori, implementare il servizio di navetta e incentivare, perché di questo si tratta, il termine, e su questo bisogna essere molto chiari: noi possiamo solo incentivare l'uso di un mezzo alternativo all'auto privata. Non esiste una legge che consenta ad un Comune di usare la coercizione così, d'emblée, per non andare in centro. Cosa diversa è fare un'ordinanza, perché uno ha l'auto Euro2 piuttosto che un Euro6, un Euro7, eccetera. Quindi, da questo punto di vista, noi cercheremo di sull'ampliamento delle cerniere di mobilità e dell'uso alternativo, ma vogliamo anche aumentare l'offerta degli stalli in modo tale che l'ingresso alla città sia fluido, quindi non ci sia una circolazione stradale che aumenta. Se io vado a collocare un parcheggio in un punto in cui in qualche modo faccio aumentare il traffico veicolare in centro, non è un buon servizio alla mobilità sostenibile. Quindi non è tanto l'idea, quanto la resa degli stalli, e da questo punto di vista stiamo ragionando sul trovare soluzioni alternative, ne stiamo valutando tre o quattro, ma su questo dobbiamo studiare tecnicamente, perché non è pensabile improvvisare sui parcheggi. O

un edificio ha dei requisiti o non ce li ha. Un luogo dove costruire un multipark ha un potenziale o non ce l'ha.

In conclusione, fermo restando che ringraziamo i media dell'attenzione rivolta all'argomento, dell'aprire il dibattito, perché è tutto legittimo, ci sta, la città deve sapere, quindi è giusto, anche i coup de theatre sui titoli dei giornali, però vorrei assicurare i consiglieri sul fatto che noi stiamo adottando un metodo, che noi adatteremo entro un mese il Pums, un mese circa, perché faremo le addizioni con tutti gli stakeholder, perché il nostro Pums è ben diverso dalle bozze che giravano con la precedente amministrazione, quindi giocoforza noi dovremmo audire tutti di nuovo: ogni ente, ogni associazione di categoria, ogni associazione interessata, i cittadini tramite associazioni di rappresentanza. Noi rifaremo le audizioni. Quindi l'ambizione entro un mese, un mese e mezzo è di adottare il Pums, nel quale ci sono degli indirizzi ben precisi, in cui si intersecano dati di viabilità e un'altra serie di elementi, che tra le altre cose ci piace, vedo qui una persona che lavora all'Urp, anche dire che gli indirizzi sui quali stiamo lavorando combaciano anche un po' con quel sondaggio che era stato realizzato, avevo chiesto di fare e di cui ringrazio gli uffici per il lavoro svolto, poi lo renderemo pubblico insieme alla presentazione del Pums e in quel sondaggio venivano fuori esigenze di questo tipo.

Noi abbiamo anche esigenze di sosta produttiva, non prendiamoci in giro. C'è anche un'esigenza delle attività economiche, che non è marginale, completamente. Dobbiamo immaginare qualche posto in più di sosta produttiva. Ma sappiamo che un tema ricorrente e problematico, sul quale dobbiamo fare la quadra finale, è anche il rapporto con i residenti, perché il numero di stalli esistenti è di gran lunga inferiore al numero di permessi rilasciati. Questo vale in tutti i quartieri, al di là della galleria Risorgimento, da Capodimonte a colle Guasco, all'Adriatico, a San Pietro... sono tutte zone dove purtroppo ci sono più residenti, più veicoli che stalli esistenti. Quindi è ovvio che il tema del parcheggio in centro non si può evadere, non si può nascondere o minimizzare o portare in retrovia. È un tema che dovremo affrontare entro l'anno in modo chiaro e definitivo.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la replica il consigliere Petrelli.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Non sono soddisfatto della risposta. Non sono d'accordo con molte cose che ha detto l'assessore, ma su una sì. Non ci si improvvisa su queste cose. Infatti mi stupisco che stamattina sul Corriere Adriatico ci siano delle pre proposte buttate lì, magari non ragionate, tanto che non le ha nemmeno citate nella risposta, e che nei numerosi articoli pubblicati negli scorsi giorni ci sono mille versioni diverse. Una addirittura dice, con un virgolettato del Sindaco Silveti, no al multipiano perché costa troppo. Addirittura in contrasto con la risposta che mi ha dato lei.

Comunque, colgo l'occasione per fare un attimo di chiarezza su alcuni punti, che davvero andrebbero raccontati non solo a questo Consiglio ma anche alla città. Non è vero che il parcheggio San Martino è sconveniente, perché, sappiamo che l'ambito dei parcheggi in centro è una grandissima fonte di soldi, incredibile. Si pensi che il parcheggio Stamira è un parcheggio privato che costa più o meno 2,40 euro, 2,50 euro l'ora ed è sempre pieno, anche se ha un costo molto elevato. Quindi io dico che, se anche i costi di realizzazione del multipiano San Martino sono alti, magari ci metteremo un po' di più a rientrare, però sono convinto che sia un investimento sicuro e vantaggioso.

Detto questo, noi non è che siamo un'azienda privata che deve fare il business, ma siamo un ente pubblico, con una funzione pubblica, che è quella di soddisfare le esigenze e i bisogni dei cittadini, e io qui ne vedo più di uno. Perché innanzitutto c'è bisogno di più posti, come diceva anche l'assessore, per la sosta veloce, per favorire lo shopping, aiutare i commercianti, perché i parcheggi scambiatori sono utilissimi, io sono il primo che dice che i parcheggi scambiatori sono

meravigliosi, però penso ad esempio a chi li utilizza per recarsi in centro per lavorare, non per chi deve stare un'oretta a fare acquisti.

Poi un altro bisogno importantissimo è quello dei residenti, come veniva detto un attimo fa. I residenti hanno bisogno del parcheggio San Martino, avrebbe avuto una quota destinata a loro e io direi che sarebbe stato anche il caso di valutare la possibilità di dedicarlo ai residenti per le ore notturne, visto che è una fascia oraria in cui si verificano i maggiori bisogni dei residenti.

Detto questo, io penso che il multipiano San Martino sia pure conveniente sul piano ambientale, perché essendo adiacente alla galleria San Martino, andrebbe a migliorare ulteriormente la gestione dei flussi di traffico, perché uno entra dalla galleria San Martino e subito dopo esce. Senza fare venti giri, ne fa uno solo e non intasa il traffico intorno al Savoia e intorno alla galleria del Risorgimento.

Non dimentichiamoci anche che il parcheggio San Martino sarebbe stato un grande strumento di riqualificazione di quell'area che, come sappiamo, è un po' in degrado quindi sarebbe stato un ottimo strumento. In ultimo, sarebbe servito anche per calmierare tramite l'effetto concorrenza i prezzi del parcheggio privato Stamira che, come sappiamo, è il più caro della città.

Quindi, riassumendo, non è sconveniente dal punto di vista economico, favorisce la sosta veloce per lo shopping e aiuta i commercianti, è una risposta ai residenti, è conveniente sul piano ambientale perché comunque aiuta, contribuisce a ridurre l'inquinamento, servirebbe per riqualificare quell'area e aiuterebbe anche a calmierare i prezzi di un parcheggio privato lì vicino. Per tutte queste ragioni io penso, signor Sindaco, che sarebbe un grandissimo errore rinunciare alla realizzazione di questo parcheggio.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la replica, la consigliera Dini.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Io, sono sincera, ascoltavo le parole dell'assessore Zinni e non sapevo se ridere o se preoccuparmi, perché io ho davanti le dichiarazioni del Sindaco, che non ha smentito, sul giornale, quindi suppongo che le abbia fatte, visto che erano virgolettate: "Serve una decisione drastica. Questa è un'opera faraonica per poco più di cento posti. Non è fattibile". Questo ha detto il Sindaco ai giornali. Oggi abbiamo appena sentito l'assessore dire che invece si sta solo valutando. Suppongo, e lo spero sinceramente, che magari ci state ripensando, perché vi siete resi conto che il Park San Martino è un parcheggio importante.

Noi parliamo di un parcheggio nato nel 2019 con un concorso di idee, un parcheggio moderno, un parcheggio di centoventi posti, che probabilmente magari, se non c'era la pandemia, magari sarebbe già stato realizzato, che partiva da un'esigenza importante, che era quella sia della sosta per il centro, ma sia anche proprio di riqualificare una zona che è in riqualificazione attuale, perché lì ci tornerà l'università, ci andrà la Provincia, ci sarà l'Inail, speriamo tutti che riapra il cinema Goldoni, quando saranno finiti anche gli appartamenti. Noi stiamo parlando di una zona che si sta riqualificando tutta.

Leggiamo oggi sul giornale che il Sindaco parla di un piano rialzato al Pertini, cioè parliamo di box auto rispetto a un parcheggio multipiano, che oltretutto c'erano state le riunioni con i residenti, me le ricordo, c'erano state delle problematiche, ma anche prima l'assessore ha detto l'attuale numero, ancora non era stato definito del tutto il numero dei parcheggi ai residenti, si era concordato di non fare più l'uscita sopra, ma farci solo l'uscita di sicurezza. Diciamo che per noi il parcheggio San Martino era il nuovo ingresso alla città, che permetteva di non girare per il centro a cercare parcheggi. Quindi noi confidiamo, viste le parole dell'assessore Zinni, che effettivamente ci state ripensando, non sapete come dirlo e che si farà.

PIZZI SIMONE – Presidente

La prossima interrogazione è della consigliera Pini, che interroga l'assessore Berardinelli e Andreoli.

“PROGETTO GIARDINIERI D'ARTE”

Prego, consigliera.

PINI ANNALISA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Lo scopo di questa interrogazione è quello di fare luce sul progetto avviato recentemente dal comune di Ancona “Giardinieri d'arte”. Vorrei sapere qual è l'obiettivo principale di questo progetto e qual è il budget con il quale viene finanziato il progetto.

PIZZI SIMONE – Presidente

Prego, assessore Andreoli.

ANDREOLI ANTONELLA – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Il progetto è partito il 9 gennaio, in realtà non è un progetto: è una formazione già in corso, perché coloro che stanno partecipando hanno già effettuato un corso teorico; è finanziato dal Pnrr, “Giardinieri d'arte, parchi e giardini storici”, e terminerà intorno al mese di aprile 2024. Questo corso è gratuito e vede delle ore di pratica realizzate da diciassette corsisti più o meno, perché adesso un paio probabilmente non potranno partecipare, ma è stato già comunicato regolarmente al Comune, su aree verdi messe a disposizione dall'amministrazione con la presenza di un tutor, sia dell'ufficio verde pubblico e un dipendente dell'ufficio politiche educative, che va a verificare sul posto l'andamento dei lavori.

La prima piazza che è stata scelta è piazza Cavour, perché sono state scelte le piazze storiche e successivamente si dovrebbero spostare in piazza Cappelli, quindi di fronte all'ex Umberto I, per riqualificare anche quell'area che da tempo richiede un'opera di risistemazione, essendo anche piazza Cappelli una piazza, alberata storica che è di fine Ottocento.

Il corso consente l'acquisizione di un attestato di qualifica rilasciato dalla regione Marche a seguito di questo stage che dura 240 ore a corsista, per un totale adesso, considerati tutti i partecipanti, di oltre quattromila ore. La convenzione che abbiamo stipulato è con l'azienda IF srl, già accreditata per la formazione. Il costo per il Comune, a parte il personale che va comunque sporadicamente tutti i giorni, a sorpresa anche, a verificare l'effettivo andamento del corso, non ha costi, perché è gratuito, ed è stato finanziato interamente con risorse del Pnrr, in partnership con l'Istituto Vanvitelli Stracca Angelini e con altre associazioni, come l'associazione di promozione sociale Target e la società 9001. Quindi è un progetto molto importante, perché, oltre a formare delle figure professionali specializzate, avremo anche sul campo, nella nostra città la possibilità di vedere la loro opera e di valorizzare quindi parchi e aree verdi pubbliche, valorizzando quindi tutte quelle che sono le peculiarità. In questo caso ci sarà questa collaborazione, vedremo poi ad aprile quello che è stato fatto e daremo contezza di tutte le operazioni.

Quindi ringrazio sia gli uffici ma anche la società di formazione, con cui abbiamo effettuato varie interlocuzioni durante lo scorso anno e siamo riusciti, quindi, a portare questo stage pratico nella città di Ancona.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per integrare, l'assessore Berardinelli, prego.

BERARDINELLI DANIELE – Assessore comunale

Grazie. Consigliera, vorrei precisare una cosa importante, perché questa è un'iniziativa secondo noi molto lodevole della regione Marche, che fa parte di un progetto più importante, cioè quello della riqualificazione di ville e giardini e parchi storici, che ha una grossa importanza che dal punto di vista turistico, perché nella nostra regione ci sono tante di queste bellezze storico-architettoniche che possono essere molto interessanti anche per il turismo. Quando si sono accorti che in effetti non c'erano delle figure professionali adatte, specializzate per questo tipo di intervento, cioè per la manutenzione, per il lavoro da fare proprio tutti i giorni su queste strutture, hanno deciso di mettere in campo questo corso, che secondo me è utilissimo perché formerà delle persone che saranno molto preparate per poter fare gli interventi nel miglior modo possibile, in modo da tenere al meglio la manutenzione di queste dimore, di questi parchi.

Nel nostro caso abbiamo anche approfittato della loro presenza per poter non solo fare il corso per spiegare come funziona, ma, come diceva la collega Andreoli, anche per iniziare a sistemare delle piazze storiche, come piazza Cavour, che chiaramente più sono ben tenute, più fanno da riferimento anche per la parte turistica.

(Entra l'assessore Bertini)

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la replica, consigliera Pini.

PINI ANNALISA – Consigliera comunale

Grazie. Soddisfatta.

PIZZI SIMONE – Presidente

La prossima interrogazione è della consigliera Fava, che interroga l'assessore Tombolini.

“SITUAZIONE SVINCOLO ASSE NORD-SUD/VALLEMIANO”

Prego, consigliera.

FAVA FABIOLA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Il giorno 14 settembre 2023 si aprì una maxi buca proprio nella rampa che dal tratto finale della bretella conduce a Vallemiano, passando per via Bocconi, in prossimità della curva a ridosso del guardrail. Una voragine pericolosissima, conseguenza forse di un piccolo smottamento che spinse la nostra amministrazione a chiudere immediatamente lo svincolo in attesa di programmare i lavori. Ovviamente sono inevitabili da quel 14 settembre i disagi per gli automobilisti, con incolonnamenti nella carreggiata dell'asse in direzione centro.

Alla luce di quanto sopra vorrei sapere lo stato dell'arte dei lavori e la durata per il ripristino completo dello svincolo.

(Entra la consigliera Fiordelmondo)

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la risposta, l'assessore Tombolini.

TOMBOLINI STEFANO – Assessore comunale

Grazie, consigliera, che ricorda di questo problema che abbiamo affrontato con qualche complessità, perché quella che all'inizio sembrava una questione abbastanza semplice, si è rivelata invece importante dal punto di vista economico ma anche tecnico, che ci comporta la

necessità di dover realizzare una palificata a protezione del nastro stradale, capace di resistere alle sollecitazioni dei veicoli di qualsiasi tipo, per cui il progettista incaricato ha dovuto progettare e calcolare la palificata a protezione del nostro. Il processo si è concluso e abbiamo proceduto all'affidamento ad un'azienda edilizia di adeguate capacità tecniche e, salvo problemi meteorologici, la consegna del cantiere è stata fissata per il prossimo primo febbraio del corrente anno, con una durata prevista di quattro mesi che potranno essere prorogati, ma credo che dovremmo rimanere nei termini. Pertanto speriamo presto di risolvere questa situazione, che comunque ricordo abbiamo già in un qualche modo affrontato agevolando la svolta a destra, che prima non era più consentita, liberando la corsia di decelerazione, approcciando a quella soluzione che portava la svolta a destra a monte del semaforo esistente, seppur una svolta secca e non perfettamente agevole, però comunque il problema in un qualche modo è stato ovviato.

Ora procederemo con questi lavori. L'importo progettuale dei lavori è di circa 85.000 euro, in più c'è un quadro tecnico-economico per imprevisti ed altre opere, che lo portano ad una somma superiore, però l'importo dei lavori è di circa 80.000 euro.

Spero di averle dato risposta esauritiva, resto comunque a disposizione.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la replica.

FAVA FABIOLA – Consigliera comunale

Grazie, assessore. Finalmente verrà restituito uno svincolo più sicuro, perché non vi siete fermati ai due secchi di breccia per chiudere una maxi buca, ma avete fatto un'analisi più approfondita e, di conseguenza, state facendo anche un intervento più approfondito, che darà una stabilità futura allo svincolo. In altre parole, un lavoro fatto a regola d'arte oggi, per stare tranquilli domani, cosa che non hanno fatto sempre le precedenti amministrazioni.

PIZZI SIMONE – Presidente

La prossima interrogazione è della consigliera Fattorini, che interroga l'assessore Tombolini.

“INSTALLAZIONE SISTEMA DI ALLARME E CANCELLO ESTERNO PRESSO LA SCUOLA D'INFANZIA GARIBALDI”

Prego, consigliera.

FATTORINI SILVIA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. La mia interrogazione riguarda la scuola dell'infanzia Garibaldi. Parliamo della scuola d'infanzia che si trova in via Torrioni, all'interno del plesso Faiani. Innanzitutto parliamo di una scuola materna e quindi di un'età dove i bambini non hanno alcuna percezione del rischio e purtroppo le porte della scuola materna non sono allarmate e delle volte potrebbe accadere che alcuni bambini, visto anche il tipo di edificio con molti corridoi e scale, potrebbero sfuggire all'occhio comunque vigile del collaboratore scolastico, quindi si richiede se fosse possibile allarmare le uscite dell'istituto. Inoltre, un'altra cosa è che all'esterno manca un cancello e anche questo sarebbe importante, perché il cancello permetterebbe di stare molto più tranquilli.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la risposta, l'assessore Tombolini.

TOMBOLINI STEFANO – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Io ho avuto un piccolo infortunio, non ho potuto fare un sopralluogo perché avrei avuto necessità di capire se stiamo riferendoci allo stesso tema, in quanto l'ufficio mi ha detto che la scuola Garibaldi che ospita la scuola d'infanzia via XXV Aprile, è dotata sia di un sistema di allarme antintrusione che di un sistema di allarme contro l'apertura accidentale da parte dei bambini delle porte su strada. È presente altresì un cancello originario a chiusura dell'area esterna rispetto alla via pubblica, di proprietà della regione Marche. Per cui probabilmente, o c'è qualche problema di interpretazione dell'interrogazione da parte degli uffici, o c'è qualche disfunzione nell'apprezzamento della funzionalità dei servizi che mi premuro con lei di fare un sopralluogo per capire se parliamo della stessa cosa, primo; e, secondo, se c'è un difetto di funzionalità che può mettere in evidenza il fatto che gli utilizzatori dicono che non mancano questi presidi. Però la risposta che al momento posso darle è questa.

Se cortesemente la settimana prossima ci sentiamo un momento e facciamo un sopralluogo con gli uffici, resto a disposizione per poter verificare di persona.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la replica, la consigliera Fattorini.

FATTORINI SILVIA – Consigliera comunale

Grazie, assessore. Innanzitutto parliamo del plesso Faiani, via Oberdan, non parliamo delle Garibaldi, che sono state inaugurate pochi giorni fa, perché la scuola materna Garibaldi si trova dentro il plesso Faiani, mentre le XXV Aprile sono andate nel plesso Garibaldi di via Torriani. Quindi, forse parlando di Garibaldi, c'è stato un qui pro quo.

Comunque, grazie mille.

PIZZI SIMONE – Presidente

La prossima interrogazione sarebbe del consigliere Rubini, ma non è presente, quindi passo avanti. La consigliera De Angelis che interroga l'assessore Tombolini sempre.

“PORTA TAGLIAFUOCO SCUOLE GARIBALDI”

Prego, consigliera.

DE ANGELIS MARIA GRAZIA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Assessore, pure io mi riferisco sempre allo stesso plesso, perché qualche tempo fa è stata fatta una prova per l'evacuazione dell'edificio e c'è stato un problema con la porta tagliafuoco, in quanto sembrerebbe che i fermi elettromagnetici non siano sufficienti a mantenere la porta aperta, per cui chiedo, se fosse possibile, di verificare ed eventualmente poter riparare la cosa.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la risposta, l'assessore Tombolini.

TOMBOLINI STEFANO – Assessore comunale

La gestione delle porte tagliafuoco è in gestione a Cmp, che ci fa anche la gestione di altri servizi, è prevista annualmente una revisione dei presidi di sicurezza che gli uffici dicono essere in corso di svolgimento. Io ho chiesto agli uffici di effettuare un sopralluogo per verificare la problematica circa la funzionalità dell'apertura e del funzionamento dei magneti di sgancio, al momento però non ho avuto il feedback sulla verifica funzionale. Comunque mi dicono, una persona precisa mi dice che questa verifica funzionale verrà svolta.

Non voglio emulare l'assessore Foresi, che diceva "questa mattina stiamo andando", però in effetti ho dato mandato affinché gli uffici procedano alla verifica. Spero che il problema sia risolto quanto prima. Grazie per la segnalazione.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la replica, la consigliera De Angelis.

DE ANGELIS MARIA GRAZIA – Consigliera comunale

Grazie, assessore, della risposta. Chiaramente le chiederei la cortesia, magari, se mi fa sapere la verifica come è andata.

TOMBOLINI STEFANO – Assessore comunale

Presidente, se posso. Sul tema della manutenzione minuta delle scuole, proprio per ovviare a questa problematica della segnalazione ai servizi e poi la catena del comando, i servizi comunicano a Cmp, che manda al tecnico e poi ritorna indietro, vorremmo portare in Consiglio comunale a breve un regolamento sulla minuta manutenzione, che sarà oggetto di una valutazione con i consiglieri, per far sì che siano gli stessi direttori didattici a chiamare l'azienda, che definiremo, per poter risolvere alcuni problemi, tipo questo. Non funziona una molla di sgancio. Senza che il direttore didattico telefona all'Urp, che telefona alla manutenzione, che telefona alla Cpm... e via così. Il direttore telefona all'azienda, che verrà definita, "non mi funziona lo scarico del bagno", quella interviene e consuma un piccolo fondo che metteremo a disposizione dei direttori didattici, in modo tale che tutta una serie di piccole problematiche minute, rispetto alle quali spesso non riusciamo a dare risposta, possano avere una risposta che è lo stesso direttore didattico o lo stesso responsabile del servizio scolastico a poter fornire.

Speriamo di poterlo fare presto, per dare un miglior servizio e più funzionale anche all'edilizia scolastica.

PIZZI SIMONE – Presidente

No, consigliera, sennò diventa un dibattito. Mi dispiace, non è cattiveria. Ha risposto, mi pare che sia stata più che esauriente l'interrogazione.

La prossima interrogazione è del consigliere Andreani, che interroga l'assessore Zinni.

“SICUREZZA E UTILIZZO DEI MONOPATTINI ELETTRICI IN CITTÀ”

Prego, consigliere.

ANDREANI FRANCESCO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Ormai da qualche anno in Italia si sono diffusi a macchia d'olio i monopattini elettrici e Ancona non è esente da questa moda. I monopattini sono veicoli utilissimi, versatili, con zero emissioni e bassissimo impatto ambientale. Purtroppo però la rapida diffusione di questi mezzi ha portato una poca consapevolezza del pericolo che questi possono costituire, se utilizzati per una circolazione selvaggia, incurante della norma della strada e dei limiti di zona stradale e pedonale.

Il pericolo per pedoni, automobilisti e piloti stessi del monopattino è molto alto, come dimostrano i diversi incidenti accaduti lo scorso anno, dove alcuni conducenti di monopattino hanno investito o sono stati investiti da automobilisti.

Chiedo dunque all'Amministrazione comunale se e come intenda affrontare questo fenomeno, che riguarda la sicurezza dei nostri cittadini.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la risposta, l'assessore Zinni. Prego, assessore.

ZINNI GIOVANNI – Assessore comunale

Effettivamente, consigliere, il tema dei monopattini è un tema nuovo in termini di circolazione stradale, è un tema che desta preoccupazione, perché effettivamente è un veicolo assimilabile alla bicicletta, ma che di fatto arriva anche a velocità tutto sommato importanti. Infine, se andiamo a vedere la casistica da quando circolano in maniera abbastanza diffusa, per adesso ad esempio dalla Polizia locale mi segnalano un paio di incidenti stradali, perlomeno rilevati da loro. Poi ce ne saranno altri che sono stati rilevati da altra forza di polizia, e probabilmente ci saranno anche diverse cadute non rilevate da nessuno.

Il problema è che questo mezzo in una qualche misura si innesca, si interseca sul tema della mobilità dolce, fermo restando che a mio modesto parere, ma è l'umile parere di un assessore che non può fare leggi, un'intrusione nel tema della mobilità dolce perché, ripeto, può raggiungere velocità che a mio avviso non rientrano certo paragonabili a chi va a piedi o in bicicletta.

Da questo punto di vista sappiamo che Ancona è una città difficile. Io lo dico francamente, ogni volta che si va a cercare di realizzare una zona 30, una zona 20, se lo si fa in un'area dove in realtà c'è non tanto una densità ma una certa velocità di circolazione o comunque è una strada che tenta l'automobilista a correre un po' troppo, effettivamente poi scattano proteste e resistenze, perché trasformare la strada dove si può andare a cinquanta all'ora in una strada dove si può andare a venti, ovviamente cambia i tempi della vita. Però è ovvio che questi monopattini si possono intersecare facilmente nella circolazione solamente andando a prevedere delle zone di questo tipo, che spesso poi sono anche prodromiche alla realizzazione di ciclabili su strada, su strade preesistenti e quindi non ciclabili dedicate.

È un grosso problema, perché abbiamo solamente lo strumento del controllo della circolazione stradale per cercare di tutelare chi va su questo veicolo, perché fare le ciclabili sulle strade, senza una ciclabile dedicata, senza corsie dedicate e protette, è di tutta evidenza che è un rischio che noi mettiamo in seno alla circolazione stradale.

Noi al momento abbiamo in ballo la realizzazione del Pnrr e Bicilettiamo e, per adesso, stiamo affrontando questo con il tema delle zone 30 o comunque della sovrapposizione della funzione di ciclabile ad una strada preesistente. In futuro ragioneremo, complessivamente ovviamente perché fa parte del Piano urbano della mobilità sostenibile, ma anche di quello che verrà dopo, però non le nascondo che lei ha toccato un tema che ci fa dire che non bisogna, questa è la prima risposta politica che mi sento di dire, forse l'unica in questa interrogazione e me ne dispiace di non essere particolarmente esaustivo, ma l'unico tema che mi sento di dire è che noi dobbiamo evitare di inventarci le ciclabili su strade a percorrenza molto elevata su strade che hanno tante corsie, su strade che hanno spesso anche un maggior numero di infrazioni al codice della strada rispetto a strade minori. E da questa riflessione dovremmo cercare di poi tradurre in modo concreto il luogo dove fare queste zone 20, queste zone 30 e allo stesso tempo non imprigionare la città sulla circolazione.

Per adesso mi sento di dirle che, dopo questa interrogazione, solleciterò il comandante della Polizia locale a cercare di far prestare un occhio di attenzione su questi veicoli maggiormente, cosa che immagino già facciano; e l'auspicio è che aumentando il numero del personale e il numero dei servizi esterni ci sia un maggior controllo della circolazione stradale.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la replica, il consigliere Andreani.

ANDREANI FRANCESCO – Consigliere comunale

Grazie mille, assessore. Sono contento della risposta e credo che questo argomento sia molto importante. Lo tratteremo anche nel Pums, quando sarà il momento. Forse mi sento anche quasi di fare una sorta di appello ai cittadini, di utilizzare questo veicolo in maniera intelligente, quindi rispettiamo le regole della strada, non facciamo cose avventate, prestiamo attenzione quando si guida e quindi quello che mi sento è di dire grazie e cerchiamo poi, quando saranno aperte le piste ciclabili, di fare quanto possibile per regolare e garantire una sicura circolazione a tutti quanti.

PIZZI SIMONE – Presidente

La prossima interrogazione è del consigliere Buontempo, che interroga l'assessore Zinni.

“AGGIORNAMENTO CIRCA LE MISURE ANTI WRITER”

Prego, consigliere.

BUONTEMPO TEODORO – Consigliere comunale

Grazie. Vorremmo avere sul tema un aggiornamento. Sappiamo che ci sono state delle interlocuzioni con delle ditte specializzate e ci piacerebbe poter avere un'idea dello stato dell'arte di una situazione che vediamo sempre più presente e rappresenta una situazione di degrado per tutta la città. Quindi, assessore, le chiedo un aggiornamento sul tema.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la risposta, l'assessore Berardinelli.

BERARDINELLI DANIELE – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere. Abbiamo fatto finalmente quell'intervento di prova delle ditte con cui abbiamo iniziato a interloquire proprio per cercare di risolvere il problema non solo per rimettere in condizioni di decoro le nostre strade e i nostri palazzi, ma anche per cercare di limitare in futuro al massimo quella che può essere la difficoltà del ripulire dalle scritte i monumenti e i palazzi.

Hanno fatto un buon intervento, nel senso che sono state fatte delle prove in diverse parti della città, da via XXIX Settembre a piazza Roma; in alcuni punti del nostro territorio sono state fatte delle prove per vedere l'effettiva efficacia dei loro e sistemi devo dire che la risposta è stata soddisfacente. Allora abbiamo fatto una richiesta di un'offerta, che non è neanche molto impegnativa rispetto all'impatto che secondo me può avere proprio nei confronti del decoro della città, una cifra intorno ai 6.000 euro. In più sarà applicata una vernice di protezione su queste strutture in modo da poter, sempre compresi in questi costi, intervenire successivamente in maniera molto più semplice per la ripulitura di eventuali altri vandalismi. E qui devo dire che l'effetto dovrebbe essere doppio: 1. cercare di rimettere e ridare decoro alla città, in modo da rendere più difficile lo sfregio, perché credo che una città pulita sia più difficile da rovinare rispetto a una che magari è tenuta in cattive condizioni. Per cui ci auguriamo che da questo punto di vista ci possa essere un effetto positivo, tra virgolette educativo; 2. il fatto che, se poi questi graffiti nuovi dovessero arrivare e dovessero essere puliti con una spruzzata d'acqua, per semplificare, da Anconambiente, io credo che sarebbe anche più impegnativo andare a rischiare, vista anche l'ordinanza prorogata dal Sindaco, eventuali sanzioni, multe e reprimende, quando poi non ci sarebbe un effettivo riscontro, nel senso che magari dopo poche ore dall'aver vandalizzato nuovamente un muro o un monumento, ci si ritroverebbe con il monumento pulito, per cui non rimarrebbe quel senso di ribellione [...] io creda in una decina di giorni potremo finalizzare e partire proprio con l'intervento non di prova ma quello reale.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per integrazione, l'assessore Zinni.

ZINNI GIOVANNI – Assessore comunale

Approfitto, consigliere, per ovviamente comunicare alla città che c'è stata la proroga dell'ordinanza anti writer fino al 4 marzo e vorremmo ricordare, ci teneva particolarmente il Sindaco su questo tema a ricordare che il senso di questa ordinanza è innanzitutto nel suo contenuto educativo e riparatore, perché prevediamo in questa procedura che chi ha sbagliato possa ravvedersi e possa rimettere a sue spese in ripristino l'edificio sporcato. Ovviamente il Comune, quindi, dà una valenza sanzionatoria a chi snobba questo principio, a prescindere e, noncurante, non ha un comportamento attivo.

Abbiamo prorogato questa ordinanza. Vorrei approfittare per dire che un'ordinanza del genere, purtroppo, ha necessità di strumenti di appoggio. Noi siamo in una fase in cui stiamo trasferendo e costruendo una centrale di videosorveglianza operativa all'interno del comando della Polizia locale, ovviamente la revisione di tutte le telecamere, l'efficientamento delle stesse e il parlare una lingua unica è un'operazione che non si fa in cinque minuti. Probabilmente la realizzazione di questo avviene a step, quindi siamo quasi già pronti con le prime cento videocamere, i monitor sono stati montati. È ovvio che noi abbiamo 380 videocamere che vanno puntualmente rese funzionanti e viste da qualcuno.

È ovvio che fra l'efficientamento della videosorveglianza, l'auspicio di arrivare in dialogo con i sindacati anche ai servizi notturni con il personale della Polizia locale, in rapporto anche al dato normativo, ecco che la "lotta" a chi sporca e imbratta i muri della città diventa più sostenibile, pertanto preannunciamo alla città che, quando scadrà l'ordinanza, noi stiamo ragionando su una serie di modifiche al regolamento di polizia urbana e all'interno di questo, quando decideremo di revisionare il regolamento, sicuramente faremo proprio il contenuto dell'ordinanza all'interno del regolamento, in maniera tale da fissare in modo stabile il principio che chi sbaglia e non ripara, non si ravvede, non ha un atteggiamento attivo a tutela della città, sia esso edificio privato che pubblico, ci sarà poi il sanzionamento.

Quindi la ringrazio, perché questa interrogazione ci consente anche di dare un aggiornamento alla città sull'aspetto di polizia giudiziaria e di prevenzione di sicurezza; e l'auspicio che, quando il Comune avrà perfettamente a regime tutti i suoi strumenti per ottemperare a questo tema, poi vengano i famosi risultati che ad oggi ovviamente possono solo arrivare con un colpo fortuito, perché dovremmo trovare un writer che imbratta un muro di giorno, dovremmo trovare una videocamera che viene visionata, eccetera.

PIZZI SIMONE – Presidente

Prego, consigliere Buontempo, per la replica.

BUONTEMPO TEODORO – Consigliere comunale

Grazie, assessore Zinni. La notizia della videosorveglianza era una notizia che aspettavamo. Ovviamente ci aspettiamo che anche altre parti della città, tipo gli Archi di piazza Cavour e la galleria Dorica vengano incluse in questa attività, anche perché si tratta di tutt'altro che di opere d'arte.

PIZZI SIMONE – Presidente

La prossima interrogazione è del consigliere Pesaresi, però vedo che anche il consigliere Foresi ha presentato un'interrogazione di analogo oggetto, quindi magari le accomuniamo con un'unica risposta, se i proponenti sono d'accordo.

“SITUAZIONE SCUOLE PODESTI”

“CRONOPROGRAMMA RIAPERTURA SCUOLE PODESTI”

Prego, consigliere Pesaresi.

PESARESI CARLO MARIA – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Parliamo delle scuole Podesti che, come sappiamo, sono state dichiarate inagibili a seguito dello scorso terremoto. Sappiamo tutti molto bene che le scuole Podesti svolgono una funzione non solo primaria educativa, ma sono un vero e proprio presidio di comunità con attività al pomeriggio, con un’ottima capacità progettuale e un punto di riferimento anche per i genitori e per le famiglie dei ragazzi, in una parte della città che sappiamo soffrire certamente di alcuni problemi, ma di essere al tempo stesso anche fonte di opportunità e di ricchezza sociale e culturale, e il trasferimento, diciamo il ritorno dei ragazzi alle Podesti rischia di creare non pochi problemi.

Subito dopo le elezioni, se non ricordo male, lei, assessore Tombolini, disse alla stampa, ma credo anche in quest’aula, che i lavori sarebbero iniziati di lì a poco e in qualche maniera garantì che, in quelle che erano le sue possibilità naturalmente, i ragazzi sarebbero rientrati a partire dall’anno scolastico prossimo, 2024/2025, anche perché i soldi ci sono, la Regione li ha stanziati e quant’altro. Mentre invece recentemente, sempre da dichiarazioni rilasciate alla stampa, ci ha comunicato che questa ipotesi del rientro in aula dei ragazzi per quest’anno non è praticabile, che i lavori non sono ancora iniziati, nel senso che non è stata affidata ancora la progettazione, se non ho capito male, che quindi servirà almeno tutto un altro anno, perché undici mesi è il periodo calcolato per svolgere l’opera.

A questo punto io le chiedo, assessore Tombolini, di riferire in aula rispetto a questa nuova programmazione dei tempi, dando il più possibile informazioni puntuali e anche di capire se la progettazione è già stata assegnata e se è stata già affidata, se questa è una progettazione che andrà ad affidamento diretto o a gara, anche per capire i tempi poi dei lavori.

Mi auguro, assessore, che la sua risposta, come sempre la contraddistingue, sarà improntata ad una certa correttezza e puntualità, a differenza di una sua collega di questa Giunta che, intervistata sul punto, ha tradotto un’esigenza legittima dei genitori in accuse a loro stessi dando dei bugiardi ai genitori, dicendo loro che creano problemi, che sono politicamente schierati e utilizzando francamente, mi si perdoni...

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliere, ai fini dell’interrogazione questo a cosa serve?

PESARESI CARLO MARIA – Consigliere comunale

Sul tema delle Podesti. Faccio riferimento alle dichiarazioni dell’assessore Andreoli sulle Podesti, utilizzando un linguaggio ai limiti della prepotenza istituzionale e piuttosto sbagliato da un punto di vista del ruolo che ricopre.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la stessa interrogazione il consigliere Foresi, prego.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Assessore, faccio questa interrogazione perché, come lei sa, conosco questo quartiere in maniera pressante, sono sempre stato in contatto con queste scuole, che sono uniche in questa città, perché lì l’integrazione si fa davvero, e con loro avevamo messo in piedi tanti progetti, tanti lavori insieme, tra cui l’aiuto allo studio e varie. Vedere perdere un presidio sociale così importante, perché le iscrizioni sono in questo momento e l’open day che hanno fatto è andato un

po' male, perché non hanno potuto dare risposte, io le chiedo, la mia è un'interrogazione oggettiva, senza polemica ma soprattutto per conoscere, per sapere quando in questa scuola possono essere iniziati i lavori.

Avevamo fatto un progetto di fattibilità, con il quale abbiamo potuto chiedere i fondi alla Protezione civile nazionale. Abbiamo deciso qual era il modo di operare, quale sarà il modo di intervenire, lei lo ha ribadito in quest'aula e gliene do atto, mi fa piacere. I fondi sono arrivati. Adesso leggo che non c'è ancora il progettista. Io chiedo solo una cosa a questa amministrazione comunale: le Podesti devono diventare la priorità per quanto riguarda le scuole, perché è diventato un problema sociale. Le iscrizioni sono in questo momento, da cinque siamo passati a tre per l'anno scolastico 2023/24, purtroppo.

Quindi è un momento importante, dare un messaggio positivo questa mattina in quest'aula, perché la mia è un'interrogazione per una risposta ufficiale, può portare i genitori ad iscriversi. In questo ambito dell'Istituto comprensivo ruotano le scuole Frank, le scuole Marinelli, le scuole Lia e le da Vinci, sono quattro scuole elementari che le quinte possono iscriversi alle scuole medie Podesti. Dobbiamo dare una risposta che possa incentivare queste iscrizioni.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la risposta l'assessore Tombolini.

TOMBOLINI STEFANO – Assessore comunale

Grazie dell'interrogazione, perché mi permette di condividere con i colleghi una riflessione che è mia personale, che però ritengo di dover condividere, in maniera tale che cerchiamo di sintonizzare i temi.

Quando parliamo, scusate ma parlo con molta trasparenza, quando diciamo che i progetti Pnrr sono merito dell'avvio della oggi minoranza, allora maggioranza, io non posso altro che condividere. Vorrei condividere che alcuni problemi strutturali di questa amministrazione e comportamentali, funzionali ce li ritroviamo e sono un trascinarsi della precedente modalità di gestione. Per cui ci sono delle criticità, che io come professionista mi trovo ad assumere dal punto di vista della struttura. Noi siamo una struttura, in cui ad esempio precedentemente sono stati affidati degli accordi quadro a dei professionisti che si sono presi una grande moltitudine di progetti e che oggi con difficoltà riescono a dare una risposta adeguata a livello di tempistica. Noi questo sistema riteniamo di doverlo un momento rivedere, perché a me amministrazione, che tra parentesi non sono dotata di una posizione organizzativa relativa alla progettazione, cioè l'ente non è in grado di progettare, ma è costretto oggi ad affidare all'esterno.

Allora c'è un problema strutturale, e questo ve lo rappresento perché è il problema che a volte come professionista mi porta a pensare di vedere un progetto affidato e realizzato per la sua entità in poco tempo, invece ci sono delle criticità che cerchiamo di risolvere.

Detto questo, che non è una giustificazione ma una fotografia, mi preme di dire nel merito delle Podesti che i fondi sono arrivati sulla base della richiesta presentata al sisma e che l'ufficio, insieme al sottoscritto, ha cercato di individuare un professionista che fosse disponibile a darci una risposta in tempi brevi. Perché, se voi pensate che un professionista per fare un progetto ha dall'affidamento un termine di novanta/centoventi giorni, normalmente glielo affidiamo il primo febbraio, andiamo a finire a giugno. A giugno ci presenta, se ce la facciamo, il progetto esecutivo che deve venire in Giunta per essere approvato, dopodiché ci sono i processi di validazione e quant'altro, che sono processi all'esterno. Sto avvicinandomi un po' ai tecnicismi, cercando di fare un'analisi precisa, come mi è stato chiesto. Dopo la validazione arriviamo all'affidamento all'impresa. Se faccio primo febbraio, quattro mesi siamo a giugno, a giugno c'è il mese per l'affidamento della gara, 1 milione di euro. Anche se è una gara sotto soglia, ma i cinque inviti, eccetera. Andiamo a finire che iniziamo a settembre, se tutto va bene. 1 milione di euro vogliamo fare 150.000 euro di fatturato al mese? È abbastanza complessivo e, se facciamo questo conto, ci vogliono altri sei/sette mesi.

Avendo preso un po' di esperienza rispetto al mio precedente approccio ai temi della gestione dei lavori in ambito pubblico, in particolare nel comune di Ancona, io credo che, e ho detto sulla stampa, come correttamente lei ha riferito, che sicuramente, se siamo bravi, riusciremo a finire le Podesti per il prossimo Natale, ipotizzando che i cambi d'istituto possono avvenire nei periodi festivi, delle pause estive. Per cui ho messo quello come traguardo. Non vi nascondo che è un traguardo piuttosto ambizioso, perché è un traguardo ambizioso a questo punto. Come capitano nella macchina che mi trovo a gestire ritengo che, se ce la facciamo per dicembre dell'anno prossimo, dovremmo essere soddisfatti.

Non sono problemi di criticità reale, ma fanno parte di una complessità organizzativa e gestionale, procedurale che comunque va accettata. Spero di essere stato abbastanza chiaro.

Se ci sono dei consigli o delle critiche da fare, sono aperto.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Natale, quale intende?

TOMBOLINI STEFANO – Assessore comunale

Dicembre 2025. Facciamo un anno. 2024, scusate. Ho sbagliato. Dicembre 2024. Dicevo che siamo bravi, se ce la facciamo a dicembre 2024, dopodiché vi aggiornerò se magari ci aiuterete anche a monitorizzarlo il percorso, sicuramente ci terremo aggiornati. Però il primo passaggio che sarà tangibile, sicuramente non sfuggirà alla stampa, sarà la determina di affidamento dell'incarico come la determina di gara, eccetera, che è sotto soglia.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Assessore, posso un attimo dire una cosa, che per me è importante? Il progetto io lo chiamo di fattibilità, però la fattibilità...

PIZZI SIMONE – Presidente

Scusate, a me va bene tutto, sono interrogazioni urgenti? Le facciamo come interrogazioni urgenti, perché, se c'è il dibattito, è un'altra parte del Consiglio comunale. A me va bene tutto, adesso, se c'è una domanda, la faccia, però abbiamo accomunato... se è la sua replica, faccia la replica. Prego.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Vorrei dirle, assessore, che quando abbiamo fatto la proposta economica dei lavori da fare alle Podesti da mandare alla Protezione civile nazionale, è stato chiamato un tecnico che ha fatto il progetto preliminare di fattibilità con un importo. Quindi sappiamo già cosa c'è da fare. Questi quattro mesi che serviranno per fare il progetto, mi preoccupano. Vuol dire che non è una priorità, e il fatto stesso che siamo arrivati a metà gennaio e non abbiamo trovato un tecnico che faccia il progetto, è un'altra cosa che non va bene! Troppo tempo è passato.

Questa è una scuola diversa dalle altre. Questa fa un servizio di presidio, ha un'ala, il quarto piano, che è completamente legato con i laboratori. Dove i ragazzi che sono, lei lo sa benissimo, più di metà sono stranieri, riescono a lavorare insieme, riescono ad integrarsi. È una scuola che ha anche un aspetto sociale, e il fatto stesso che ancora, al 18 gennaio, non sappiamo chi è il progettista non sta bene, non è una priorità.

Dovete assolutamente decidere, chiamare il tecnico che c'era prima, quello di Recanati o un altro, per cominciare a fare un progetto, non aspettare altri quattro mesi. Se no questa scuola io sarei contento che fosse 2024, Natale, ma non ci credo. La mia preoccupazione è che non ci credo, e questa scuola può perdere altre classi e, se perdiamo un presidio come questo per quattro scuole elementari adiacenti, è un problema, perché noi andiamo alle Donatello e al Pinocchio.

Scusi, assessore, volevo dire anche un'altra cosa. Io ho fatto anche un'altra interrogazione, due interrogazioni, ma purtroppo il clic non sono capace a farlo bene, l'altra interrogazione era

sulla Madonnetta del Pinocchio, quindi chiaramente la farò un'altra volta, ma questa delle Podesti ha una peculiarità diversa dalle altre. È importantissimo. Quindi le chiedo formalmente di accelerare i tempi del progetto, non fare la gara a giugno ma ad aprile. In novanta giorni si può fare un progetto, perché c'è già tanta roba pronta, c'è già un progetto di fattibilità e abbiamo un po' più di rispetto per questi genitori, che vivono una situazione da tre anni veramente difficile.

TOMBOLINI STEFANO – Assessore comunale

Vorrei integrare, se posso. Consigliera Dini? Se non me lo consentite, taccio.

PIZZI SIMONE – Presidente

È chiusa la replica?

PESARESI CARLO MARIA – Consigliere comunale

Per quanto mi riguarda, sì. A meno che non emergano altre dichiarazioni, altre cose dai prossimi interventi degli assessori.

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliere Foresi, l'assessore avrebbe da fare un'integrazione, vuole l'integrazione? Va bene, prego.

TOMBOLINI STEFANO – Assessore comunale

Perché ho cercato di capire anche, magari lei in qualità di assessore probabilmente collima su questi punti, per impegnare le spese che sono state approvate a bilancio 2023 in cui abbiamo allocato le somme della Regione, per cui siamo alla fine di dicembre 2023, noi dobbiamo avere approvato il bilancio e aver approvato il Peg. Per cui gli incarichi li possiamo dare solo dopo l'approvazione del bilancio e del Peg. Per cui, siccome siamo al 19 gennaio, i Peg ancora non li abbiamo nemmeno realizzati, stiamo forzando un pochettino la mano.

Giustamente lei fa politica, è giusto che mi sottolinei il fatto che c'è... però io la invito, come ex amministratore, a comprendere che le procedure tecnico-amministrative comportano che approviamo il Peg e arriviamo all'affidamento dell'incarico, altrimenti l'affidamento senza questi due passaggi tecnici non è possibile. Lo stiamo facendo. Apposta le ho detto che stiamo individuando il professionista. L'incarico potrà essere affidato dopo il Peg. Lei questo lo sa.

PIZZI SIMONE – Presidente

Sono le 10.27, il tempo per le interrogazioni urgenti è terminato. Riprendiamo con i lavori ordinari del Consiglio. Consigliere Andreani, prego.

ANDREANI FRANCESCO – Consigliere comunale

Sull'ordine dei lavori, Presidente, chiederei di invertire l'ordine facendo prima il secondo punto all'ordine del giorno.

PIZZI SIMONE – Presidente

Quindi anticipare la delibera sull'emergenza meteo?

ANDREANI FRANCESCO – Consigliere comunale

Sì.

PIZZI SIMONE – Presidente

Se non c'è nulla in contrario. Va bene, allora accordato.

ARGOMENTO N. 2/2024: “EMERGENZA METEO DELL’1 E 2 DICEMBRE 2023 – APPROVAZIONE INTERVENTI DI SOMMA URGENZA, EX ART. 140 DLGS N. 36/2023”

Prego, per l’illustrazione l’assessore Berardinelli.

BERARDINELLI DANIELE – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Questa è una delibera che ci fa tornare indietro nel tempo all’1 e 2 dicembre 2023, quando ci sono stati degli eventi temporaleschi importanti che hanno portato a dover intervenire subito dopo gli eventi stessi, già dal 2 dicembre per cercare di mettere in sicurezza la città, perché ci sono state segnalate molte cadute di alberi, molte cadute di rami, per cui c’è stato un intervento, prima è stato formato il Coc, organizzato il Coc e poi sono stati fatti degli interventi per mettere in sicurezza.

Devo dire che il dirigente Panariello voleva intervenire per alcune precisazioni che sono da fare, perché rispetto a quello che era stato detto, per esempio al numero delle segnalazioni delle emergenze da parte della Protezione civile, i numeri che aveva ricevuto non erano corrispondenti a quelli reali, per cui, se riusciamo a dargli voce. Lo facciamo parlare dal microfono qui?

(Alle ore 10.30 Entra il consigliere Ippoliti)

ROBERTO PANARIELLO – Dirigente comunale

In commissione è stata approfondita tutta la questione, come si sono svolte le circostanze. Se è necessario, poi ci ritorno.

La questione per cui ho chiesto di rubare tre secondi al Consiglio era questa. Mi erano state comunicate le informazioni circa la numerosità degli eventi via telefono e non avevamo tenuto conto che il portale regionale nel primo semestre del 2023 aveva una determinata modalità di registrazione degli eventi medesimi e poi nel secondo semestre li ha contabilizzati e registrati in un’altra maniera. Questo ha portato ad un equivoco nella computazione, pertanto sono a enunciarvi anche per capire gli aspetti qualitativi del fenomeno vento e di come questo fenomeno implica delle problematiche sugli alberi e sul patrimonio arboreo del territorio comunale, qual è l’effettivo numero delle allerte meteo. Nel 2023 il numero degli eventi meteo allertati dalla regione Marche sono stati novantadue e oltre un terzo, per la precisione trentasei hanno riguardato la particolare criticità del vento. Quindi siamo a un terzo degli eventi complessivi che purtroppo sul nostro territorio siamo costretti a registrare circa il solo vento. Ovviamente molto spesso associati ai fenomeni idrogeologici della pioggia e del vento a raffiche.

Scendendo nella zona di Ancona, voi sapete che il territorio regionale delle Marche, ma lo ridico per informazione di tutti, in modo che appartiene ad una base comune di conoscenza, sono diverse le zone omogenee per le quali scatta l’allerta meteo. La zona di Ancona è la zona 4 per la precisione, nel 2023 sono state cinquantotto le allerte meteo nella zona 4. Di queste cinquantotto, ventidue di vento e trentotto di pioggia. Ci tenevo a dirlo, perché avevo comunicato dei numeri abbastanza diversi, per cui era doveroso che vi informassi.

Circa gli eventi, gli interventi sono stati avviati entro i dieci giorni di legge e, se non ci sono altre richieste, io avrei concluso. Anche per non rubare tempo.

(Entra l’assessore Caucci)

PIZZI SIMONE – Presidente

Prego, assessore.

BERARDINELLI DANIELE – Assessore comunale

Dicevo, soprattutto la mattinata di sabato 2 dicembre ci sono state delle intense raffiche di vento che hanno portato a diversi alberi crollati a terra, e questo ha creato anche degli intralci alla circolazione e altri alberi appoggiati ad altri alberi, per cui comunque non stabili che potevano costituire pericolo, rami spezzati a terra; ci sono stati dei danneggiamenti, per fortuna non sono stati dei danneggiamenti gravi, non ci sono stati danni alle persone, solo alle cose e anche lì danni abbastanza limitati soprattutto a manufatti, a degli arredi, recinzioni, eccetera, ma non danni molto gravi rispetto a quello a cui purtroppo abbiamo dovuto assistere anche in passato.

Per intervenire sono state coinvolte diverse aziende, leggo le aziende, Comeco, il Castagno, la Gramigna e Palmieri. Questo perché aumentando il numero delle aziende che sono potute intervenire rapidamente, abbiamo fatto l'intervento più rapido possibile, più veloce possibile e soprattutto diffuso su tutto il territorio.

Alcune cose sono state fatte subito, altre sono state fatte dove non c'era pericolo nel corso del tempo. La somma totale degli interventi, totale complessivo è di 37.110 euro, Iva esclusa, per un totale, perciò Iva compresa, di 45.274,20. Questi sono degli interventi che sono stati anche valutati dai revisori dei conti, che chiaramente hanno considerato assolutamente congruo sia l'intervento che la cifra.

Per cui si potrebbe fare un ragionamento da questo punto di vista non tanto sulla delibera in questione, che credo anche in commissione ho visto che c'è stata una unanimità di giudizio sull'intervento, su quello che è stato fatto, ma sul discorso della prevenzione che invece va sicuramente tenuta in considerazione in proiezione futura, visto l'aumentare di questi episodi soprattutto di vento violento, più che rispetto ad altre zone d'Italia dove ci sono rischi di tipo diverso. Da noi soprattutto il vento crea questo problema ed è evidente che un monitoraggio della situazione delle alberature, delle essenze e delle condizioni dei vari alberi credo che sia fondamentale.

Abbiamo iniziato a fare un certo tipo di lavoro, come già anticipato in commissione. Ci siamo trovati in difficoltà per il trasferimento di una dipendente comunale dal Comune alla Regione, e questo ha portato una persona proprio specializzata nella valutazione del rischio degli alberi, questo ci ha creato un po' di problemi, perché adesso dovremo lavorare invece su zone specifiche. Abbiamo iniziato per esempio nella zona di via Thaon di Revel, dove è stato fatto un censimento albero per albero della specie, della posizione, eccetera, ma anche della situazione e del grado di pericolosità della stessa, dell'intervento da fare e del costo complessivo per ovviare ai problemi che questa pianta potrebbe dare. Per cui si va da nessun intervento alla potatura, all'abbattimento, eccetera. E questo è l'unico sistema per cercare di prevenire.

Chiaramente dobbiamo partire dalle zone dove c'è più pericolo. Sappiamo che le somme sono ingenti, dovremmo riuscire a fare un lavoro il più possibile preciso e sarà compito anche del Consiglio comunale credo su questo investire delle somme per poter fare un censimento il più preciso possibile.

PIZZI SIMONE – Presidente

È aperta la discussione. Consigliere Mandarano.

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io ho assistito alla commissione e devo dire che sono stato contento, perché chiaramente questa proposta è da votare.

Intanto anch'io, come hanno detto altri, un po' tutti, è da ringraziare l'ufficio verde per quello che fa tutto l'anno, non solo quello che fa in questa emergenza, anche in questi anni. Sappiamo con grande sacrificio anche di bilancio. È chiaro che, come diceva anche l'assessore Berardinelli, questo Consiglio dovrebbe anche chiaramente mettere a bilancio secondo me anche più soldi per il verde, perché abbiamo una bellissima città con tanto verde, e questa è una fortuna, ma chiaramente credo che i soldi a bilancio più di tanto non ci siano.

Per quanto riguarda questi eventi, ormai sono diventate consuetudini. Ricordo anche nella passata sindacatura Stefano portava spesso e volentieri questo problema qui, perché oramai una volta capitava ogni dieci anni, quindici anni, ma ogni anno ora almeno due o tre volte all'anno ti capita. È chiaro che si fa quello che si può, ma, se ci fossero più soldi a bilancio, sicuramente si potrebbe affrontare meglio e dare anche un po' più di respiro all'ufficio verde, perché lavorano sempre in emergenza, ognuno di loro dà più di se stesso, tutto quello che può fare.

Questo è anche un invito anche all'assessore, che già lo ha anticipato lui, non è un invito perché lo anticipato, riuscire a mettere a bilancio altri soldi per questi eventi, che ormai non sono più straordinari, ma diventano quasi una consuetudine. Almeno due o tre volte all'anno ci sono.

Io ne approfitto, così non faccio perdere tempo a nessuno, la mia è anche la dichiarazione di voto che sarà favorevole.

(Alle ore 10.35 entra il consigliere Rubini Filogna)

PIZZI SIMONE – Presidente

Prego, consigliere Foresi.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Abbiamo fatto una commissione molto bella, perché abbiamo parlato, discusso ed elaborato tante cose. I numeri che ci ha dato adesso il dirigente Panariello, fanno capire com'è la situazione in un anno solare, quello che succede. Questi sono eventi che accadono continuamente, con la mia esperienza di dieci anni a braccetto del dirigente abbiamo fatto tantissimi interventi come questi. Per questo bisogna assolutamente avere una cifra a disposizione, che può essere il fondo di riserva, come in questo caso e come l'altra volta, come nei casi precedenti quando c'eravamo noi, che servono proprio per queste emergenze. Ma per queste emergenze occorre un'organizzazione capillare. Si è creata una sinergia e una unità importante, quindi questo modo di lavorare che, grazie al dirigente, ha impostato l'ufficio verde, porta a far sì che le persone sono sempre a disposizione, disponibili anche nei momenti che può essere un sabato o una domenica. Questo è un punto in più, un vantaggio in più.

Poi dicevo in commissione all'assessore Berardinelli, che penso condivida, di continuare un lavoro di prevenzione che avevamo iniziato. Noi avevamo iniziato un lavoro di prevenzione con la dottoressa, che poi è andata in Regione, per fare un censimento di zone. Avevamo fatto un censimento di diverse zone della città, mettendo pericolosità alta, media e bassa. Facendo questo, riusciamo ad avere un check-up, un lavoro quasi reale di quello che può essere, e su questo poi con l'assessore Berardinelli investire per cercare di dare una sicurezza, perché in questi casi è chiaro che poi con il vento forte che c'è, eccetera, la sicurezza è la cosa più importante. Quindi noi siamo favorevoli a continuare questo percorso, questo tipo di lavoro e l'assessore

Berardinelli in commissione condivideva questa cosa insieme al dirigente, e spero che si possa avere dei fondi disponibili per fare questi interventi.

Il gruppo del PD voterà favorevole a questa delibera.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ippoliti, prego.

IPPOLITI ARNALDO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io vorrei congratularmi in primis con gli uffici, perché nel 2023 si sono attivati, sono stati bravi talmente tanto da riuscire a fare il possibile per evitare drammi su tutto il capoluogo.

Per quanto riguarda quello che ha appena detto l'assessore, non possiamo che convenire con quello che dice lui, vale a dire sulla prevenzione. È quanto mai necessario puntare sulla prevenzione, soprattutto, assessore, sugli alberi a fusto grande, perché, lei si ricorderà, anche nella precedente consiliatura abbiamo sempre notato che purtroppo manutenzione su alberi a pianta grande non veniva fatta a sufficienza, perché i fondi a disposizione erano pochi, quindi ci trovavamo con condomini, c'era allora ricordo anche l'interrogazione della collega Andreoli, relativa al problema dei condomini, che purtroppo hanno queste piante altissime, quindi c'erano pericoli di crolli e purtroppo con il crollo importante che avvenne prima delle elezioni. Quindi più che mai puntare sulla prevenzione. Però attenzione, quello che ho detto anche in commissione, non facciamo l'errore di essere malati di allarmismo. Quindi qui interviene quello che dicevo prima relativamente alla professionalità dell'ufficio del comune di Ancona, perché molte volte viene dichiarato lo stato di emergenza, quindi vengono contattate tante e tante persone, il Coc e poi alla fine l'emergenza non c'è. Quindi è necessario non vivere in uno stato di continua emergenza, però essere pronti, che è uno step diverso. Quindi anche qui è necessario non solo essere pronti, ma anche la discrezionalità che gli uffici possono avere, quindi lavorare magari anche a livello nazionale in modo tale da far sì che, se c'è un'emergenza, venga rilasciata, come già mi pare ci sia, ma è limitata, una discrezionalità agli uffici, prima di attivare tutto il meccanismo. Altrimenti potremmo incorrere nella problematica, che purtroppo avviene spesso anche in sede medica, che abbiamo tanti medici della medicina preventiva, che facciamo di tutto per evitare che poi il medico possa incappare in cause civili.

Quindi bene questa delibera, bene gli uffici. Assessore, mi raccomando, contiamo su di lei per tutto ciò che riguarda la prevenzione e soprattutto per integrare il fondo in disponibilità per evitare queste emergenze.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ci sono altri interventi, qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Rossi, prego.

ROSSI VINCENZO – Consigliere comunale

Io sono d'accordo con la prevenzione, però la prevenzione va fatta quando un ufficio o un Comune ha la strumentazione adatta, perché non è facile reperire sia la strumentazione e reperire chi manovra lo strumento.

Una volta si mettevano i pini, perché sono quelli che crescono prima di tutti. Una quercia può arrivare a tre metri, il pino è arrivato a trenta metri. Questo è il concetto di base. Sono pericolosi, perché hanno le radici che si espandono e inizialmente erano stati messi anche nei cimiteri. Ma

nei cimiteri rompevano tutte le bare, allora sono stati sostituiti dai cipressi, che hanno una radice a fittone, che la radice è della stessa altezza del cipresso. Una bella pianta, comunque.

Il problema è soprattutto che, se manca la strumentazione, è difficile fare una prevenzione, anche se effettivamente devo dire Ancona ha un verde molto bello e molto grande, e impegnativo. È molto impegnativo.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Urbisaglia.

URBISAGLIA DIEGO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Molto brevemente, per esprimere quello che sarà un voto favorevole a questa delibera, che è un atto sostanzialmente quasi obbligato, perché dovuto, c'è stata un'emergenza.

Però una riflessione che mi viene stimolata anche dalle parole del capogruppo Ippoliti, quando si dice discrezionalità, valutate, vedete. Quando un dirigente degli uffici ha a che fare con le 140 emergenze decretate da un organo superiore deputato ad attivare queste emergenze, poi mi domando e domando all'avvocato Ippoliti, oltre che consigliere: se in una di queste emergenze, dove la discrezionalità ha portato l'amministrazione a non fare nulla, a non attivare il Coc, come ha detto lei, o a non attivare altre azioni conseguenti a questa emergenza, se a seguito di queste emergenze valutate un po' minori magari casca un ramo sulla testa di una persona, gli fa male o lo uccide, l'avvocato Ippoliti cos'è la prima cosa che va a fare? Va a verificare se, a seguito di quell'evento, non ci sia alla base un'emergenza indicata dall'organismo superiore.

Quindi non affrontiamo, ma io so che l'assessore Berardinelli e gli uffici non affrontano queste 140 emergenze con la discrezionalità e la superficialità, mi sia concesso, che è stata espressa nell'intervento precedente, però va fatta sicuramente una riflessione sui temi dei cambiamenti climatici, perché purtroppo negli ultimi anni assistiamo, e questo è anche il frutto delle 140 emergenze decretate in un anno, del fatto che gli eventi atmosferici oggi avvengono con una violenza, una repentinità e magari anche in termini di tempo più breve rispetto agli anni passati, che non possono far affrontare queste allerte e queste emergenze in maniera leggera o in qualche modo con discrezionalità. Io credo che gli uffici e l'assessore lo sappiano.

Però, siccome dal dibattito che viene da un Consiglio comunale si danno e arrivano degli indirizzi di governo, ovviamente io auspico che questi indirizzi siano interpretati in maniera diversa rispetto a quelli che sono stati espressi poc'anzi. È per questo, ripeto, che focalizzerei l'attenzione su quelli che sono i cambiamenti climatici, le politiche da affrontare a livello locale ma anche a livello regionale, nazionale e quant'altro; la prevenzione, come è stato detto anche dall'intervento precedente, quindi sottoscrivo. Ma sicuramente quello che va affrontato e toccato, perché poi le conseguenze le pagano per prime, io faccio un lavoro dove vedo arrivare avvisi di garanzia a persone che veramente hanno garantito i soccorsi, quindi spero che venga recepito quello che voglio dire dagli assessori e dai tecnici. Quindi affrontiamo queste tematiche con la giusta attenzione, con la dovuta attenzione, perché non sono secondari, sono assolutamente rilevanti. Quindi questi atti che vanno ovviamente votati, sono atti dovuti, hanno comunque alla base un qualcosa che accollano enormi responsabilità ed enormi rischi a chi lavora e ha responsabilità in questi settori.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire, per fatto personale, il consigliere Ippoliti.

IPPOLITI ARNALDO – Consigliere comunale

Vorrei far presente che, quando prima indicavo la discrezionalità, intendevo, e forse il collega non ha ascoltato bene, ma ci sono le registrazioni, il fatto che è più che mai necessario assegnare, come già avviene e come ha confermato lui, non so se ascoltava in commissione quello che ha detto il funzionario, che su... prima, quando sono intervenuto, la discrezionalità che ho richiesto è quella di permettere a livello nazionale che venga concessa una discrezionalità agli uffici competenti. Dico questo perché, come diceva l'altra volta il funzionario Panariello in commissione, più di una volta si sono verificati allarmi che poi si sono rivelati un nulla di fatto, e in quel caso si erano attivate persone, organismi e quindi spese per l'amministrazione.

Quindi io non intendo e non ho mai detto, consigliere, che ci fosse da parte mia e da parte dell'amministrazione il tentativo di sminuire questa discrezionalità. La discrezionalità servirà necessariamente a intervenire a livello nazionale per permettere un'autonomia, ma chiaramente ad oggi si segue pedissequamente quello che è il massimo allarmismo per quando si verificano eventi del genere. Poi cosa farebbe l'avvocato Ippoliti, viene da me e glielo spiego con un parere.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Per dichiarazione di voto? Scusate, la replica dell'assessore che me l'aveva già chiesto precedentemente. Chiedo venia. Prego, assessore.

BERARDINELLI DANIELE – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Vorrei fare alcune riflessioni partendo anche dall'intervento del consigliere Foresi. Devo dire che sicuramente il fondo di riserva è un fondo importante, perché ci permette di intervenire, però ci permette di intervenire dopo. Allora io credo che sia importante la prevenzione, perché, stavolta è andata bene, se c'è un incidente che coinvolge una persona, avere il fondo di riserva non è che ci consola molto. Per cui è importante, ma credo che la cosa più importante sia il monitoraggio e la prevenzione.

L'altra cosa che vorrei dire, io su questo ritorno anche al lavoro fatto dal precedente assessore. Il dirigente lo sa benissimo, da parte mia c'è un attaccamento a tutto quello che è il verde, gli alberi e la risorsa che ci aiuta anche a combattere l'inquinamento, tale per cui non vedrete mai da parte dell'ufficio verde, autorizzato da questo assessore, l'abbattimento di un albero, perché dà fastidio a un marciapiede, cosa che avveniva nelle precedenti amministrazioni, Stefano. Non avverrà mai, perché, siccome dobbiamo fare un lavoro, allargare magari lo spazio di rispetto del tronco, decidiamo di fare prima, abbattiamo l'albero. Cosa che è stata fatta in precedenza.

Quando faremo degli interventi, e questo è il lavoro che io vorrei fare anche proprio con i cittadini di Ancona è quello che dicevo prima, cioè un serio piano di analisi degli alberi e i cittadini, esattamente come è successo in via Cavorchie, quando c'è un intervento, c'è un intervento perché deve essere fatto. Tanto è vero che, quando sono stati abbattuti, dopo l'abbattimento abbiamo fatto un sopralluogo con i cittadini e con i tecnici, e abbiamo visto le carie che c'erano interne, e abbiamo dimostrato che purtroppo quegli alberi andavano abbattuti.

Allora io questo vorrei arrivare ad un punto di rapporto, di consapevolezza sia dei cittadini che dell'Amministrazione comunale e chiaramente con il supporto degli uffici, degli agronomi e del dirigente, per cui, quando c'è un intervento e quando c'è, purtroppo, un abbattimento da fare, devono capire che c'è una ragione superiore, cioè quella dell'incolumità pubblica, della sicurezza dei cittadini che impedisce di fare una cosa diversa.

Poi è vero anche, lo diceva Ippoliti prima, non è stata fatta molta prevenzione anche per quello che riguarda la manutenzione. Io qui devo dire che le difficoltà che sto incontrando io per quello che riguarda i fondi, sicuramente le ha incontrate anche chi mi ha preceduto, perciò non voglio dare colpe a nessuno su questo, dico che però su questo va fatto un ragionamento complesso e complessivo.

Per quello che riguarda l'intervento del consigliere Urbisaglia e del consigliere Ippoliti, devo dire che qui ci sono due cose che si confrontano: 1. evidentemente dare la responsabilità al dirigente magari di firmare. Sapete qual è il dibattito che sta avvenendo anche a livello nazionale sulle responsabilità penali degli interventi, perciò è sicuramente impegnativo per il dirigente locale. Però devo dire che anche "al lupo al lupo" crea dei problemi grandi, anche perché, se arrivano in continuazione delle segnalazioni, perché così ci si toglie il pensiero, dice "io la segnalazione l'ho fatta al funzionario superiore, adesso ci dovete pensare voi", se queste segnalazioni poi si rivelano continuando ad andare avanti nel tempo magari poco incisive, nel senso che non c'è poi in realtà quell'emergenza paventata, il rischio è che anche i cittadini comincino a sottovalutare l'intervento e la precauzione. Per cui questo è un lavoro molto difficile, quello di tenere insieme le due posizioni. Per cui io credo che sia importante affidarsi all'esperienza e alla professionalità dei nostri tecnici, farsi trovare ogni volta pronti.

Concordo con il ringraziamento agli uffici per la disponibilità che hanno anche nei giorni festivi e prefestivi che mettono a disposizione il loro lavoro, la loro professionalità. C'era una persona che addirittura era in ferie, che si è attivata per intervenire. Per cui questo è secondo me il lavoro però che un'amministrazione comunale deve fare per garantire la sicurezza dei propri cittadini.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Vorrei soltanto dirle che il fondo di riserva da utilizzare è in caso di calamità, ma per quel progetto che abbiamo iniziato, e che lei continua a fare giustamente, di prevenzione, in quel caso l'Amministrazione comunale dovrebbe mettere dei fondi in più, perché noi trovavamo 30.000 euro, 40.000 euro per andare a fare questi interventi e abbiamo fatto quattro interventi sulla potatura degli alberi pericolosi, e quando mi avete crocifisso per gli alberi buttati giù nella piazza San Francesco, erano le stesse cose di via Cavorchie, c'erano tutte carie e tutti malati.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per dichiarazione di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Andiamo in modalità votazione. Pongo in votazione l'argomento iscritto al n. 2 del 2024. Prego gli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | |
|-------------|----|
| Presenti | 32 |
| Votanti | 32 |
| Favorevoli | 32 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |
| Non votanti | 00 |

Il Consiglio approva.

(Alle ore 11.02 esce il consigliere Ippoliti)

Ci mettiamo in modalità votazione per votare l'immediata eseguibilità dell'atto che abbiamo appena votato. Prego gli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | |
|-------------|----|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 31 |
| Favorevoli | 31 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |
| Non votanti | 00 |

Il Consiglio approva.

Passiamo all'argomento iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno di quest'anno, 2024.

ARGOMENTO N. 1/2024: "PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA APC20 – VIA DELLA MONTAGNOLA IN VARIANTE AL PRG – ADOZIONE DEFINITIVA"

Ne è relatore l'assessore Eliantonio, al quale do la parola. Prego, assessore.

ELIANTONIO ANGELO – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Per quanto concerne questo piano di recupero, il Consiglio comunale il 28 marzo 2023 adottò questo piano di recupero di iniziativa privata relativo a quest'area di progetto prevalentemente costruita, l'APC20, in via della Montagnola, in variante al Piano regolatore. Peraltro nella scorsa consiliatura quello fu il primo passaggio, che venne approvato dal precedente Consiglio comunale con i voti favorevoli praticamente di tutti i consiglieri che oggi siedono sui banchi dell'opposizione, proposta che va nella direzione di non solo recuperare, ma va in variante al Piano regolatore. Qua c'è la fase legata alle osservazioni, dedicata alle osservazioni, fase che è terminata. Questo è il secondo passaggio, quindi noi oggi andiamo ad approvare l'adozione definitiva e poi, come sapete, ci sarà il terzo e ultimo passaggio che consiste nell'approvazione definitiva.

Detto e premesso questo, prima di entrare nel merito vado a ricostruire anche il piano originario di quest'area di progetto, che è costituito da quattro lotti. Il primo commerciale, che oggi è stato completamente realizzato. Oggi lì c'è la Comes, per intenderci; il secondo, residenziale, anche questo realizzato, il terzo e il quarto lotto di proprietà della ditta Castello srl, invece, ha una destinazione mista (uffici, residenziale e terziario).

Con l'approvazione di questo atto il Consiglio comunale approvò di fatto questa variante al Piano regolatore, ovvero la rinuncia da parte della ditta Castello al quarto lotto in cambio del cambio di destinazione d'uso dell'ultimo piano del terzo lotto, in modo tale che questo potesse diventare esclusivamente residenziale e il quarto lotto invece sarebbe stato ceduto al comune di Ancona per realizzarci un'area verde. Su questo, quando come Giunta abbiamo approfondito in particolare questo aspetto legato a quest'area verde, che in seguito a questa delibera sarebbe praticamente diventata eredità e cessione da parte della ditta Castello nei confronti del nostro ente, abbiamo analizzato al meglio quanto potevamo il più possibile andare ad incidere in termini

di utilità nei confronti della città di Ancona. Allora, se in una prima fase abbiamo analizzato quanto potesse costarci la manutenzione ordinaria, che dopo i primi tre anni, qui apro una parentesi, la manutenzione ordinaria di quest'area sarà a carico della ditta Castello che la realizzerà. Su questo voglio precisare una cosa. Naturalmente non è che i tre anni partono a decorrere dal giorno in cui noi approveremo in maniera definitiva questa variante, ma partiranno quando, si presume, verrà realizzato interamente il terzo lotto e poi naturalmente la ditta provvederà ad attrezzare l'area verde. Per cui secondo i nostri calcoli, se siamo bravi anche come ufficio, teoricamente noi fra quattro o cinque anni dovremo considerare i tempi dai quali partono questi tre anni. Quindi i primi tre anni la manutenzione sarà a carico di questa ditta e poi sarà a carico, dal quarto anno in poi, del comune di Ancona.

Noi abbiamo fatto fare una stima agli uffici rispetto a quello che dovrebbe teoricamente costare al comune di Ancona annualmente quest'area verde: siamo all'incirca intorno ai 5.000 euro all'anno, tenendo però conto, facendo un'analisi arrotondando per eccesso, passatemi questo termine, che contempla non solo la manutenzione del verde ma anche la sostituzione dei cestini, piuttosto che tutto ciò che consegue alla manutenzione di un'area verde di quel tipo.

Che cosa abbiamo fatto in questa analisi? Ci siamo presi un po' di tempo per analizzare al meglio l'aspetto gestionale che riguarda l'area verde e quindi sulla base, questo lo sanno meglio di altri i consiglieri che nella passata consiliatura hanno affrontato, non solo in sede di commissione ma anche di Consiglio comunale, l'analisi del professor Bonifazi sul piano in generale, sapete che c'era anche un approfondimento legato ad alcune specie arboree che contribuiscono a contenere da un lato la Co2 e, dall'altro, provare a piantumare delle specie che sono meno produttrici di pollini, quindi meno allergizzanti. Allora sulla base di questo assunto, sulla base di questo ragionamento abbiamo chiesto e quindi siamo intervenuti nello schema di convenzione che è stato aggiornato a dicembre con la ditta Castello, affinché in quest'area, che sarà eredità e sarà ceduta al Comune, si potesse realizzare un progetto sperimentale di sistemazione del verde che quindi, come dicevo prima, esalti l'azione benefica delle piante sugli individui attraverso la messa a dimora di specie arboree e arbustive che permettano l'attenuazione delle emissioni di Co2 e del particolato atmosferico, preferendo quelle aventi minor potenziale di formazione dell'ozono e produttrici di pollini meno allergizzanti, come spiegavo. Questo noi abbiamo proposto e abbiamo inserito nello schema di convenzione.

Faccio ora alcune precisazioni per quanto concerne l'aspetto legato agli oneri. Di fatto con questa rinuncia di volumetria la ditta Castello va a perdere gli oneri che aveva già versato, parliamo di 93.000 euro; loro li perderanno, ma comunque vanno avanti; perdono ciò che hanno già versato e inoltre, per la realizzazione nell'ultimo piano, quindi del terzo lotto, pagheranno ancora altri oneri di urbanizzazione, che oggi non siamo in grado di quantificare, perché oggi non sappiamo come, in che forma e in che misura la ditta vorrà intervenire su quell'immobile, già peraltro parzialmente realizzato. Quindi questa è una valutazione che sarà fatta in un secondo momento. Io con l'illustrazione ho concluso.

Vorrei precisare un'ultima cosa prima di cedere la parola al dibattito e all'aula. Noi sostanzialmente con questo atto andiamo a completare, intanto continuiamo un percorso che era già iniziato e che vogliamo andare ovviamente a completare, abbiamo provato a migliorarlo e lo andiamo a completare, anche perché andiamo intanto a completare un lotto che oggi è intercluso, c'è una rinuncia di volumetria, quindi di fatto andiamo a consumare anche meno suolo e, terzo ed ultimo aspetto, mettiamo in campo questa progettualità sperimentale, che dal nostro punto di vista può essere importante e può essere d'esempio anche per altri interventi, che naturalmente vanno ad intervenire sulle nuove piantumazioni, quindi su nuovo verde, che il più possibile

dovremo provare a far sì che questo sia meno allergizzante e più in grado di contenere Co2. Quindi, se grazie a questi interventi di natura urbanistica, edilizia, noi riusciamo in diverse zone della città a intervenire in questa maniera, contiamo di poter avere degli effetti positivi anche sull'ambiente.

Non ho veramente nient'altro da aggiungere, perché in commissione peraltro abbiamo approfondito alcuni aspetti. Questo è quanto.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Scusi, assessore, quanti metri quadri è?

PIZZI SIMONE – Presidente

Scusi, apriamo la discussione. Il consigliere Petrelli aveva chiesto di parlare, prego.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io penso che, lo dico sinceramente, sia un'ottima cosa, è un'opportunità che si è presentata ed è giusto coglierla.

Il verde, la realizzazione di una nuova area verde è sempre una cosa ottima per la città, specialmente in quell'area lì che sta vedendo sorgere diverse attività commerciali, è molto frequentata. È un'area urbana, quindi è importante che ci sia del verde anche lì. I soldi entrano, perché gli oneri di urbanizzazione, se non sbaglio l'assessore diceva 93.000 euro, sono entrati, continueranno ad entrare anche per quanto riguarda il terzo lotto.

Io penso che sia un'ottima cosa e quindi ringrazio l'assessore e tutti i componenti della II Commissione, con cui abbiamo approfondito diversi aspetti in maniera anche abbastanza dettagliata, per aver avuto la sensibilità di cogliere questa opportunità.

(Alle ore 11.16 entra il consigliere Ippoliti)

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Andreani.

ANDREANI FRANCESCO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Sono molto contento di questa variante, perché dimostra come effettivamente ci sia l'intenzione di voler portare un cambiamento in questa città e creare anche un po' un punto di cesura su una visione diversa del futuro, una visione che chiaramente è più verde, è più ecofriendly, più sostenibile da un punto di vista ambientale, e soprattutto punta anche sulla qualità della vita dei cittadini, perché non solo questa piantumazione intelligente va incontro a quelle esigenze di eliminazione dell'anidride carbonica dall'aria, ma anche a tutti i vari allergici, tutte le persone che soffrono di questo problema e che chiaramente ad esempio mia sorella, che è molto allergica, potrà sicuramente essere contenta di questa cosa.

È importante, sono contento che vengano creati anche questa tipologia di sinergie, e di questo va anche dato atto a quello che è stato il lavoro dell'amministrazione precedente, che ha dato in gestione questo pezzo di terra per i prossimi anni alla società che costruirà e che ridarà questo lotto al Comune, quindi va dato atto di questo, siamo contenti. Ben venga la piantumazione intelligente.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mandarano, prego.

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti dell'assessore e di questa Giunta, che ha portato avanti chiaramente un progetto passato. Come diceva anche il mio collega Andreani, e anche Petrelli, è una zona che chiaramente è ad alta intensità di traffico, sappiamo che è una zona di espansione e chiaramente le polveri sottili sono tante. Chiaramente questo sistema di piantumazione darà, speriamo, una risposta sia per quanto riguarda quelli che hanno allergie, come me, sia per quanto riguarda l'aria che speriamo sia migliore.

Io faccio anche la dichiarazione di voto, così risparmio il tempo a tutti, il mio voto sarà favorevole.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ippoliti, prego.

IPPOLITI ARNALDO – Consigliere comunale

Assessore, io la ringrazio per questa illustrazione. Come lei ben sa, usciamo da una campagna elettorale recentissima, abbiamo fatto tanti incontri in quell'area che è popolata da giovani famiglie, bambini, tantissimi bambini; quello che le voglio chiedere è un'attenzione particolare perché ci hanno segnalato in particolar modo la necessità quanto mai impellente di riuscire, non è collegata, ma è indirettamente collegata alla delibera che stiamo per votare, quella famosa strada che porta dalla marina militare alle Palombare. Lì c'è una strada prima del distributore dell'Agip chiusa, che conosce bene... Vedi, Stefano, dopo cinque anni siamo in sintonia. Basta che ci guardiamo e ci capiamo.

Quindi, mi raccomando, che ci sia un'attenzione particolare anche per mettere magari nel prossimo Piano regolatore una variante, la possibilità di aprire quella strada, che poi magari con gli uffici sarà opportuno, magari se vuole ce la porto, mi ci hanno portato durante le elezioni, che è fondamentale per lo sviluppo e soprattutto per evitare il traffico nella zona Piano. Quindi tenere in considerazione quel passaggio.

Poi, già che ci siamo, perché qui va tutto bene, siamo tutti d'accordo, le ripeto la seconda questione è quella di via delle Palombare, io sono stato diverse volte: è quarant'anni che non è più asfaltata. Tenga in considerazione, se ci sono da fare, se la ditta è così disponibile ad avere tre anni di manutenzione e gestione del parco e fare opere, a perdere 90.000 euro, magari se riusciamo anche a mettere una ficchetta lì e riuscire a far fare una strada, grazie.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Foresi, prego.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Avevo chiesto la parola all'inizio, proprio perché è un argomento che ho sempre seguito insieme all'assessore Sediari, perché è una incompiuta da anni. La cosa che facevamo in continuazione nelle assemblee fatte, tante, lì alle Palombare, era proprio la richiesta dello sbocco su via della Montagnola. Tanto è vero che è prevista una rotatoria, assessore. Già c'è una rotatoria, c'è un progetto di fattibilità in cui c'è una rotatoria che incrocia via della Marina, via Montagnola e questa via delle Palombare. È importantissimo, perché lei deve sapere che tutto il

traffico delle Palombare va a finire in quel budello che sbuca su via Maggini, visto che è quasi a doppio senso per la larghezza, e noi potremmo evitare tutto quel tratto che su via Maggini e su quell'incrocio di via Palombare facendo questo collegamento. Questo è importantissimo.

La seconda cosa. Noi siamo favorevoli a questo verde nuovo che verrà realizzato, quattromila metri quadri sono tanti, apposta ho fatto la domanda, in una zona altamente trafficata come diceva lei, quindi chiaramente è un bene a chi viene.

Io sono sicuro che poi la manutenzione di questa cosa, che avverrà fra quattro o cinque anni, darà a quel quartiere anche una risposta in più, perché è un quartiere in cui il verde c'è, ma ce ne vuole altro perché è in via di espansione. Abbiamo fatto un parco, abbiamo messo a posto il campetto davanti alla chiesa, abbiamo fatto un campetto nuovo, ma servono ancora altre attività perché, come bene è venuto fuori, i fabbricati rimasti non venduti sono stati ripresi, andati all'asta e quindi altre famiglie andranno in quel quartiere, che andrà sicuramente più in espansione. Quindi il nostro voto sarà favorevole.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, è chiusa la discussione. Per la replica, l'assessore. Prego.

ELIANTONIO ANGELO – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Ringrazio i consiglieri per gli spunti che hanno voluto dare e naturalmente non faremo finta di niente rispetto a quello che ci avete posto all'attenzione, quanto per aggiungere una cosa che prima ho ommesso e mi scuso, l'ho detto in commissione e non qui in aula. Chiaramente questa non è la fase in cui muovere questa istanza alla ditta, anche se l'abbiamo già anticipato, sarà la fase progettuale. Quindi non è questa. Però ci piacerebbe, visto che c'è anche una contiguità con l'area verde, il percorso vita dell'Italo Conti, provare a realizzare un'area verde simile che possa collegare, quindi, questa che sarà realizzata con quella del campo Conti, perché questo naturalmente potrebbe dare anche una continuità urbanistica mi sento di dire. Per cui, vediamo, non è questa la fase, sarà quella progettuale. Per cui anche questo noi ci impegniamo non solo a interloquire, ma a provare ad intervenire in questo senso.

Volevo aggiungere solo questo.

PIZZI SIMONE – Presidente

Dichiarazioni di voto? La consigliera Mazzanti chiede di intervenire per dichiarazione di voto, prego.

MAZZANTI CARLA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Considerato che con questo piano di recupero si ha il completamento di un'incompiuta del lotto 3 e l'acquisizione gratuita per il Comune di un'area verde nel lotto 4, con l'attuazione di un progetto sperimentale del verde che consenta una riduzione delle emissioni di Co2 e dei pollini allergizzanti, noi ci dichiariamo favorevoli al voto.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Buontempo, prego.

BUONTEMPO TEODORO – Consigliere comunale

Anche a nome del gruppo di Ancona Protagonista dichiaro il nostro voto favorevole.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per dichiarazione di voto il consigliere Petrelli, prego.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Il gruppo consiliare del Partito Democratico voterà favorevolmente.

(Alle ore 11.25 escono i consiglieri Pesaresi e Urbisaglia)

PIZZI SIMONE – Presidente

Ci predisponiamo in modalità voto. Pongo in votazione l'argomento iscritto all'ordine del giorno al n. 1 del 2024. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | |
|-------------|----|
| Presenti | 30 |
| Votanti | 30 |
| Favorevoli | 30 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |
| Non votanti | 00 |

Il Consiglio approva.

(Alle ore 11.28 entrano i consiglieri Pesaresi e Urbisaglia)

Ci predisponiamo a votare l'immediata eseguibilità dell'atto. Chiedo agli uffici di predisporre. Chiedo di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | |
|-------------|----|
| Presenti | 32 |
| Votanti | 32 |
| Favorevoli | 32 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |
| Non votanti | 00 |

Il Consiglio approva.

Passiamo al successivo argomento iscritto all'ordine dei lavori.

ARGOMENTO N. 605/2023: "REGOLAMENTO ARMAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE"

Ne è relatore l'assessore Zinni, al quale do la parola. Prego, assessore.

ZINNI GIOVANNI – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Signori consiglieri, questa delibera, già approvata in Giunta e sottoposta a voi, pone in essere il tema importante della Polizia locale, ma soprattutto il tema di come portare la Polizia locale di Ancona rapidamente al suo ammodernamento, efficientamento e mi sia consentito un termine forse più politico, meno tecnico, normalizzazione rispetto ad altre Polizie locali del territorio marchigiano e rispetto soprattutto alle Polizie locali d'Italia in città similari al cluster di Ancona, di una città come Ancona.

Vedete, questa non è, l'abbiamo detto più volte, una scelta ideologica, non è una riforma, perché le riforme le fa il legislatore, non la fanno gli enti locali, non la fanno i Comuni e il ruolo della Polizia locale in Italia è ben stabilito dalla normativa vigente. Oggi si chiamano Polizie locali, perché sono delle forze di polizia complementari, ausiliarie alle tradizionali forze dell'ordine; sono forze di polizia perché hanno qualifiche di agenti di polizia giudiziaria, qualifiche di agenti di pubblica sicurezza; svolgono tradizionali mansioni come il controllo della circolazione stradale o l'annonaria, ma possono anche arrestare una persona, possono anche prevenire dei crimini, possono anche, nel territorio di competenza, esercitare tutte quelle prerogative che sono delle forze di polizia.

C'è da chiedersi se possa essere accettabile avere una uniforme e vivere una professione che nel tempo è mutata, non per scelta nostra, e se sia possibile magari rischiare anche la vita solo perché si ha una uniforme. E c'è da chiedersi anche, con molta sincerità, a che cosa serva una pistola ad esempio per un agente di polizia in generale e, nella fattispecie di questa discussione, per un agente di Polizia locale.

Io non mi voglio avventurare in un dibattito sulla validità o meno della normativa vigente, mi limito a constatare che una delle prerogative principali della dotazione di un'arma da sparo è sicuramente il tema della legittima difesa, di un operatore che si espone nel suo esercizio e, nell'auspicio che non accada mai, non può sapere se mai accadrà che qualcuno utilizzi un'offesa tale da utilizzare in termini di difesa legittima un'arma da sparo. Nessuno di noi può saperlo, nessuno di noi può pontificare politicamente su un tema così delicato, perché purtroppo questo sta al fato di incontrare nella propria vita una situazione così orribile e pericolosa. Ma può capitare.

Allora noi crediamo che la Polizia locale debba, per queste prerogative, dotarsi di un regolamento per potersi armare; riteniamo che tutto questo debba avvenire con un perfetto allineamento alla normativa nazionale vigente, senza licenze poetiche o ideologiche e senza regolamenti creativi. Questo è un regolamento essenziale, con il quale si fa il primo passo.

Venendo al regolamento, mi sento di citare alcuni contenuti, che sono forse banali per gli operatori, ma magari per i cittadini e la politica è bene ricordarlo. Innanzitutto questo regolamento declina, per ciò che è di sua competenza, ciò che è previsto dal decreto ministeriale n. 145 e dalla legge n. 65 del 1986, e da lì non ne usciamo.

Armi in dotazione. Si avrà un'arma, come è previsto dalla normativa, quindi sarà un calibro 9 non Parabellum, perché ovviamente stiamo parlando di una forza di Polizia locale, civile; il numero delle armi in dotazione sarà un'arma individuale che avrà questa consegna definitiva. Ogni agente sarà responsabile della sua arma. Verrà fatta menzione nel suo tesserino di riconoscimento, tutto verrà comunicato alla prefettura a norma di legge, e ovviamente ogni agente dovrà essere seriamente responsabile di questa dotazione, per non perdere l'arma, per non smarrirla, ma anche per utilizzarla ovviamente solamente nei casi consentiti dalla legge e con quella perizia, con quella professionalità che ovviamente emergerà nel corso del tempo dal periodo dell'assegnazione alla formazione e all'addestramento in questo senso.

Il regolamento prevede, anche se non è espressamente previsto dalla legge, una visita medica e una verifica psicoattitudinale, e il regolamento ha fissato nel periodo di cinque anni un periodo congruo, anche perché la responsabilità dell'assegnazione è in capo comunque al comandante e il comandante in qualsiasi momento può testare quotidianamente la condizione psicofisica di un suo appartenenti al Corpo, pertanto riteniamo congruo fare, ogni cinque anni, questo tipo di verifica, proprio per far sì che chi prenda l'arma ne abbia non solo i requisiti normativi ma anche una maggior tranquillità per tutta l'istituzione. La nostra idea è di avvalerci del prezioso contributo, dell'ausilio delle tradizionali forze dell'ordine anche in questo tipo di verifiche, nell'addestramento, nella formazione. Vogliamo svolgere non solo il ruolo all'interno del coordinamento provinciale di pubblica sicurezza, presieduto dal prefetto, non solo un ruolo operativo, ma vogliamo essere anche allineati nella formazione, nell'addestramento; vogliamo dare tranquillità a chi opera all'interno della Polizia locale.

Non chiederemo a nessuno di diventare né un provetto sceriffo di Nottingham né, tantomeno, un pistolero da bar. Chiederemo semplicemente agli agenti di Polizia locale, in ottemperanza al contratto che hanno, di affrontare questo tema con la massima serenità e pertanto abbiamo incontrato come Giunta, insieme al Sindaco, i sindacati proprio laddove non era previsto dalla normativa neanche che ci fosse questo tipo di concertazione, abbiamo voluto aggiungere un incontro proprio per individuare la messa a terra di questa dotazione e che avvenisse con lo spirito più costruttivo possibile e con le rassicurazioni del caso.

Da questo punto di vista nel regolamento sostanzialmente andiamo a declinare i doveri dell'assegnatario: la custodia delle armi, quelle di riserva che deve tenere comandante; andiamo a fissare la necessità dell'addestramento. Per tutto quello che non è nel regolamento ci si rifà esclusivamente alla fonte primaria normativa, che è la legge. Quindi, e qui mi avventuro direttamente su alcuni emendamenti che mi sono stati sottoposti, io mi sento di dire questo. Un regolamento è uno strumento che al limite deve colmare, se c'è un vuoto normativo, senza entrare in conflitto con la norma; un regolamento fissa quei principi naturali del rapporto fra operatore e amministrazione, ma quello che stabilisce come si utilizza un'arma, come va detenuta un'arma e via dicendo lo stabilisce la legge, e su questo nel regolamento c'è, proprio al primo articolo, il richiamo, netto e chiaro, alla normativa.

Questi emendamenti sono, mi sia consentito dire, un po' ridondanti, tranne uno che vuole fare una scelta politica che a mio avviso è una forzatura. Fare un accertamento psicofisico, medico ogni due anni rispetto a cinque, francamente diventa un po' una forzatura, al di là di quello che possa essere il costo per un'amministrazione. Verrebbe da dire che, se chiedo alla questura la cortesia di aiutarmi in questa verifica, non farei in tempo a finirla che già dovrei chiederle di avviare la procedura per la prossima. Pertanto, come Giunta, ci sentiamo di non condividere questo orientamento dei consiglieri che hanno chiesto questa cosa.

Sul resto mi pare evidente che il dato identificativo dell'arma assegnata è già prevista dalla regolamentazione regionale che venga annotato il tipo e la matricola dell'arma in dotazione sul tesserino di riconoscimento, quindi non c'è bisogno di questo emendamento. Il fatto dei due caricatori e il relativo munizionamento è, anche in questo caso, superfluo, perché è evidente che il termine "unitamente" sta a indicare che le munizioni stanno e viaggiano di pari passo con i caricatori.

Per quanto riguarda il tema dell'armeria, dove peraltro l'emendamento è sbagliato, perché in un comma si cita che l'armeria è dotata altresì di un registro a pagine numerate e "prevalentemente" vistate, vorrei ricordare che la norma non dice "prevalentemente" ma dice "preventivamente", perché, se fosse "prevalentemente", sarebbe un abuso d'ufficio, cioè quando

mi va, lo faccio; quando non mi va, non lo faccio; e ovviamente un'armeria, invece, deve essere preventivamente vistato, perché ovviamente la funzione dell'armeria, dal momento in cui l'arma non è più in capo all'assegnatario, che ha il dovere della custodia, è ovvio che deve essere puntualmente registrato da chi gestisce l'armeria.

Sul tema dell'armeria che non abbiamo pedissequamente disciplinato nel regolamento, è perché è la legge che lo disciplina. L'armeria c'è, se il numero di armi che viene depositato all'interno del Corpo supera le quindici unità. L'armeria non c'è bisogno di farla, se non si supera questo numero. È un fatto tecnico, non politico. Viene gestito dal dirigente responsabile, il comandante in seno al Corpo. Saranno loro a dirci come stanno le cose, sarà il comandante. Se ci sarà la necessità di fare un'armeria, si adotterà l'armeria. Se ci saranno altre soluzioni di deposito temporaneo, verranno affrontate queste soluzioni.

Infine, per quanto riguarda l'ultimo emendamento, sostituire le parole "armi comuni da sparo" con le parole "armi in dotazione", io vorrei ricordare che ancora una volta non stiamo creando nulla, che ci stiamo avvalendo del decreto n. 145 del 1987 e che pertanto noi andiamo a disciplinare un regolamento che riguarda questo tipo di armi. Cosa diversa è il taser ad esempio, sul quale deve essere chiaro che c'è una normativa a parte, che è di tipo sperimentale, che si può adottare per due anni, che c'è un numero preciso di taser di reparto che vanno presi, che il taser deve avere determinati requisiti e su questo invece possiamo rivederci per un'altra "puntata" delle dotazioni della Polizia locale. In conclusione, per quanto riguarda il mio Assessorato questi emendamenti non sono necessari. Il regolamento è esaustivo.

Vado rapidamente in conclusione dicendo quali sono gli step. Noi, una volta adottato il regolamento, ovviamente il comando di Polizia locale poi dovrà approntare una delibera per l'acquisto delle armi e poi ci sarà tutto l'aspetto attinente alle visite, l'addestramento, la formazione quant'altro.

Tempistiche di utilizzo della dotazione oggi non sono in grado di darne, ma è evidente che, e qui ricordo invece quelli che sono i nostri obiettivi politici, che sono fondamentali, noi vorremmo, entro il 2024, avere efficientato il Corpo delle dotazioni delle armi ma anche degli automezzi, di tutti gli strumenti, perché esistano anche i giubbotti tattici, gli spray, gli sfollagente e una serie di strumenti; gli automezzi sono importanti per i servizi esterni, moto, macchine e via dicendo; vorremmo raggiungere, anche in accordo sindacale, i sindacati che ringrazio, che sono stati molto dialoganti e seri e responsabili su questo provvedimento. È ovvio che con i sindacati vogliamo ragionare di arrivare a un obiettivo politico minimo di questa amministrazione, cioè garantire un servizio h24 all'esterno almeno un giorno alla settimana. Questo per ottemperare al controllo della circolazione stradale in fase notturna, rilevamento degli incidenti stradali, andare incontro di più alle altre forze dell'ordine, alla prefettura nel coordinamento provinciale di pubblica sicurezza, essere veramente di ausilio. Questo è un passo fondamentale anche per il controllo preventivo del territorio. Voi pensate al fatto, io ringrazio il comandante e tutto il Corpo per la nascita di questa squadra antidegrado, che opera in borghese, che cerca anche la flagranza di reato per quello che riguarda la polizia giudiziaria, che cerca anche di andare un po' al di là nei tradizionali compiti, ma sempre nell'ambito del perfetto allineamento con la normativa; è ovvio che la squadra antidegrado opera in un certo modo, ma noi non possiamo pensare che le pattuglie, i servizi preventivi di pubblica sicurezza in uniforme del nostro Corpo non siano importanti in egual modo. Sono fondamentali. Quando noi andiamo in un quartiere con i nostri agenti in uniforme, quando andiamo a farci vedere, quando andiamo laddove ci sono le criticità, è lì che noi garantiamo un presidio di legge, di legalità; e noi non possiamo pensare

che la legalità abbia gli orari di un pubblico ufficio o di uno sportello o di un contratto comunale ordinario e basta. Purtroppo la legalità necessita di un controllo h24.

Posto che non dobbiamo essere fantasiosi e non possiamo essere mendaci nel raccontare che faremo, sette giorni su sette, i servizi h24, non siamo in grado come numero dell'organico, non c'è l'abitudine, non c'è ancora un accordo chiaro con i sindacati, è ovvio che sono passaggi sui quali lavoreremo pian piano, ma l'obiettivo minimo è una volta a settimana iniziare il sabato a garantire il controllo h24.

Infine noi auspichiamo, con un concorso per quindici unità, di rinforzare sin da subito l'organico. Ci sarà anche qualche mobilità in arrivo e ovviamente dovremo tenere conto del naturale turnover, che peraltro in previsione dovrebbero essere solo due o tre unità nel 2024.

Vogliamo fare però ulteriori dieci assunzioni nel 2025 e ulteriori dieci assunzioni nel 2026. Vogliamo portare l'organico del Corpo ad avere cento unità effettive, come dice la legge regionale, che indica come parametro, come cluster per Ancona questo tipo di numero, ma, lo dico francamente, ci interessa, auspichiamo che si possa costruire un ragionamento di area metropolitana con gli altri Comuni, che ci si possa mettere insieme su alcuni servizi, iniziare a controllare di più tutta l'area metropolitana, penso a Falconara, penso ai Comuni che sono cerniera di Ancona. Credo che sia fondamentale porsi l'obiettivo di cercare di andare anche al di là delle cento unità nel tempo, perché le necessità sono tante e io mi sento di dire una cosa, perché non amo la demagogia nella politica, non mi piace, né a destra né a sinistra, pur essendo io palesemente uomo di destra: ad Ancona non c'è un'emergenza drammatica di sicurezza attinente ai peggiori reati del nostro codice penale. Le statistiche sono confortanti, quelle che ci offre la questura. Però vorrei che sia chiaro che il tema non è che i cittadini non capiscono, hanno una percezione sbagliata, come diceva qualcun altro prima di me in questi banchi. Lo scontro non è fra quanto è drammatico il reato e la percezione del cittadino. In mezzo a queste due polarità ci sono una miriade di tipologie di comportamento che vanno dall'illegalità più modesta, che vanno ai limiti dell'illegalità, che riguardano addirittura il decoro, che riguardano anche la mancata integrazione comportamentale in taluni territori. Quando noi troviamo un ubriacone che orina di giorno in corso Carlo Alberto o dietro la Coop, non possiamo ragionare in termini di che processo avrà. Noi dobbiamo cercare di fare qualcosa affinché lui non lo faccia. Questo non è un tema che noi possiamo inquadrare in una statistica. Questo è un tema che però esiste, e non è la percezione del cittadino. Dice "ho visto quello urinare o me lo sono sognato" e gli dobbiamo rispondere "tranquillo, sta solo facendo la pipì, non sta uccidendo nessuno". In mezzo a queste due cose c'è la reale necessità che lui non lo faccia più, e noi dobbiamo cercare, attraverso il controllo preventivo, poi c'è tutto il tema dei servizi sociali laddove ci sono persone che hanno fragilità, bisogni e via dicendo, ma è un altro tema. Ma noi attraverso la Polizia locale, il controllo del territorio dobbiamo cercare di mantenere il decoro e non è certo intervenendo per far fare l'ennesimo processo a un pubblico ministero che si risolve. L'intervento deve esaurirsi lì, impedendo l'azione che reca offesa alla cittadinanza e all'istituzione.

Io la faccio breve, dicendo che noi oggi iniziamo un percorso. Non è un punto d'arrivo e non è una patente di moralità da un titolo accademico da mettersi addosso, però ci tengo a rifuggire e a contrastare ogni critica che vuole far scivolare questo tema su un tema da guerrafondai, da gente a cui piace le armi, da spreco di soldi. Voi pensate che l'operazione di dotazione degli strumenti di legge, della Polizia locale costano all'incirca sui 100.000 euro a fronte di un bilancio di spesa corrente di questo Comune di oltre 135 milioni di euro. Non mi si venisse a raccontare che è una spesa inutile. Se a un agente di Polizia locale capita una sola volta nella sua vita che uno gli spari addosso e si difende, ben vengano questi 100.000 euro! Questa è serietà da parte di

un'amministrazione comunale nei confronti di chi porta una uniforme per conto nostro e che, ci piaccia o meno, hanno delle qualifiche stabilite dalla legge, non da noi e noi dobbiamo rapportarci alla realtà. Il principio di realtà è un principio fondamentale a livello politico. C'è o non c'è. E, se un'amministrazione comunale non tiene conto di questo, fa sovraesporre il proprio personale, anche se non gli fa fare i turni notturni, tanto per essere chiari.

In conclusione, invito tutto questo Consiglio a fare quest'opera di ammodernamento, di efficientamento e di normalizzazione delle dotazioni della Polizia locale nell'auspicio che non le debbano usare mai, ma nella convinzione che le sappiano usare, se le devono usare e nella convinzione che il nostro efficientamento nel tempo possa portare qualche risultato in più di pubblica sicurezza, qualche risultato non più di polizia giudiziaria e soprattutto mi sento di dire una cosa in conclusione: portiamo tutti insieme anche il Corpo della polizia locale a essere più rispettato e simpatico agli occhi dei cittadini, perché svolgono un grande lavoro, che spesso può risultare anche antipatico perché, se si lavora solo sulle sanzioni al codice della strada, se si lavora solo a fare l'ausiliario del traffico più qualificato, non è un bel modo di costruire la loro professionalità. Mettiamoli nelle condizioni affinché ogni cittadino possa un domani dirgli semplicemente grazie.

(Esce l'assessore Bertini)

PIZZI SIMONE – Presidente

Per gli interventi ha chiesto di intervenire la consigliera Dini, poi il consigliere Mandarano.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Io però, prima di fare l'intervento, visto che su questo argomento che io credo, come ha detto anche l'assessore, sia un argomento importantissimo per la nostra città, non c'è stato concesso di fare una seconda commissione di approfondimento, che oltretutto era anche senza gettone, quindi non era assolutamente una questione economica, io ovviamente tra la spiegazione che ci ha dato quel giorno il comandante che ringrazio, che è stato precisissimo, ovviamente vengono fuori però delle richieste, perché uno prima ascolta la spiegazione e poi nei giorni dopo rielabora. Noi abbiamo presentato anche degli emendamenti, questi li farà dopo il collega Petrelli, quindi io avrei una domanda per l'assessore, perché giustamente, come ha detto quasi tutta Italia si è allineata, noi siamo andati a vedere gli altri regolamenti anche delle più grandi città e io vorrei chiedere all'assessore com'è che nel nostro regolamento, perché lui adesso non dico l'ha liquidata in poche parole, perché non è vero, ha dato un'ampia spiegazione, però l'ha bypassata così: com'è che nel nostro regolamento si parla solamente di custodia di armi non assegnate e non si parla effettivamente con un vero e proprio articolo che spieghi come sarà la custodia delle armi assegnate? Perché poi noi ci abbiamo anche fatto l'emendamento sull'armeria, però pensiamo che questo sia un punto dirimente anche per la spiegazione e per la votazione di questo regolamento, perché un conto è che noi abbiamo i vigili che possono o devono lasciare l'arma in comando fuori dell'orario di servizio o abbiamo vigili che invece, non decidendo l'amministrazione di non fare l'armeria o non mettendola nel regolamento, come hanno fatto tanti altri Comuni, adesso ne cito due, Firenze, Venezia, poi mi sembra Salerno, ma tanti altri ne avevamo visti, sanno già che possono, credo che questo sia importante, Sindaco, che possono lasciare l'arma, perché è vero che ci è stato detto, perlomeno mi ricordo questo, che se non viene fatta l'armeria, comunque ci può essere un deposito, ma il deposito è solo fino a quindici armi. I vigili sono settantadue. Uno, volevo capire poi se effettivamente viene fatto il

deposito e non l'armeria, con quale criterio si decide, quali sono quei quindici che la lasciano e tutti gli altri che se la devono portare a casa. Questa è un'altra domanda. Due, mi pare di aver capito che, se uno fa un deposito, ne può fare solo uno dentro la municipale, non è che se ne possono fare di più. Due, perché non è proprio specificato come saranno custodite le armi nel nostro regolamento. Dopo mi riservo di fare l'intervento.

PIZZI SIMONE – Presidente

Facciamo fare degli interventi e una replica finale all'assessore? Forse è meglio. Perfetto. Prossimo intervento del consigliere Mandarano.

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Chiaramente il nuovo regolamento anch'io l'ho letto, come diceva Susanna Dini la legge c'è e in Italia viene applicata. Il problema è un altro secondo me, il problema è che chiunque detiene un'arma è sempre pericoloso, che sia in mezzo alla strada, chi ce l'ha, che la può usare per legittima difesa e che dopo rischia tante volte con la legittima difesa che va in galera chi effettivamente si difende. Però è chiaro che non possiamo far finta di nulla, mandare i vigili, così non parliamo di quarant'anni fa che forse c'era meno pericolo fino ad un certo punto, non possiamo rischiare di mandare i vigili in mezzo alla strada, che ti trovi dei casi difficili, che quello ha un'arma e tu rischi che ti spara e tu non hai modo di difenderti. È chiaro che devono essere armati. Qui, l'ho detto anche l'altro giorno, sono d'accordo che debbano essere armati. Speriamo che non le usino mai, questo dico, perché è la cosa principale, ma per loro, per tutti quanti, per chi è anche davanti, per tutti, perché è questo il problema più grosso secondo me. E la formazione chiaramente ci deve essere, come è stato detto c'è.

Dopo per gli emendamenti io interverrò dopo, perché è giusto che il consigliere Petrelli lo presenti, o la capogruppo, adesso non so chi li presenta, sono firmatario anch'io di alcuni emendamenti, perché non è che sono d'accordo con tutto quello che ha detto l'assessore.

Però la cosa che ci tenevo a dirla è un passaggio quasi obbligato nel 2024 armare i vigili, perché è un passaggio quasi obbligato, perché io sono convinto che nessuno di noi, tanti fanno i moralisti e hanno la pistola. Questi mi fanno poi arrabbiare. Io sono contro le armi, sono obiettore di coscienza, non ho fatto nemmeno il militare. Meglio di così. Però è anche vero che tanti sono contro le armi, ma sono i primi che in casa tengono l'arma loro. E questo mi fa anche molto arrabbiare. Però, come stavo dicendo, nel 2024 i tempi sono cambiati, è chiaro che bisogna dargli una dotazione, un'arma, una formazione, perché è giusto e legittimo, perché, se noi pensiamo, perché fa anche ridere, rispetto ad una guardia giurata che ha un contratto del commercio e deve andare in giro con un'arma, perché non è che lo puoi mandare in giro così, perché teoricamente è un pubblico ufficiale, ma non può fare nessun intervento, dovrebbe chiamare i carabinieri, l'ha fatto mio figlio dunque conosco la materia, un vigile urbano fino ai ieri senza nessuna arma era anche scoperto per episodi che speriamo non arrivino mai e che non ci saranno mai.

Però il mio voto sarà favorevole per gli emendamenti, però ho degli emendamenti e non è giusto che lo dica adesso, è giusto che li presenti il primo firmatario, Petrelli. Però per quanto riguarda l'arma io sono favorevole e il mio voto è chiaramente favorevole.

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliere Rubini, prego.

RUBINI FILOGNA FRANCESCO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io intanto parto da un presupposto, da un concetto che è bene che sia chiarito. Non esiste un obbligo di legge rispetto all'armamento della Polizia locale. Esiste una facoltà e quindi, conseguentemente, dire che tutti gli altri lo hanno già fatto non significa nulla. È questa una scelta politica e credo che l'intervento di Zinni abbia dimostrato quanto questa scelta politica sia rivendicata con forza. Quindi questo è il primo punto. L'Amministrazione comunale di questa città decide di armare la Polizia locale, perché lo ritiene giusto e non perché la legge glielo impone.

Vorrei anche dire che ho sempre rispettato al mittente quella logica per la quale siccome tutti gli altri fanno una cosa, quella cosa diventa normale. Durante i periodi più bui della storia umana sembrava normale fare le peggiori cose, in realtà quelle cose erano peggiori e poi la storia per fortuna le ha descritte e raccontate per quanto fossero davvero peggiori. Quindi non è normale armare la Polizia locale e non è un obbligo armare la Polizia locale. Il comune di Ancona decide di armare la Polizia locale, perché politicamente e forse anche ideologicamente, perché l'ideologia non è una parolaccia, lo ritiene giusto. Lo ritiene giusto, perché evidentemente ha un'idea della società e dell'amministrazione dell'ordine pubblico che è diversa dalla mia e da come molti, per fortuna, ancora la pensano.

Ma qual è il quadro cittadino dentro cui si inserisce questa iniziativa? In parte ce lo ha descritto anche il Vicesindaco Zinni. Questa non è una città che vive, malgrado una certa narrazione pubblica, di un contesto di criminalità insostenibile, non è una città che nei fatti ha problemi seri, profondi di criminalità, tanto che il Vicesindaco ha esattamente fatto l'esempio dell'ubriacone che urina lungo una delle strade cittadine. Di fronte a questa situazione io prendo atto che l'approccio ad oggi riscontrato è quello sostanzialmente delle ordinanze, prima contro i bivacchi e oggi è stato svolto, questa mattina, l'ennesimo sgombero del bivacco al Passetto, mentre quelle persone sono ancora oggi impossibilitate a regolarizzare la propria situazione, perché le istituzioni pubbliche non sono nelle condizioni neanche di permettere loro di richiedere l'asilo in questo Stato. Quindi ordinanze, sgomberi e oggi arriviamo all'armamento della Polizia locale.

È evidentemente un approccio che, quantomeno in parte, calca molto la mano sugli aspetti legati all'ordine pubblico e alla repressione, ma che probabilmente, almeno dal mio punto di vista, si dimentica di quanto tanto altro servirebbe per affrontare fenomeni come questi, perché, se è vero come è vero, perché lo dicono i dati, che in questa città i problemi non riguardano i grandi crimini, i grandi illeciti, come diceva anche il Vicesindaco, è altrettanto vero che forse bisognerebbe iniziare a riflettere sul fatto che il famoso ubriacone fa la pipì perché trova una città abbandonata. Forse bisognerebbe riflettere sul fatto che il ragazzino adolescente non è messo nelle condizioni di trovare in questa città un'alternativa a piccoli, minimi fenomeni di microcriminalità. Forse bisognerebbe iniziare a pensare che i ragazzini che con un pennarello scrivono il loro nome nelle zone abbandonate della città, non hanno molte altre alternative.

Di fronte a questo mi chiedo se la risposta possano essere solo e ancora le ordinanze, e se la risposta all'ubriacone può essere l'arma calzata nella cinta della Polizia locale. Io credo di no e non penso che questo possa essere tacciato come un atto di ideologia. Possa essere tacciato, come è giusto che sia in politica, il modo di intendere la società e il patto sociale che dovrebbe regolare una democrazia civile e moderna e occidentale, anche perché gli esempi di chi, diversamente, ha scelto la strada della violenza e delle armi, sono sotto gli occhi di tutti.

Farebbero bene molti di quelli che urlano ogni giorno alle armi e alla repressione come soluzione a leggere gli studi e i dati che palesano la situazione, per esempio degli Stati Uniti d'America, dove l'utilizzo delle armi è sostanzialmente sdoganato in lungo e in largo.

Ci sarebbe poi da riflettere su cosa pensiamo che debba essere la Polizia locale e anche dello stato in cui invece versano quelle che a mio modo di vedere dovrebbero essere le forze dell'ordine deputate con le armi alla tutela dell'ordine pubblico e alla repressione della criminalità, perché questo è un Paese strano, è un Paese dove le forze dell'ordine, quelle vere, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di finanza, versano ormai da molti anni in una condizione di difficoltà drammatica, e lo dice una persona che potrebbe essere tacciata di essere non proprio quella più vicina a quegli ambienti, essendo io da sempre una persona di sinistra, ma ho sempre sostenuto che lo Stato in cui sono state messe le forze dell'ordine di questo Paese è davvero vergognoso. Mancano i fondi, manca il personale, a volte forse manca anche la benzina per mandare in giro la volante. Ebbene, piuttosto che investire per permettere a queste forze dell'ordine di garantire la sicurezza e l'ordine pubblico dei nostri cittadini, noi pensiamo di scavalcare il problema e dire armiamo la Polizia locale, così facciamo fare a loro quello che invece dovrebbero fare le vere forze dell'ordine. Questa è una scorciatoia che però, almeno dal mio punto di vista, non farà altro che portare ulteriori problemi.

Questo è il contesto dentro cui ci muoviamo, un contesto entro cui noi con questa delibera rischiamo di aumentare ancora di più il tasso potenziale di violenza e conflittualità all'interno della nostra città; una delibera con la quale rischiamo di mettere la Polizia locale di fronte a una microcriminalità che potrebbe benissimo aumentare il suo tasso di violenza e il suo tasso di conflittualità potenziale, andando così a sostenere un modello di società che, come dicevo nelle premesse, dal mio punto di vista non può fare altro che portarci verso una situazione molto pericolosa.

Aggiungo che è altrettanto pericoloso, sempre dal mio punto di vista, pensare di affidare alla Polizia locale in maniera singola, sotto la singola personalità dell'agente, un'arma con tutte le preoccupazioni e le conseguenze che la detenzione di quest'arma nell'abitazione privata può comportare. Questo è un problema serio e molto poco ideologico, e ha a che fare con la sicurezza degli agenti di Polizia locale, delle proprie famiglie, dei propri congiunti e in generale dei cittadini di questa città. Del resto però, e mi concederete la provocazione, dal partito il cui deputato si presenta alla festa di Capodanno con un'arma in tasca, capisco che probabilmente si fa fatica a capire queste preoccupazioni.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Petrelli, prego. Se nella sua discussione ha necessità, decida lei, di illustrare anche gli emendamenti, li può illustrare. Tanto ormai sono stati spoilerati dall'assessore. Faccia pure tranquillamente, avrà il tempo necessario per illustrare gli emendamenti. Prego, consigliere.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Inizio facendo un commento sul merito del regolamento innanzitutto. Io penso che la volontà e anche la narrazione legata a questa scelta politica sia fatta da tante chiacchiere e tanta fuffa, una narrazione secondo me legata a questo tipo di...

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliere, io capisco tutto, però un giudizio così sull'amministrazione magari alla fine, dopo un congruo periodo: adesso iniziamo a dire "vediamo". No? Veda lei. Se è fuffa, è fuffa, per carità, però veda un po'.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

È nulla secondo me dal punto di vista...

PIZZI SIMONE – Presidente

Mi piace di più.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Allora utilizzerò le parole che preferisce il Presidente del Consiglio. Se il Presidente vuole, sono disponibile anche a fare un confronto personale con lui su questo piano politico, assolutamente, però magari in un'altra sede. Se preferisce, Presidente, mi limiterò a dire che sono chiacchiere, perché innanzitutto questo porterebbe a un servizio notturno a settimana, perlomeno inizialmente, quindi grandi migliorie alla sicurezza della città da questo punto di vista io non le vedo. Poi, forse non è noto a tutti i consiglieri, ma l'utilizzo dell'arma da parte del poliziotto locale è diversa da quella di altri agenti di pubblica sicurezza, perché ad esempio in commissione è venuto fuori un esempio, una consigliera riportava questo esempio: se io esco dalla caserma, esco dal comando alla fine del mio servizio e vedo un gioielliere che è stato appena rapinato, e io sono un poliziotto locale, devo intervenire. Ebbene, non è così! Nel senso che la pistola, l'arma è solo in dotazione per la difesa personale. Quindi, se mi sparano addosso, come diceva prima l'assessore, allora posso tirarla fuori e posso difendermi. Ma non è che, se vedo l'ubriacone che urina in corso Carlo Alberto, io posso andare lì con la pistola e avere un peso diverso rispetto a quando la pistola in realtà non ce l'ho. Questo è un punto su cui va fatta chiarezza.

Per quanto riguarda la serietà di questa amministrazione, io sinceramente avrei fatto una scelta diversa per potenziare il Corpo della polizia locale, perché secondo me non è tanto quanto la armi, ma piuttosto in che condizioni li metti di lavorare. Avrei investito magari questi soldi effettivamente in un piano di assunzioni maggiore per incrementare il numero dei poliziotti locali, che come sappiamo sono sotto rispetto a quelli richiesti dalla legge regionale, e soprattutto avrei consentito la possibilità di portarle a casa, perché prima il consigliere Rubini ha fatto un ragionamento, con cui io sono molto d'accordo, perché effettivamente non è tanto il rischio che subisce un poliziotto locale nel momento in cui si trova ad essere sotto una sparatoria, perché io non ricordo di questi casi nel nostro Comune, secondo me il rischio vero che andiamo a correre è quello di trovarci ottanta pistole in più all'interno delle case degli anconetani tutte le sere quando andiamo a dormire. Perché la possibilità al momento è questa, perché, dopo ci torno nell'illustrazione degli emendamenti, ma, se non è prevista una armeria e se non viene data la possibilità agli agenti di depositare l'arma al comando, bisogna che se la portino a casa, perché la custodia in via continuativa è la loro. Quindi significa che io con questa pistola posso anche andarci in giro all'interno del mio Comune o fuori dal Comune per raggiungere il mio domicilio. Questo significa che io, poliziotto locale, faccio dei tragitti anche fuori servizio con l'arma. Posso andare a fare la spesa. Sì, perché quello che mi è stato risposto in commissione dall'assessore, e anche dal comandante, è stato detto che io dovrei teoricamente fare il tragitto

più veloce ma, se passo un attimo a prendere i figli a scuola, se li prendo al volo e vengo via, posso farlo. Questo non è normato nel nostro regolamento.

Comunque io penso che non si sarebbe dovuto armare il Corpo della polizia locale. Ma, se lo vogliamo armare, facciamolo per bene, ed è qui che, confrontandomi con i miei colleghi, abbiamo deciso di presentare degli emendamenti, perché questo regolamento, assessore, è in confronto a quello di tante altre città, sia grandi capoluoghi di regione che piccoli paesini, molto vuoto, molto scarno. Io, davvero, ho fatto difficoltà a trovare un regolamento più vuoto del nostro, più vuoto di quello proposto da questa Giunta, perché su un tema così delicato, anche se c'è la legge, il regolamento comunale sull'armamento della Polizia locale deve essere molto specifico. Per due motivi. Innanzitutto perché secondo me deve essere, da un punto di vista proprio politico, deve preoccuparsi di ulteriori casi specifici, anche in virtù del nostro Corpo di polizia locale e, seconda cosa, anche perché è più fruibile rispetto al decreto ministeriale. Quindi, siccome noi abbiamo una possibilità di agire in termini di opportunità politica sul tema dal punto di vista regolamentare, secondo me noi dobbiamo farlo con questo regolamento, e io non ho trovato nessun altro regolamento più vuoto del nostro, per questo motivo ho deciso insieme ai miei colleghi di presentare degli emendamenti, che adesso andrò a illustrare.

Penso che ne abbiate avuto visione, ma li illustro in maniera dettagliata. Il primo emendamento proposto riguarda l'articolo 4 e si propone di sostituire le parole "il possesso di tali requisiti va accertato ogni cinque anni" con le parole "il possesso di tali requisiti va accertato ogni due anni". Questo perché noi crediamo che dal punto di vista dei requisiti psicofisici, indicati in maniera esplicita nell'articolo 4, questo accertamento vada fatto in maniera un pochino più frequente. L'assessore prima diceva che non facciamo in tempo a concludere la procedura di accertamento per il fatto che poi dobbiamo iniziarne subito un'altra. Se le procedure di accertamento sono lente e hanno bisogno di tempi lunghi, non è colpa mia. Io penso che, se per assicurare la garanzia ai cittadini e ai poliziotti locali del fatto che per avere i requisiti psicofisici bisogna procedere a questi accertamenti in maniera più frequente, secondo me questo va fatto, perché è una garanzia non solo per loro che lavorano ma per tutti i cittadini, perché significa che c'è una procedura costante di controllo su chi effettivamente va in giro tutto il giorno, per motivi di lavoro e anche fuori dall'orario di lavoro, con un'arma addosso. Quindi questo secondo me è molto importante. Anche perché e soprattutto in un momento in cui l'influenza della società, anche sui rapporti psicologici relazionali è molto importante in questo periodo, anche alla luce della pandemia, anche alla luce di eventuali e importanti cambiamenti che caratterizzano la società odierna.

L'emendamento successivo riguarda l'articolo 5. Dopo le parole "che lo stesso è tenuto a portare con sé", in riferimento al tesserino, aggiungere le parole "nel quale deve essere indicato esplicitamente anche il dato identificativo dell'arma assegnata". Questo cosa significa? Che ogni agente di Polizia locale ha un tesserino identificativo e secondo noi in quel tesserino deve essere indicato anche il numero di matricola dell'arma che è assegnata o eventualmente dell'arma di riserva, che sta sostituendo l'arma principale. Questo è importante perché in questo modo si tiene sempre traccia, anche a fronte di eventuali controlli da parte dell'autorità di pubblica sicurezza, che sarebbe la questura, si tiene sempre conto di quale agente ha quale arma. E questo è importante, perché deve essere disponibile anche nel tesserino, non solo nel provvedimento di assegnazione secondo noi. Anche qui, è una sicurezza in più. Non è che va contro alla vostra proposta di armare la Polizia locale, è un controllo in più e io non ci vedo niente di male.

Per quanto riguarda l'emendamento successivo, questo fa riferimento all'articolo 10, ovvero dopo le parole "unitamente ai due caricatori", l'articolo 10 riguarda, se non sbaglio, la consegna,

il prelevamento e il versamento dell'arma, qui si dice che le munizioni che vengono fornite all'agente devono essere relative ai caricatori. Perché? L'arma, unitamente ai due caricatori e munizioni, è consegnata agli agenti, secondo noi va bene l'arma, vanno bene i due caricatori, quante munizioni? Le munizioni devono essere relative ai caricatori, perché, se un caricatore, faccio l'esempio, ha posto per dieci munizioni, due caricatori venti munizioni, è inutile che io all'agente gliene dia quaranta. Quindi secondo me, anche in questo caso, è bene che il regolamento sia un pochino più specifico e puntuale, e anche qui non ci vedo niente di male. È questa la sede per essere pignoli. Nella stesura del regolamento, perché è meglio una parola in più, un accorgimento in più che uno in meno, sempre.

Poi per quanto riguarda l'emendamento successivo, questo riguarda l'intero articolo 12. Non so se avete fatto caso, ma è stato sostituito completamente. Vado a leggerlo. Innanzitutto parto dal titolo. In origine l'articolo 12 era "Custodia delle armi non assegnate o di riserva", noi abbiamo messo custodia delle armi, tutte, perché, se io ad esempio non voglio portare l'arma a casa e voglio lasciarla in comando, me la lasciate questa possibilità? Allora va normato. Dove le teniamo? Va scritto nel regolamento. E il funzionamento dell'armeria, perché la legge prevede che, se più di quindici agenti di Polizia locale vogliono depositare l'arma in comando e quindi non vogliono portarla a casa, serve l'armeria; e questo non è specificato nel regolamento. Così, come tantissimi regolamenti, tutti quelli che io ho letto e che vi invito a consultare, di altre città, ripeto, sia grandi capoluoghi che piccoli Comuni, viene esplicitata tutta quella che è la normativa riguardo alle caratteristiche che deve avere l'armeria, all'ubicazione che deve avere l'armeria, alle finestre blindate, all'impianto di allarme, alle caratteristiche di sicurezza antincendio, eccetera. Quindi questo secondo me anche qui deve essere molto chiaro, perché cosa significa avere l'armeria? Significa, come dicevamo prima, la possibilità di lasciare l'arma in comando e di non portarla a casa; il fatto che comunque sia le armi sono custodite in sicurezza e che quindi non vengono prelevate abusivamente dai poliziotti locali in altri orari o per altre motivazioni, ma sono anche protette da eventuali assalti, perché nel momento in cui c'è una stanza al comando in cui ci sono un sacco di armi, comincia a diventare anche un obiettivo sensibile. Perché un delinquente dove va a prendere delle armi, dove va a rubarle se ha bisogno? Probabilmente in una stanza che è piena di pistole. È per questo che esiste l'armeria, perché questi strumenti vanno protetti, tutelati al massimo proprio per evitare che finiscano in mani sbagliate.

Per quanto riguarda un refuso che c'è, sempre nel nostro emendamento, alla modifica dell'articolo 12, l'assessore ha ragione, non è "prevalentemente", ma è "preventivamente", e ho concordato a voce con il Presidente che si impegna a modificare questo refuso prima della votazione dell'emendamento, e me lo sta confermando in questo momento, visto che ha questo potere. È stato un errore di battitura ovviamente, me ne scuso, ma per tutto il resto gli emendamenti sono stati curati con la massima attenzione.

Concludo con l'ultimo emendamento, che riguarda l'articolo 13. Sostituire le parole "armi comuni da sparo" con "le armi in dotazione" nel momento dell'addestramento. Se io sono un poliziotto locale e vado a fare addestramento, il decreto mi dice con armi comuni da sparo, ma io non devo addestrarmi con armi comuni da sparo, io devo addestrarmi con la mia arma in dotazione, perché, se malauguratamente dovessi trovarmi sotto un fuoco di qualcun altro e fossi costretto a tirare fuori la pistola per difendermi, io devo sapere come funziona quella pistola. Io so che ancora non è stato scelto il tipo di pistola specifica che verrà autorizzata, però secondo me l'addestramento va fatto con quella, perché nel momento in cui io mi trovo in una situazione di estrema emergenza e di estremo pericolo, io devo sapere utilizzare, se ad esempio verranno

assegnate le Glock, io bisogna che sappia utilizzare la Glock, no la Beretta, perché sennò cosa ci faccio con l'addestramento di un'altra arma? Questo secondo noi è fondamentale.

Detto questo, politicamente io avverto che non mi trovate d'accordo sul primo emendamento che noi abbiamo proposto. Sugli altri non ne ravvisate la necessità. Sulle idee politiche ognuno ha idee diverse e assolutamente non cerco di convincervi a cambiare le vostre, però sugli altri, se è una questione di necessità e vi sembra ridondante inserirlo nel nostro regolamento, io ai colleghi di maggioranza per il tramite del Presidente dico questo: secondo me sarebbe opportuno fare un esame non dico di coscienza, però valutare con una sensibilità maggiore il fatto che questo regolamento è l'unica possibilità che noi abbiamo, da adesso agli anni a venire, per prendere qualche accorgimento. Perché in Italia dobbiamo sempre aspettare che le cose succedano per poi chiedere scusa, per poi correre ai ripari? Se per una volta abbiamo l'opportunità di essere un pochino più precisi e puntuali, perché non coglierla? Io non ci vedo niente di male, niente di ideologico.

Certo, la mia posizione è molto simile a quella del consigliere Rubini sull'armamento, ma, se volete farlo, facciamolo, vi chiedo solamente di farlo bene.

(Esce l'assessore Berardinelli)

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Vecchi, prego.

VECCHI ANDREA – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Ho partecipato a questa commissione importante. Non mi trattengo, di solito faccio un intervento politico, ma qui faccio più un intervento tecnico, visto che comunque faccio parte, quindi vado al poligono regolarmente come detentore di armi ad uso sportivo.

Mi collego agli emendamenti fatti dal collega, per cui anche lo stesso fatto che viene richiesto da noi una verifica ogni due anni e non cinque, come è scritto nel regolamento, mi porta a dire che noi siamo stati anche molto cauti a dire due anni, perché secondo la legge l'uso delle armi con porto d'armi e per la difesa personale viene fatta ogni anno, quindi non ogni cinque anni e neanche due. L'uso di armi per uso sportivo è triennale. Questo perché frequentando, ormai non regolarmente perché poi preso da impegni di lavoro, i poligoni ad uso sportivo, spesso è capitato, perché comunque l'utilizzo delle armi dalla Polizia municipale è vero che nella regione Marche solo Ancona e Jesi ancora non ce l'hanno, però mi capita di andare nei poligoni a vedere la municipale partecipare, quindi organizzare dei corsi e gli stessi istruttori di tiro dicono "è meglio che vi allontanate...", perché l'uso e l'utilizzo quando fanno i corsi la municipale viene fatta troppo saltuariamente. Quindi l'arma è una cosa molto particolare, viene qui detto, anche l'assessore ha detto, infatti io ho fatto anche la battuta, io come medico, forse siamo molto più noi sottoposti a rischio di essere aggrediti più che la municipale, quindi i casi sono eclatanti, mentre il fatto che possa essere aggredito un poliziotto della municipale anche no. Quindi il primo punto è questo, quindi nel nostro emendamento noi siamo stati anche troppo cauti.

Il secondo punto, che mi porta quindi anche storie di esperienza anche personale, oltre ad aver parlato anche con ex dipendenti della municipale, che anche loro ravvisavano l'importanza di avere l'armeria all'interno, ma anche storie di vita personale, perché c'è mia cognata che lavora alla municipale di Poggibonsi, un paesino della Toscana, che ovviamente hanno problematiche di costi, quindi non possono avere una armeria e loro, obtorto collo, devono avere l'arma da portare a casa, ed è un grosso problema, perché la detenzione anche dell'arma all'interno del

proprio domicilio ha delle regole molto particolari. Armadietti blindati, telecamere a circuito chiuso. È molto serio. Quindi tutti coloro che ho sentito preferirebbero non avere l'arma da portare oltre l'orario di servizio. Quindi ancora di più sostengo e ovviamente ho firmato l'emendamento soprattutto per questi due punti tecnici, che ho voluto riportare alla vostra attenzione.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Urbisaglia, prego.

URBISAGLIA DIEGO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Il tema della sicurezza e di come poi questa amministrazione con questa scelta ha deciso di calare dentro a questo tema l'armamento della Polizia municipale, è un tema che personalmente, politicamente sento mio e in qualche modo ho sempre considerato un errore a sua volta considerarlo un tema prettamente da "uomini di destra", come ci ricordava prima l'assessore Zinni, perché io ritengo che il tema della sicurezza sia assolutamente trasversale, sia un tema che colpisca soprattutto quella fascia di popolazione rispetto alla quale la mia parte politica intende parlare e rivolgersi, ossia anche le fasce più deboli, tutti quelli che prendendo un mezzo pubblico debbono sentirsi sicuri di fare un percorso all'interno di un autobus, tutte quelle persone che attraversando un parco pubblico, una strada tornando a casa dal lavoro o che so io debbono sentirsi sicuri di percorrere quel parco, quella strada, pertanto uno degli errori che ho sempre considerato tali da parte della mia parte politica è stato proprio quello di abbandonare o lasciare la paternità di questo tema, ossia quello della sicurezza, all'altra parte politica. Quindi io credo che come si affronta questo tema debba essere centrale per quanto riguarda, dicevo in modo trasversale, la politica.

Quindi le nostre scelte, che sono tra l'altro sotto gli occhi di tutti, ossia quello di installare centinaia di telecamere all'interno della città, fanno parte di quello che è in qualche modo il nostro modo di affrontare il tema della sicurezza, il controllo del territorio e quant'altro. Si è partiti da zero telecamere in città e oggi possiamo vantare la presenza di centinaia di telecamere di vario tipo, le targhe control, centrali operative che le visionano, e attraverso queste telecamere si è riusciti a risalire alla responsabilità di diversi atti, gesti, danneggiamenti, reati e quant'altro.

Ora il tema della sicurezza, che sia reale, percepita o di quel mondo di mezzo di cui ci ha parlato in qualche modo l'assessore Zinni, ossia la persona che non uccide nessuno ma in qualche modo compie un gesto, un reato contro la collettività, il patrimonio e quant'altro, è un tema che in qualche modo ci fa domandare se l'armamento della Polizia municipale sia lo strumento più giusto e più idoneo ad affrontarlo, perché, sempre cogliendo le parole dell'assessore, la città di Ancona non soffre di reati statisticamente parlando importanti, la scelta di dotare di armamento la Polizia municipale in qualche modo non è collimante con questa dichiarazione. Nel senso, io doto di un'arma un agente della Polizia locale, perché c'è una presenza statistica di reati importante in città, ma così di fatto ci dicono non essere. Quindi qualche ragionamento e riflessione, che non parte da oggi sull'armamento dei vigili urbani, lo ricordo, ha fatto anche capolino nella passata legislatura con la proposta di dotare la Polizia municipale di taser. Ma poi se non sbaglio, adesso non c'è l'assessore, visto che ho un po' di memoria storica, forse nei tempi in cui era consigliere comunale, se non forse ai tempi di Alleanza Nazionale, fece anche lui o il suo gruppo una proposta in tal senso. Quindi c'è un dibattito che in qualche modo non nasce oggi, ovvero è un dibattito che, come ci ricordava il consigliere Rubini, sebbene qualcuno lo affronti anche in modo ideologico, ideologia non è una

parolaccia, quindi che qualcuno in qualche modo, mi si passi il termine, si esalti o pensi di risolvere il problema della sicurezza, reale o percepita, o di quel mondo di mezzo di cui ci parlava prima l'assessore, con l'armamento della polizia, è una scelta, io la ritengo una scelta ideologica che in qualche modo non guarda a trecentosessanta gradi il problema. Così come chi in qualche modo vede la figura della forza dell'ordine armata come necessariamente una figura avversa, è una posizione, anche lì secondo me ideologica, che non mi sento di sposare completamente.

Io da consigliere su un tema così importante, che non nasce oggi, ho provato, ho cercato di capire nelle occasioni che ci sono state date, poche secondo me per un tema così importante, anzi unica per un tema così importante, quantomeno come la pensassero i rappresentanti dei lavoratori, perché di fatto noi decidiamo che settantadue dipendenti del comune di Ancona, per quanto siano un Corpo non propriamente assimilabile a un impiegato o a un tecnico, però settantadue dipendenti del comune di Ancona verranno dotati di un'arma, di una responsabilità di un'arma e in qualche modo era interessante capire, al di là dell'interlocuzione che in separata sede, perché la Giunta è un organo previsto e il Consiglio comunale, con le sue articolazioni in commissione, è un altro organo, mi sarebbe piaciuto capire dai rappresentanti dei lavoratori il loro punto di vista, perché di fatto settantadue, e speriamo con le future assunzioni cento dipendenti del Comune verranno dotati, a costo zero, a guadagno zero, perché non ci sarà un'indennità di alcun tipo, di un'arma. Ma allo stesso tempo, e qui vengo anche alle proposte, agli emendamenti, settantadue e speriamo in futuro cento cittadini di Ancona, adesso io non so di preciso dove abitano tutti, avranno l'incombenza di tenere, di custodire un'arma nelle proprie case nel tragitto anche casa/lavoro, così come ci è stato detto dal comandante. Quindi, quando uno esce dal lavoro, nel tragitto che fa, anche con le varie soste, si porta dietro un'arma, e questo è un tema che non è, per quanto mi riguarda, ideologico, è un tema politico, ossia di come immaginiamo la società nella quale viviamo. È per questo che una discussione anche più ampia e con una attenzione particolare dal punto di vista dei lavoratori tramite le loro rappresentanze sindacali, poteva in qualche modo farci capire come e quanto la presenza ad esempio di un'armeria, che avrebbe evitato che settantadue, in futuro cento pistole girassero nelle case di anconetani o zone limitrofe, adesso dipende da dove abitano, potesse essere in qualche modo una riflessione in più che ci potesse servire, che ci poteva servire, che mi poteva servire per fare una scelta, una considerazione a trecentosessanta gradi sull'argomento. Così come il fatto che questa scelta, che io gran parte ripeto è ideologica e che doveva e poteva essere propedeutica all'ampliamento del servizio dei vigili urbani anche in una turnazione notturna, in verità anche lì forse, a regime, un turno notturno settimanale verrà coperto con il personale della Polizia locale.

Di fronte a un dibattito che, ripeto, non nasce oggi e che avrebbe a mio modo di vedere meritato, per quanto ci riguarda, come consiglieri comunali un approfondimento maggiore, si è preferito agire tramite una prova muscolare di numeri di maggioranza per non andare oltre la discussione di una semplice e unica commissione che c'è stata, si è proceduto in una scelta che in gran parte io ritengo ideologica e si è deciso di procedere su una scelta che caricherà di una responsabilità non indifferente rispetto alla custodia dell'arma settantadue oggi, in futuro cento dipendenti del comune di Ancona, senza ad oggi dare la possibilità e, di conseguenza come ho già detto, ci saranno settantadue pistole in più dentro le case dei cittadini della città di Ancona o delle zone limitrofe, che secondo me cozza con quell'idea di sicurezza complessiva che in qualche modo io identifico.

Quindi io penso, lo ha già detto anche il consigliere Petrelli, che su questo regolamento sicuramente si poteva riflettere di più, ragionare di più nelle sedi opportune come la

commissione, e cercare di addivenire ad una soluzione migliore rispetto alla custodia delle armi. Questo è un rammarico, è un'occasione persa, è un qualcosa che fa di questa scelta, ripeto, oltre che una scelta, a mio modo di vedere, in gran parte ideologica, l'ennesima occasione persa di fare un qualcosa di buono e di veramente rispondente alle idee di sicurezza complessiva della città di Ancona.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire la consigliera De Angelis. Prego, consigliera.

DE ANGELIS MARIA GRAZIA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Vorrei fare due puntualizzazioni, visto che i colleghi hanno parlato proprio ora. Intanto, consigliere Vecchi, che il rinnovo è ogni cinque anni per legge, adesso lei farà come vuole, ma il rinnovo è così, ogni cinque anni. Questa è legge di Stato. Solo ad uso personale, cioè lei compra la pistola e poi è sua, allora la deve fare ogni anno. Altrimenti il rinnovo del porto d'armi, sportivo e di caccia, è ogni cinque anni. Questa è legge, lei faccia come vuole. Se voi la fate ogni due per motivi vostri o la fate in maniera diversa da quella che è la legge, è un'altra storia, ma con il certificato medico e quanto ci vuole per il rinnovo è ogni cinque anni. Questo è in risposta a lei.

In risposta invece al consigliere Urbisaglia vorrei puntualizzare che è vero che noi già nella precedente consiliatura abbiamo richiesto che la Polizia locale venisse aggiornata nelle sue funzioni, visto che la legge risale al 1987, non è che stiamo parlando del 2015. Stiamo parlando dell'87. Ma come per i Peba, che sono stati fatti nel 1992, i Consigli precedenti di centrosinistra e di sinistra non hanno applicato le leggi. Solo questo.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Buontempo, prego.

BUONTEMPO TEODORO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Vorrei offrire uno spunto di riflessione. I componenti della Polizia locale, ne abbiamo due e li ringrazio, sono persone di cui già ci fidiamo, a cui già abbiamo affidato le nostre vite e spesso quelle dei nostri figli quando attraversano la strada davanti alle scuole. Quindi la stessa fiducia, sono sicuro, la possiamo riporre in tutte queste persone nel momento in cui dovranno custodire, trasportare o usare l'arma che gli verrà affidata.

Da parte mia un grazie dal profondo del cuore.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ci sono altri interventi? Qualcun altro che vuole intervenire? Allora facciamo dare la risposta all'assessore, che così risponde alla consigliera Dini, se poi qualcuno deve intervenire nuovamente, visto che abbiamo accorpato tutto, deroghiamo un po', però magari comuniamo le dichiarazioni di voto e tutto dopo.

Prego, assessore.

ZINNI GIOVANNI – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Mi sento di dire che in buona sostanza mi sembra che sia venuto alla luce che l'opposizione fondamentalmente non solo non vuole le armi, ma non gradisce nemmeno che il Corpo di polizia locale sia un Corpo di polizia. Ne prendo atto, ma voi dovete prendere atto

che non stabilisce questo Consiglio comunale che cos'è il Corpo della polizia locale ma la legge, pertanto siamo chiamati, in base al principio di realtà, a decidere politicamente se noi vogliamo efficientare e dare declinazione concreta a ciò che dice la legge o se invece vogliamo continuare a fare come facevano le precedenti amministrazioni, che si utilizzava la Polizia locale al 30 per cento del suo potenziale.

Mi sento di rispondere al consigliere Rubini che, ferme restando le sue legittime posizioni politiche, ognuno ha le sue, io mi sento di richiamare una cosa però. Il tema dell'approccio ideologico non è un problema di valori. Ferme restando le sue legittime posizioni politiche, ci tengo a dire una cosa, l'approccio ideologico di realtà non era attinente al discorso dei valori, è attinente ai mutamenti dei contesti. La Polizia locale, che una volta si chiamavano vigili urbani, fino al 1974 erano armati. Evidentemente il contesto storico diverso che andrebbe studiato, andrebbe verificato, fino al 1974 erano armati, poi c'è stato un contesto socioculturale e politico diverso, oggi ci ripresentiamo di fronte al principio di realtà, che è quello di dire: è una forza di polizia? A prescindere che ci piaccia o meno, lo è o non lo è? Lo è. Ausiliare e complementare, sì, ma lo è. E io, e qui vengo a rispondere agli altri, io vorrei che fosse chiaro, a me dispiace, consigliere Petrelli, cercherò di usare le parole più delicate possibili di fronte a talune inesattezze. Innanzitutto i ragionamenti che ho fatto io attinenti ai servizi esterni, erano attinenti ai servizi esterni nel loro complesso e non all'armamento. Quindi non mescoliamo le carte. Ma soprattutto, quando lei ci dà la pagellina e ci dice che siamo inadeguati, incompleti, la fuffa, eccetera, le spiego una cosa semplice: esiste una tecnica nel fare i regolamenti, un regolamento più è scritto e può voler dire due cose, o che uno fa il copia/incolla della legge e allora è ridondante, non serve a niente, oppure, più è scritto e più tu ti stai prendendo delle potestà di andare a coprire dei temi che o non ti spettano o potrebbero essere problematici. Il regolamento quando è snello, è perché si rifà in maniera pura alla normativa. Quindi noi non abbiamo bisogno di disciplinare, noi Comune, il tema dell'armeria, perché lo disciplina la legge. E qui rispondo al consigliere Dini, lo disciplina la legge se va fatta o non va fatta un'armeria, e non lo decide la politica.

Ma come non è così? Ma non diciamo sciocchezze! Il responsabile del procedimento amministrativo, che stabilisce che venga fatta o meno l'armeria, è il comandante del Corpo, che è un dirigente. Non è una scelta politica. La scelta politica è solamente per dare la copertura economica, se va realizzata l'armeria. Gliel'abbiamo già data la disponibilità economica.

Tanto per essere chiari: se si deve fare l'armeria, si fa l'armeria. Non va nel regolamento. Ciò che è stabilito nella legge, se va nel regolamento, è ridondante. Tu fai il copia/incolla e vuoi raccontare ai cittadini che sei bravo politicamente, quando un altro al posto tuo ha fatto la norma. È una scelta vostra. Noi non lo facciamo.

Noi abbiamo già detto ai sindacati, quindi rifuggiamo questo terrorismo dialettico di fare confusione, di far credere che faremo cose strane. Noi abbiamo già detto ai sindacati, e lo ribadiamo, che tutto verrà fatto in perfetto allineamento di legge e si verrà incontro agli agenti per quello che la legge consente, e il garante di tutto questo è il dirigente, non la politica. La politica oggi, con il regolamento, adotta e disciplina quelle parti che ci spettano, che è quello dei cinque anni, che è quello del fissare l'arma in dotazione, eccetera.

Poi vorrei anche chiarire questo fatto dell'assegnazione se è temporanea o non temporanea. L'assegnazione di un'arma individuale è continuativa, non è temporanea. Il deposito presso un luogo idoneo a uso temporaneo rispetto all'utilizzo dell'armeria che, ripeto, lo stabilisce la legge, quindi faremo ciò che dice la legge e lo farà il personale amministrativo preposto, ovviamente è un altro tema. Quindi qui non è che c'è gente che la pistola la vuole, non la vuole, stiamo

giocando. Io vorrei che fosse molto chiaro. Da questo punto di vista la politica non può scegliere se un agente di polizia lascia la pistola in un modo, in un altro. Questo viene disciplinato dalla legge, la declinazione del dirigente sarà quella più idonea. La disponibilità è stata data totale al personale, quindi faccio fatica a capire quale sia il dibattito.

Vengo alla conclusione del mio intervento, per dire che noi vogliamo con forza questa cosa, ma non perché vogliamo andare a impedire all'ubriacone che fa l'urina in strada, andiamo con le pistole e gli diciamo "no, non ci vai". Forse continuiamo o forse è una scelta politica, fate finta di non capire, che dal momento in cui uno ha una uniforme e fa interventi di vario tipo, che vanno dall'ubriacone, che è un'azione che siamo obbligati per il decoro della città a intervenire, saremmo obbligati, come può essere entrare in un immobile occupato. C'è un immobile occupato, tu non sai da chi, entri lì dentro, uno ti spara in faccia, io penso che non faccia piacere questo. Probabilmente in 999 mila casi su un milione non accade, però noi dobbiamo mettere nelle condizioni chi ha determinate qualifiche di potersi difendere.

In Italia si sa quando si può usare la pistola e quando no. Lo sappiamo tutti. L'uso delle pistole è rarissimo nelle forze dell'ordine. Ma questo non vuol dire aprire discussioni su come uno deve fare il poliziotto, perché non lo stabilisce il Consiglio comunale di Ancona come si fa il poliziotto, lo stabilisce la legge, l'ordinamento giuridico nella sua interezza. Come si fa i poliziotti non lo decidiamo noi.

Noi possiamo solo decidere se fare finta ancora per qualche decennio che la Polizia locale siano gli ausiliari del traffico e allora non gli diamo l'argomento, non gli facciamo l'addestramento di autodifesa, evitiamo i servizi esterni, evitiamo i notturni. Andate e buon telelaser a tutti! Oppure possiamo invece decidere di implementare le attività della Polizia locale. A piccoli passi, con poche risorse, ma facendo quello che ci consente la legge, senza avventure strane.

Quindi il mio intervento, in conclusione, è che questi emendamenti sono assolutamente inutili, non arricchiscono il regolamento, fanno solo confusione. È un tentativo, mi sia consentito, anche un po' puerile, di cercare di intimorire qualche consigliere di maggioranza a sfilarsi, che magari ha paura, l'armamento, questo tema violento, brutto, cupo, e si cerca di fare tanta confusione. Questo regolamento è snello ed è semplice, perché noi vogliamo rifarci alla legge e da lì non usciremo.

(Entra l'assessore Berardinelli)

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire da casa, se non erro, purtroppo non avevo visto la richiesta, perché io non ho il computer davanti, la consigliera Giangiacomì. Quindi, prego.

GIANGIACOMI MIRELLA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Io ho deciso di intervenire dopo aver ascoltato le prime parole dell'assessore Zinni e mi sono fatta un'idea generale un pochino più precisa.

L'assessore Zinni ha appena detto che la Polizia locale di Ancona è stata utilizzata fino ad oggi al 30 per cento e che quindi questo 70 per cento dell'utilizzo futuro con l'armamento della polizia è affidato alla dotazione dell'arma. Questa affermazione io la ritengo, vado cauta, incomprensibile e che forse meriterebbe una qualche spiegazione in più. Ma non ha importanza.

L'altra questione. Tutti noi siamo rispettosi e affezionati alla nostra Polizia locale, quindi non vorrei dividere il mondo tra chi li ama e chi li odia, non è certamente questo l'argomento. Il

regolamento deve essere secondo me, per la tutela degli operatori, il più specifico possibile e non è un caso che nella gran parte dei regolamenti fatti e approvati dagli altri Comuni, piccoli, medi e grandi, l'armeria venga riportata in modo estensivo. E addirittura, se andate a leggere il regolamento del comune di Venezia, in quel regolamento sono definite, stressate e puntualizzate tutte le possibili situazioni. Questa, vedete, non è una questione ideologica, questo è prima di tutto proteggere le persone, e in primis le persone che noi vogliamo proteggere è la Polizia locale, perché non abbiamo l'idea di trovarci di fronte a dei pistolieri che girano per la città dando di matto. Vogliamo però stressare il principio che chi si trova davanti la Polizia locale che corre un pericolo, in quel momento ha diritto assoluto di potersi proteggere. Quindi qui chi ragiona in termini ideologici, ma tutto sommato l'avete detto in più di una circostanza, è la maggioranza di governo di questa città. Ora esprimere la propria posizione ideologica va benissimo, io stessa sull'armamento ho molte perplessità, ma perché ognuno di noi ha un percorso, ha una storia, un sentito, ha un vissuto e quindi dal mio punto di vista sono stata molto contenta che fino ad oggi questo non fosse fatto. Tuttavia oggi prendo atto che c'è questa volontà da parte di questa amministrazione, ma ribadisco che avere stilato un regolamento così semplicistico, passatemi questo termine, non voglio essere offensiva, ma un regolamento che si rifà alla legge e non prevede una serie di cose a beneficio della Polizia locale, non mio o dell'assessore Zinni, a beneficio della Polizia locale; il tema dell'armamento è molto delicato ai giorni nostri, la città di Ancona è una città relativamente tranquilla, dove non ci sono stati episodi di inseguimenti o di rapine a mano armata, però stiamo attenti. La società sta evolvendo e non evolve sempre in maniera positiva, quindi credo che sia doveroso prevedere tutti gli strumenti di tutela dell'operatore.

Noi non abbiamo l'intenzione di intimorire i consiglieri di maggioranza, assessore. Lei dice una cosa che sta fuori dal mondo. Noi scriviamo e siamo responsabili di quello che pensiamo. Lo facciamo in modo aperto, e non credo che lei abbia consiglieri di maggioranza così poco formati e così poco sereni da poter essere intimoriti da quello che noi stiamo oggi proponendo.

Quindi l'invito è a tutti, per il bene di tutti, soprattutto della Polizia locale, che vengano stressate in modo puntuale ed esaustivo tutte le regole necessarie a fare di un regolamento uno strumento utile a chi per primo lo deve utilizzare.

PIZZI SIMONE – Presidente

Prima ha fatto fare solo la domanda, doveva intervenire la consigliera Dini, così termina.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Assessore, lei ha detto "prendo atto che l'opposizione è tutta contraria". Io ho fatto delle domande, attendevo delle risposte, mi meraviglio sinceramente che lei già abbia dedotto quello che io volevo dire. Evidentemente sarà un mago, non lo so. Oltre a essere un assessore.

Qui, perlomeno da questo lato, io penso che nessuno abbia un approccio ideologico ma molto pratico. Io prendo atto che lei non ha risposto a nessuna delle mie domande, non mi ha detto se farà o meno l'armeria, quindi non mi ha detto non rispondendomi a questo, quindi se in caso lei ha detto si demanderà al responsabile del procedimento, che è il comandante, quindi praticamente questo Comune decide che nel regolamento non decide se i loro vigili urbani avranno o meno l'armeria, perché poi l'articolo richiamato che si intitola "Custodia delle armi non assegnate", perché non abbiamo la custodia delle armi assegnate, richiama l'articolo, perché voi dite "a norma di legge", 12, comma 4, che dice esattamente che l'istituzione di un'armeria non è necessaria, qualora si tratti di custodire armi in numero non superiore a quindici. Io le ho

chiesto, quindi vuol dire che voi, se non lo sapete, ancora non avete, pur avendo già deciso che amerete i vigili, capito quanti vigili di settantadue vorranno o potranno o meno lasciare l'arma in comando, sennò l'avevate già deciso se era deposito in armeria e poi magari comunque un vigile potrebbe anche cambiare idea. Quindi lei non ci ha risposto su questo.

Noi lasciamo al comandante, che oggi è questo, fra qualche anno sarà qualcun altro, il compito di decidere se un vigile, l'ha detto lei lo deciderà il comandante, è stato chiaro, ha detto che c'è un responsabile del comando che deciderà effettivamente cosa è meglio fare. Quindi noi non decidiamo, nel regolamento comunale non votiamo che ci va l'armeria, ma lasceremo la decisione ai sensi di legge, cioè deciderà il comandante. Quindi questa cosa era molto importante per noi, perché riguarda i cittadini di Ancona, non riguarda i vigili urbani. Non mi ha detto se c'era il deposito o meno, dice che siamo ideologici, quando in realtà mi sembra che siamo molto pratici, perché qui non stiamo parlando di decidere se far sì che settantadue persone che fino all'altro giorno non ce l'hanno avuta, portino o meno l'arma a casa, vadano in modo continuativo, perché io dico ai consiglieri di maggioranza che forse non l'avevano letto, c'è proprio scritto quello che diceva il collega Petrelli all'articolo 5: è consentito portare l'arma e le munizioni in dotazione al personale in via continuativa anche fuori dell'orario di servizio nel territorio comunale. C'è scritto nel regolamento. Forse non l'avevate letto. Secondo noi il fatto che non sia stabilito nel nostro regolamento, ma si lasci comunque decidere il fatto che c'è un'armeria e quindi non venga deciso qui dentro, per noi è una cosa importantissima, è una cosa assolutamente dirimente, perché riguarda il comando e tutti i cittadini di Ancona.

PIZZI SIMONE – Presidente

Prego, consigliere Petrelli.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Grazie. Vorrei rispondere sugli emendamenti da noi presentati e approfitto anche per fare la dichiarazione di voto sugli emendamenti, che appare abbastanza scontata, visto che è stata firmata da tutta la minoranza.

Vorrei portare un attimo luce su un punto. L'assessore ha detto che sono stato inesatto, ma in realtà io l'inesattezza l'ho trovata nelle sue parole, perché non spetta al comandante, al dirigente o a qualcun altro istituire l'armeria. L'articolo 12, comma 3, del decreto ministeriale n. 145 è molto chiaro su questo e quindi invito l'assessore ad andarselo a rileggere: quando l'armeria non è istituita ufficialmente, formalmente dal regolamento comunale, allora interviene il Sindaco con un suo provvedimento, che lo comunica al prefetto. Quindi non è a discrezione del dirigente o di qualcun altro o dell'assessore. O lo fa il regolamento di norma, e questa è l'occasione per farlo. Se non lo fa il regolamento, per chissà quale motivo, ci pensa il Sindaco con proprio provvedimento ad istituire l'armeria.

Questa storia dell'armeria non è una fissa, perché è legata a una preoccupazione importante. Visto che non possiamo lavorare e incidere sull'obbligo di non portare a casa la pistola, io almeno chiedo la possibilità di un portarla a casa, perché poi non si sa mai, una riunione di condominio che può finire male, una lite in famiglia marito e moglie, ne sentiamo tante di storie che vanno a finire purtroppo in maniera tragica, avere una pistola dentro casa o sotto mano io non penso che sia il caso. E non perché non mi fidi della Polizia locale, io mi fido ciecamente degli agenti di Polizia locale, però, se può un deputato andare in giro con una pistola e se a un deputato può sfuggire un colpo di pistola, figuriamoci a un agente di Polizia locale. Questa è una

cosa che va considerata. Per qualsiasi motivo. Una lite finita male, ripeto. Può essere qualsiasi cosa. Tutti hanno i cinque minuti, come si dice.

Quindi di fronte a questa cosa la nostra proposta, i nostri emendamenti non sono un tentativo puerile di qualche cosa: sono più che altro legati e spinti da una coscienza, che ci fa dire che, se un domani dovesse malauguratamente succedere qualcosa di tragico, io potrò avere la coscienza a posto e dire, io quando era il momento ci ho provato a lasciare perlomeno la possibilità di depositare l'arma alla fine dell'orario di servizio. Certo, ci muoviamo all'interno della legge, però io e i miei colleghi vogliamo avere la coscienza a posto su questa cosa, e su questo ci tengo molto.

Per quanto riguarda la stesura del regolamento, prima l'assessore Zinni, che ogni tanto sparisce, non so dove va, mi diceva che il regolamento è snello e va bene così, perché c'è la legge che ci pensa. Faccia un attimo un confronto con gli altri regolamenti. Le dico una cosa, assessore. Come stabilito dall'articolo 2, del decreto n. 145, ma anche proprio da una sensibilità politica che penso che noi abbiamo, il regolamento è l'occasione, la stesura del regolamento è l'occasione per esercitare l'opportunità politica, che è una cosa che la legge non prevede, perché le scelte politiche in questo ambito, e faccio riferimento alle scelte politiche puntuali e precise di cui stiamo parlando dall'inizio, vanno esercitate durante la stesura del regolamento e nel vostro regolamento non c'è nessun tipo di analisi di opportunità politica, perché avete semplicemente fatto riferimento alla normativa nazionale. Quindi manca totalmente questa parte qua. Nessun tentativo puerile, solo una sensibilità e un'opportunità politica.

Concludo ringraziando tutti gli agenti del Corpo di polizia locale, che ogni giorno danno il massimo, a partire dal comandante che ha delle importanti responsabilità; e ringrazio anche i sindacati, che in tutto questo processo si stanno muovendo in maniera molto attiva per tutelare, sempre, i diritti e la sicurezza dei lavoratori.

PIZZI SIMONE – Presidente

In via eccezionale il consigliere Vecchi ha chiesto di fare una replica, siccome gli è avanzato del tempo. Prego, consigliere Vecchi.

VECCHI ANDREA – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Solo per puntualizzare, siccome la consigliera De Angelis rimarcava il fatto o meno del porto d'armi ad uso personale, faccio presente, ho chiamato anche gli uffici della questura proprio in diretta e ho ragione io. Il porto d'armi a uso difesa personale è annuale. Ovviamente è già stato parlato anche in commissione ed espressamente l'assessore lo faceva presente, faceva l'esempio del poliziotto della municipale che uscisse dopo il servizio e venisse poi aggredito nel parcheggio, che avrebbe avuto la possibilità di difendersi. Questo assolutamente non è vero. È possibile solo e unicamente se ha un porto d'armi per difesa personale, che va rilasciato ogni anno e rivisto dalla prefettura. Era solo per puntualizzare questo.

PIZZI SIMONE – Presidente

Fatto personale? Consigliera De Angelis, prego.

DE ANGELIS MARIA GRAZIA – Consigliera comunale

Ribadisco, come già ho specificato al consigliere, puntualizzavo che non è una difesa personale. Per la difesa personale è il singolo cittadino che compra la pistola e prende il porto d'armi, ed è per difesa personale. Quando fai parte di un Corpo di polizia o un corpo armato...

Consigliere, se vuole parlare lei!

PIZZI SIMONE – Presidente

Se vi autorizzo a parlare in deroga, parlate, fate il vostro intervento e basta perché, se questa è anarchia, io regole stringenti ne ho tantissime: non si parla più in Consiglio, si parla solo sul regolamento. Prego, termini, consigliera.

DE ANGELIS MARIA GRAZIA – Consigliera comunale

Stavo specificando che, se si fa parte di un Corpo di polizia o di un corpo armato, come i Carabinieri o Polizia di Stato, eccetera, il regolamento non prevede la difesa personale e quindi il rinnovo annuale, ma prevede il rinnovo ogni cinque anni, come per il porto d'armi per la caccia e quello sportivo.

Dato che il consigliere ha detto che invece loro lo fanno ogni due anni per il porto d'armi sportivo, ha detto una inesattezza, perché non è così per legge. Per cui non diciamo cose inesatte.

(Esce l'assessore Zinni)

PIZZI SIMONE – Presidente

La discussione è chiusa, perché non ci sono altri interventi iscritti. Ci diamo un metodo di lavoro. Se non vi scoccia, facciamo le dichiarazioni di voto accomunate emendamenti e delibera.

Per dichiarazione di voto, consigliere Pesaresi.

PESARESI CARLO MARIA – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io non so se l'assessore Zinni crede che siamo dei bambinoni o tontoloni, oppure non dà il corretto peso alle parole che stiamo dicendo. Qui nessuno mette in discussione la possibilità dell'uso dell'arma ai sensi di legge durante il servizio, che è cosa ben diversa dal lavorare tutti affinché le armi siano detenute dagli agenti solo ed esclusivamente durante il servizio, perché l'emendamento che abbiamo presentato imporrebbe, se accolto e inserito nel regolamento, di far sì che l'armeria venga posta in essere. Lasciare alla decisione del dirigente, che attualmente svolge con eccellente capacità il suo ruolo, ma che domani può essere un altro e dire che la politica non c'entra nulla con questa scelta, significa nascondersi dietro un dito.

In realtà la politica c'entra molto e, come hanno fatto molte altre città di questo Paese, hanno inserito nel regolamento la necessità di istituire presso il comando l'armeria. Questo consente di avere, al di fuori del servizio, molte meno armi in giro, perché, se come dice l'assessore Zinni, io sono convinto che quei 100.000 euro siano spesi bene, se servono a salvare la vita di una persona, la vita dell'agente che durante il servizio riesce ad evitare un danno a se stesso e agli altri grazie all'arma, caro assessore Zinni, quei 100.000 euro sarebbero spesi molto male se per fatti, anche indipendenti dalla volontà dell'agente, al di fuori del servizio qualcuno si facesse male. Come è avvenuto molte volte in questo Paese, come è avvenuto anche vedendo i fatti di cronaca di questa città, legati non al Corpo di polizia municipale ma ad altre forze dell'ordine. Quindi, attenzione, assessore Zinni, a dire che quei 100.000 euro sono comunque spesi bene. Bisogna vedere come fai il regolamento e, se tu rinunci alla funzione della politica che deve indirizzare a prescindere dalle questioni ideologiche, tu rinunci ad esercitare il tuo ruolo.

Ecco perché quell'emendamento è importante, perché non impatta sulla possibilità o meno per gli agenti di utilizzare l'arma durante il loro servizio. È chiaro che questo è necessario, e non c'è nessuna preclusione ideologica, però i regolamenti vanno fatti bene; e questo è un

regolamento fatto non bene, nel tentativo di non risolvere alcuni problemi, probabilmente per esigenze organizzative, economiche e quant'altro.

Per questo motivo voterò a favore del regolamento e, nel caso in cui questo dovesse essere respinto dal Consiglio, voterò contro la delibera.

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliere Mandarano, prego.

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Mi dispiace che l'assessore forse ha frainteso lo spirito costruttivo di questi emendamenti che abbiamo preparato. Io credo per dare anche una garanzia che questa amministrazione dà non solo a noi, per dire una garanzia per quanto riguarda il regolamento, per arricchirlo, perché sicuramente non era il massimo. E dispiace, io non devo convincere nessuno, la battuta che ha fatto che dobbiamo convincere, ma io non riesco a convincere nessuno. Manco il cane mio, figuriamoci se riesco a convincere la maggioranza! È impossibile, e non è neanche questo lo stimolo che, quando sono stati scritti, uno pensava forse di spaccare la maggioranza. Assolutamente, non è nel mio stile e neanche dei miei colleghi, conoscendoli. È chiaro che dopo andremo al voto degli emendamenti, io spero che ancora almeno in particolare quello dell'armeria venga recepito, senza convincere nessuno. Recepire è una cosa, convincere è un'altra cosa.

Per quanto riguarda il regolamento, come detto prima, voterò favorevole, sono anche firmatario. Per quanto riguarda il regolamento, come detto prima, voterò favorevole.

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliera Bonfigli? No. Pini, per dichiarazione di voto. Quando avremo il sistema informatico funzionante, sarà tutto scritto, tutto verrà scritto, quindi non posso sbagliarmi più.

Prego, consigliera.

PINI ANNALISA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Io voterò a favore del regolamento naturalmente, però voterò non favorevole agli emendamenti, ma proprio per quello che ha detto poco fa il consigliere Petrelli. Un'idoneità ogni cinque anni non mi mette al riparo da quello che ha detto il consigliere Petrelli, cioè che a uno gli prendano i cinque minuti, perché la dipendenza e quindi la motivazione con cui uno decide, non ha la possibilità di controllare i propri atti, si instaura in poco tempo. Io dovrei fare una revisione delle condizioni psicofisiche puntuale e momentaneo, a questo punto. E l'armeria, da come ha risposto, rispondo anche se non c'è dibattito, come ci ha spiegato chiaramente l'assessore, e come hai spiegato tu poco fa: ci sono delle normative già stabilite, per cui o l'armeria viene decretata attraverso il regolamento oppure il Sindaco. L'hai detto poco fa.

Automaticamente io non vedo la necessità di togliere una prerogativa del dirigente, che è quella di decidere se è o meno, e ora che il dirigente poi, un domani diventi un altro, non esula ciascun dirigente dall'aver la propria responsabilità. Quindi io voto contraria a tutti gli emendamenti per questo motivo. Il primo in particolare dal punto di vista delle mie competenze tecniche.

L'idoneità psicofisica è estremamente sopravvalutata nell'accezione comune. Avrete avuto notizia di casi nei quali veniva detto "persona normale fino al momento in cui ha avuto il raptus". Non lo puoi stabilire che cosa succede a un individuo. Qui in più stai parlando di armare

un agente e di addestrarlo, e l'addestramento non è solo quello all'utilizzo dell'arma, ma soprattutto alla tecnica della de-escalation. Quindi tu devi addestrare una persona che è competente in un utilizzo dell'arma, ma che è competente nel ritornare indietro. Quindi questa è la mia dichiarazione di voto.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire la consigliera Taus, prego.

TAUS MARINA – Consigliera comunale

Per le stesse motivazioni che ha detto la consigliera Pini, io mi associo al votare favorevole tutti i punti del regolamento e respingo, cioè non favorevole, tutti gli emendamenti, perché trovo che le spiegazioni che sono state date, che sono state contestualizzate, che sono state frutto di confronto e anche, non per ultimo, per quello che ci riguarda, anche io stessa mi sono informata, quindi le trovo assolutamente esaustive e quindi ecco la spiegazione per la mia dichiarazione di voto.

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliera Dini.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Io riprendo quello che ho già detto e riprendo anche le parole del collega Pesaresi, ma anche quello che hanno appena detto le due colleghe di maggioranza. Bocciando i nostri emendamenti, praticamente il Consiglio comunale oggi si assume la responsabilità di non decidere per la nostra città effettivamente che venga fatta una armeria nell'armamento del Corpo di polizia locale, perché infatti, come ha detto anche il collega Pesaresi, qui non si sta parlando di armare o meno la Polizia locale, si sta parlando di come sarà custodita l'arma al di fuori dell'orario di servizio.

In questo modo, bocciando i nostri emendamenti questo Consiglio comunale decide di non decidere praticamente come custodire quest'arma e quindi, se li boccerete, noi ovviamente voteremo contro, perché per noi, come ha raccontato anche il collega Pesaresi, è un argomento dirimente, molto importante, perché ne va di tutto il Corpo della polizia, che ringrazio e ringrazio anche il comandante, perché devo dire in commissione è stato gentilissimo e precisissimo, e anche di tutti i cittadini di Ancona. Se invece si voterà a favore degli emendamenti, ovviamente noi voteremo a favore della delibera.

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliere Buontempo, prego.

BUONTEMPO TEODORO – Consigliere comunale

Per dichiarare il voto favorevole di Ancona Protagonista al regolamento e, in scia a quello che ha detto la consigliera Taus, quindi non favorevole agli emendamenti.

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliere Novelli.

NOVELLI FRANCESCO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. A nome di Fratelli d'Italia anche noi ci associamo alla maggioranza, quindi voteremo contrariamente agli emendamenti e favorevolmente alla proposta.

Tra l'altro questa cosa, come già detto in quest'aula, va nella direzione che il nostro gruppo consiliare già nella scorsa consiliatura aveva portato avanti, anche tramite la richiesta di un Consiglio comunale aperto, che aveva visto nella scorsa consiliatura l'audizione di diverse personalità riguardo a questo tema. Quindi votiamo assolutamente favorevolmente alla proposta della maggioranza, perché crediamo che l'armamento della Polizia locale vada nella direzione giusta, ossia quella di tutelare maggiormente sia i nostri cittadini che gli operatori, che costantemente stanno sulle nostre strade e ci permette di incrementare anche il servizio a favore della cittadinanza. Quindi siamo fermamente favorevoli.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Urbisaglia, prego.

URBISAGLIA DIEGO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Dopo la replica dell'assessore, dove più volte ci ha fatto presente che facciamo finta di non capire lo spirito con cui è stata fatta questa scelta, io credo che l'assessore e qualcun altro faccia finta di non capire qual è il tema che è stato posto da un punto di vista politico rispetto a questa scelta, ossia l'uso extra lavorativo della pistola. E gli emendamenti che noi abbiamo proposto, che ci avrebbero fatto vedere questa proposta di regolamento favorevoli alla votazione, aver deciso di non tenere in considerazione questa cosa, ha fatto sì che quello che è per noi il tema politico rispetto a questa scelta non abbia trovato nessun tipo di ascolto.

Quindi con rammarico, perché si perde l'occasione di fare un buon lavoro al servizio della sicurezza durante l'orario lavorativo dei vigili urbani, ma anche fuori dall'orario lavorativo dei vigili urbani, a servizio della città e dei cittadini, con rammarico devo dire come gruppo, ma rappresento anche il pensiero della consigliera Simonella, che oggi non c'è, quindi parlo al plurale per questo motivo, devo dire che a seguito di un eventuale voto contrario agli emendamenti, in particolare quello che chiede la presenza di una armeria presso il comando, ci vedremo nella posizione di votare contrariamente al regolamento.

(Alle ore 13.30 esce il consigliere Ippoliti)

PIZZI SIMONE – Presidente

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi iniziamo a votare gli emendamenti uno per uno e poi votiamo l'atto.

Pongo in votazione l'emendamento, a prima firma consigliere Petrelli, l'emendamento all'articolo 4. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | |
|------------|----|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 31 |
| Favorevoli | 11 |

| | | |
|-------------|----|--|
| Contrari | 20 | (<i>Andreani, Bonfigli, Buontempo, De Angelis, Fattorini, Fava, Fedele, Lupacchini, Marcosignori, Mazzanti, Novelli, Parri, Pini, Pizzi, Rossi, Serangeli, Silveti, Strano, Taus, Toccaceli</i>) |
| Astenuti | 00 | |
| Non votanti | 00 | |

Il Consiglio respinge.

Pongo in votazione l'emendamento 2, sempre a firma Petrelli, articolo 5. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(*Votazione per appello nominale*)

| | | |
|-------------|----|--|
| Presenti | 31 | |
| Votanti | 31 | |
| Favorevoli | 11 | |
| Contrari | 20 | (<i>Andreani, Bonfigli, Buontempo, De Angelis, Fattorini, Fava, Fedele, Lupacchini, Marcosignori, Mazzanti, Novelli, Parri, Pini, Pizzi, Rossi, Serangeli, Silveti, Strano, Taus, Toccaceli</i>) |
| Astenuti | 00 | |
| Non votanti | 00 | |

Il Consiglio respinge.

Pongo in votazione il terzo emendamento, sempre a firma Petrelli, articolo 10. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(*Votazione per appello nominale*)

| | | |
|-------------|----|--|
| Presenti | 31 | |
| Votanti | 31 | |
| Favorevoli | 11 | |
| Contrari | 20 | (<i>Andreani, Bonfigli, Buontempo, De Angelis, Fattorini, Fava, Fedele, Lupacchini, Marcosignori, Mazzanti, Novelli, Parri, Pini, Pizzi, Rossi, Serangeli, Silveti, Strano, Taus, Toccaceli</i>) |
| Astenuti | 00 | |
| Non votanti | 00 | |

Il Consiglio respinge.

Pongo in votazione il quarto emendamento, sostituire l'intero articolo 12. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(*Votazione per appello nominale*)

| | |
|------------|----|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 31 |
| Favorevoli | 11 |

| | | |
|-------------|----|---|
| Contrari | 20 | (Andreani, Bonfigli, Buontempo, De Angelis, Fattorini, Fava, Fedele, Lupacchini, Marcosignori, Mazzanti, Novelli, Parri, Pini, Pizzi, Rossi, Serangeli, Silveti, Strano, Taus, Toccaceli) |
| Astenuti | 00 | |
| Non votanti | 00 | |

Il Consiglio respinge.

Pongo in votazione l'ultimo emendamento, il quinto, sempre a firma Petrelli, articolo 13. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | | |
|-------------|----|---|
| Presenti | 31 | |
| Votanti | 31 | |
| Favorevoli | 11 | |
| Contrari | 20 | (Andreani, Bonfigli, Buontempo, De Angelis, Fattorini, Fava, Fedele, Lupacchini, Marcosignori, Mazzanti, Novelli, Parri, Pini, Pizzi, Rossi, Serangeli, Silveti, Strano, Taus, Toccaceli) |
| Astenuti | 00 | |
| Non votanti | 00 | |

Il Consiglio respinge.

Ora pongo in votazione l'argomento n. 605 del 2024. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | | |
|-------------|----|--|
| Presenti | 32 | |
| Votanti | 32 | |
| Favorevoli | 22 | |
| Contrari | 10 | (Dini, Fagioli, Fiordelmondo, Foresi, Giangiacomini, Pesaresi, Petrelli, Rubini Filogna, Urbisaglia, Vecchi) |
| Astenuti | 00 | |
| Non votanti | 00 | |

Il Consiglio approva.

Prego, consigliere Buontempo.

BUONTEMPO TEODORO – Consigliere comunale

Le chiedo una sospensione per conferire con il gruppo.

PIZZI SIMONE – Presidente

Concessa una sospensione. Nei luoghi più pertinenti. Scusate, c'è da votare l'immediata eseguibilità prima. Quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità relativa all'atto n. 605 del 2023. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | |
|-------------|--|
| Presenti | 32 |
| Votanti | 32 |
| Favorevoli | 22 |
| Contrari | 06 (<i>Dini, Fiordelmondo, Petrelli, Rubini Filogna, Urbisaglia, Vecchi</i>) |
| Astenuti | 00 |
| Non votanti | 04 (<i>Fagioli, Foresi, Giangiacomi, Pesaresi</i>) |

Il Consiglio approva.

Prego.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Siccome ho visto che dopo c'è un ordine del giorno della maggioranza, che penso venga trattato, che però non è passato in commissione, e riguarda questioni in materia di bilancio, vorrei la presenza dei dirigenti in aula.

PIZZI SIMONE – Presidente

Va bene. In relazione alla richiesta fatta dal consigliere Buontempo, ci vediamo alle 14.30 qui in aula.

(Sospensione della seduta dalle ore 13.50 alle ore 15.11)

APPELLO

Inizio Consiglio comunale ore 15.11

Presidente del Consiglio: Simone PIZZI

Segretario generale: Dott. Giovanni MONTACCINI

| | |
|-------------------------|----------|
| ANDREANI FRANCESCO | ASSENTE |
| BONFIGLI FRANCESCA | PRESENTE |
| BUONTEMPO TEODORO | PRESENTE |
| DE ANGELIS MARIA GRAZIA | PRESENTE |
| DINI SUSANNA | PRESENTE |
| FAGIOLI TOMMASO | PRESENTE |
| FATTORINI SILVIA | PRESENTE |
| FAVA FABIOLA | PRESENTE |
| FEDELE GIULIA | ASSENTE |
| FIORDELMONDO FEDERICA | ASSENTE |
| FORESI STEFANO | ASSENTE |
| GIANGIACOMI MIRELLA | PRESENTE |
| IPPOLITI ARNALDO | PRESENTE |
| LUPACCHINI ANGELICA | PRESENTE |
| MANDARANO MASSIMO | PRESENTE |
| MARCOSIGNORI LUCA | PRESENTE |
| MAZZANTI CARLA | PRESENTE |
| NOVELLI FRANCESCO | PRESENTE |
| PARRI MASSIMO | PRESENTE |

| | |
|--------------------------|----------|
| PESARESI CARLO MARIA | ASSENTE |
| PETRELLI GIACOMO | PRESENTE |
| PINI ANNALISA | PRESENTE |
| PIZZI SIMONE | PRESENTE |
| ROSSI VINCENZO | PRESENTE |
| RUBINI FILOGNA FRANCESCO | PRESENTE |
| SERANGELI PATRIZIA | PRESENTE |
| SILVETTI DANIELE | PRESENTE |
| SIMONELLA IDA | ASSENTE |
| STRANO RICCARDO | PRESENTE |
| TAUS MARINA | PRESENTE |
| TOCCACELI JACOPO | PRESENTE |
| URBISAGLIA DIEGO | PRESENTE |
| VECCHI ANDREA | ASSENTE |

ASSESSORI

| | |
|----------------------|----------|
| ANDREOLI ANTONELLA | PRESENTE |
| BATTINO MARCO | PRESENTE |
| BERARDINELLI DANIELE | PRESENTE |
| BERTINI ANNA MARIA | PRESENTE |
| CAUCCI MANUELA | PRESENTE |
| ELIANTONIO ANGELO | ASSENTE |
| LATINI ORLANDA | PRESENTE |
| TOMBOLINI STEFANO | PRESENTE |
| ZINNI GIOVANNI | PRESENTE |

APPELLO

Presenti 28 consiglieri e 8 assessori.

PIZZI SIMONE – Presidente

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

ARGOMENTO N. 4/2024: “INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE – INAUGURAZIONE PANCHINA ROSSA 25.11.2023”

Prego, consigliera Dini, per l'illustrazione.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Ho presentato questa interpellanza, probabilmente magari l'avremmo presentata anche prima, perché riguarda un'iniziativa di novembre, ma capite a volte che, da quando c'è questa amministrazione, gli atti vengono pubblicati dopo gli eventi e quindi l'avevamo visto dopo.

È molto semplice la domanda. Premesso che è stata pubblicata una delibera, la n. 587 del 21 novembre 2023, che approvava ulteriori iniziative contro la violenza sulle donne e approvava anche l'inaugurazione dell'iniziativa in piazza Ugo Bassi, addirittura con giustamente l'impegno di spesa per la targa e tutto quanto, quello che io chiedo è, siccome in delibera è comparso e

solamente oltretutto nel dispositivo, non nelle premesse, che l'inaugurazione della panchina, ce l'ho qui, venga organizzata di concerto con l'associazione Donne azzurre, devo dire che i giorni prima dell'inaugurazione in effetti avevamo visto girare sui social un volantino dove c'era l'inaugurazione della panchina rossa con i simboli di Forza Italia e di Azzurro donna. In uno c'era anche il logo del comune di Ancona e avevamo chiesto spiegazioni al segretario, il quale ci aveva detto che, come è scritto nel regolamento, non poteva essere dato ovviamente il patrocinio, perché poi c'è proprio nelle esclusioni del regolamento della concessione di patrocini e benefici ci sono le attività inerenti ai partiti politici. Quindi io quello che chiedo, oltretutto poi sui social sono anche comparse le foto con la bandiera di Azzurro donna, con il Sindaco e tutto quanto, io chiedo di interpellare il Sindaco e la Giunta innanzitutto, ma su questo chiederemo un parere scritto anche al segretario generale ovviamente, se il comune di Ancona può deliberare, può mettere in un dispositivo della delibera il patrocinio, l'organizzazione di un evento istituzionale di concerto con un'associazione partitica e poi se, tolta la norma, se proprio si ritiene opportuno politicizzare un tema così importante come quello della violenza sulle donne.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la risposta l'assessore Latini.

LATINI ORLANDA – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Grazie, consigliera Dini. Semplice è la domanda, semplice sarà la risposta. Il comune di Ancona, con la deliberazione che è stata citata, in pratica non ha fatto altro che accettare la donazione di una panchina rossa da parte di Studio città srl, non dando né ricevendo un contributo, patrocinio o altro vantaggio economico. Quindi non si applica il regolamento sui contributi. Peraltro, la panchina è stata inaugurata il 25 novembre e, diversamente da come accade in caso di contributi, patrocini o altri vantaggi economici, la targa che è stata apposta sopra la panchina chiarisce in sostanza con la scritta che non si tratta di evento istituzionale patrocinato o coorganizzato con un'associazione partitica, in quanto la targa infatti reca la scritta "La violenza non è mai amore. Non sei sola. Chiama il 1522. Ancona, 25 novembre 2023. Assessorato alle pari opportunità. Comune di Ancona". Un altro logo che compare è soltanto quello del progetto delle panchine rosse. Quindi l'iniziativa è esclusivamente del comune di Ancona.

Inoltre il deliberato non parla di co-organizzazione, ma di un aiuto operativo di concerto con l'associazione citata. Questo è stato messo per motivi di trasparenza, in quanto l'unico aiuto che l'associazione ha dato è quello di avere fatto da mediatrice, di mettere in contatto il comune di Ancona con la ditta Studio città srl per la donazione. Quindi è sembrato giusto ricordare in qualche modo questo aiuto quale forma di volontariato fattivo che aveva fatto l'associazione, quello di mettere in contatto la società, che ha donato la panchina, con il Comune. Quindi, come testimoniato sia dalla targa che dal deliberato formale e contenutistico, trattasi di un'iniziativa esclusiva del comune di Ancona.

Infine ricordo sempre che, in modo trasparente, tutti gli assessori, ma anche tutti i consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione, erano stati invitati all'inaugurazione, così come era avvenuto per la panchina rossa inaugurata in piazza Cavour.

(Entrano la consigliera Fedele e l'assessore Eliantonio)

PIZZI SIMONE – Presidente

Prego, consigliera Dini.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Io ringrazio l'assessore per la risposta. Ha provato a dare ovviamente una risposta tecnica e diplomatica, però il dispositivo di una delibera quello dice, a prescindere dall'interpretazione o meno fatta per la panchina, perché io lo dico da persona che è stata la prima che nel comune di Ancona ha messo la prima panchina rossa, io credo che tolta la norma, perché poi relativamente alla norma io potrei ricordare a tutti quanti, perché l'abbiamo sentito qui, che noi abbiamo uno statuto del comune di Ancona, oltretutto il primo giuramento del Sindaco è quello di rispettare lo statuto del comune di Ancona, se noi andiamo a leggere lo statuto, all'articolo 16 sono proprio elencati i rapporti con le associazioni e diciamo quali associazioni il Comune sostiene e valorizza. Gli enti, le organizzazioni di volontariato, le libere forme associative senza scopo di lucro, finalità umanitarie, religiose, culturali, scientifiche, sportive, di promozione sociale, civile, di salvaguardia... non sono citate da nessuna parte le associazioni partitiche, perché lei ha sempre detto associazioni, ma Azzurro donna, io sono anche andata a controllare, è effettivamente, giustamente come noi, le Donne democratiche, perché ci può stare, un'associazione partitica, ma questo chiederemo anche il parere scritto del segretario generale.

Tolta comunque la questione normativa, che lascia il tempo che trova, io credo che sia effettivamente di una gravità enorme e di una inopportunità devo dire, e lo dico con dispiacere, una vera e propria caduta di stile che su un argomento come la violenza sulle donne si organizzi di concerto con un'associazione partitica. È un tema importantissimo. Io sono stata la prima che ha messo le panchine rosse, quella volta l'avevamo fatto nel 2020, in tempi di Covid, dove era necessario dare anche la vicinanza. È sempre necessario, ma in quel periodo lo era anche di più, perché effettivamente si stava chiusi dentro casa, la violenza era aumentata. Io credo che, oltretutto, le istituzioni siano di tutti e quindi collegare una cosa come la violenza alle donne, la violenza di genere e l'inaugurazione di una panchina rossa, infatti noi all'inaugurazione in piazza Cavour siamo venuti, e non solo, io personalmente in questo Consiglio ho ringraziato l'assessore per aver riposizionato la panchina lì, non lo consideriamo proprio una cosa opportuna, veramente una caduta di stile questa cosa di collegare un'iniziativa istituzionale come l'inaugurazione di una panchina della violenza alle donne il 25 novembre insieme alle foto del Sindaco con la bandiera di Forza Italia, che è il suo partito.

Prendiamo anche atto del fatto che quindi, noi l'abbiamo fatto anche in occasione del prossimo 8 marzo, come se Donne democratiche uno chiede qualcosa, lo organizzerà insieme al Comune.

PIZZI SIMONE – Presidente

Passiamo al punto successivo iscritto all'ordine del giorno. Vi chiedo una cortesia, siccome c'è il dirigente presente in aula, anticipo prima della mozione l'ordine del giorno a prima firma consigliere Strano, che ce lo illustra, siccome è stata chiesta dalla consigliera Dini la presenza del dirigente, provvediamo all'illustrazione.

ARGOMENTO N. 3/2024: “ORDINE DEL GIORNO PER LA VARIAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE”

Prego, consigliere Strano.

STRANO RICCARDO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. L'oggetto dell'ordine del giorno è la variazione del programma triennale dei lavori pubblici 2024/2026 e conseguente variazione al bilancio di previsione. Questo ordine del giorno promana da una serie di considerazioni che sono partite in occasione della riunione congiunta delle Commissioni VII e III mi pare, laddove stavamo analizzando il piano dei lavori pubblici, il programma triennale e, conseguentemente, il collegamento con il bilancio di previsione.

In estrema sintesi, l'intervento D16 che prevede la riqualificazione e il restyling di piazza Diaz per una quota pari a 340.000 euro si è pensato di rimodulare quella spesa cercando di ripartire la stessa verso due interventi che abbiamo ritenuto assolutamente importanti e comunque interventi che devono essere considerati che qualificano in senso pratico le strade di cui adesso parlerò, ma anche il comparto delle frazioni che ancora facciamo frazioni-borghi. Quindi la rimodulazione prevedrebbe di ridurre la voce di spesa per il 2026 nel piano per la quota per il restyling di piazza Diaz a 200.000 e assegnare i 140.000 come segue: per la manutenzione straordinaria di strade vicinali, ferrovia e Strada vecchia di Pietralacroce, e aggiungere 150.000 euro per l'annualità 2025 alla voce "Riqualificazione dei borghi".

In questo ordine del giorno riteniamo che sia fondamentale orientarsi verso questo piano di programma, non foss'altro perché i borghi rappresentano il punto centrale della nostra attenzione. Tutti quanti ci orientiamo sempre a voler creare o a sviluppare delle attività verso i borghi, che dal mio punto di vista meritano una particolare attenzione, sia per la loro bellezza, ma sia anche perché ci abitano e ci vive parte del nostro Comune, della nostra comunità e hanno bisogno di una serie di interventi. Certamente mettere 150.000 euro per l'annualità 2025 non è una cosa che cambia lo scenario complessivo, però è un segnale importante che può essere poi programmato, magari possono essere declinati su una serie di interventi e, perché no, cammin facendo anche implementata questa voce di spesa.

Per quanto riguarda l'altra voce di 140.000, che verrebbe spostata nel 2026, nella programmazione, è evidente che ci riferiamo a due strade che tutti quanti sanno che non sono di completo utilizzo pubblico, perché non sono strade pubbliche, però sono le cosiddette "strade vicinali". Ora, se uno immagina cos'è via della Ferrovia, io non aggiungo altro, perché tutti quanti transiteranno per quella via, è diventata anche pericolosa. Giorni fa c'è stato un ulteriore, ennesimo incidente dovuto proprio alla difficoltà di muoversi, di circolare in quella strada; e l'altra è Strada vecchia di Pietralacroce, dove in effetti c'è un ragionamento chiamiamolo in atto da tempo per stabilire effettivamente la natura di questa strada.

Noi riteniamo che questa possibilità di aprire una finestra verso questa problematica, conseguentemente alle esigenze oggettive che si stanno verificando, ma che comunque non può prescindere anche da una sorta di regolamentazione poi dell'attività che ne conseguirà, perché ovviamente essendo una strada vicinale necessiterà poi di interventi organizzativi e regolamentativi in particolare, possa essere una cosa assolutamente utile e necessaria.

Sui borghi non aggiungo altro. È evidente che la modifica del programma triennale dei lavori pubblici 2024/2026, in questo senso comporterà poi l'adeguamento anche del bilancio per lo stesso periodo 2024/2026.

(Alle ore 15.25 esce il consigliere Urbisaglia)

PIZZI SIMONE – Presidente

È aperta la discussione. Consigliere Petrelli.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io avrei una domanda da porre, non so se abbiamo la possibilità di ascoltare anche l'ingegnere Capannelli. Prima la mia collega aveva chiesto la sua presenza.

Se posso, faccio una domanda all'ingegnere su una cosa tecnica e quindi poco politica, ma di cui vorrei accertarmi. Io ho sempre saputo, non so se erroneamente o correttamente, che la manutenzione per quanto riguarda le strade vicinali ad uso pubblico può essere fatta dal Comune fino ad un massimo del 50 per cento, solo se effettivamente i frontisti costituiscano un consorzio. La domanda è: è vero, quindi questi soldi in che modo andrebbero ad incidere sulla manutenzione straordinaria, che tipo di manutenzione straordinaria si può fare sulle strade vicinali? E, soprattutto, entrambe sono di uso pubblico? Ci sono delle differenze tra queste due strade che sono state inserite nella mozione? Nell'ordine del giorno.

STEFANO CAPANNELLI – Dirigente comunale

Buongiorno a tutti. Uno degli interventi previsti è stanziare un fondo per la manutenzione di strade vicinali ad uso pubblico, entrambe le strade lo sono. Via della Ferrovia ha anche dei piccoli tratti di strada pubblica. Ho anche le planimetrie, non disponibili adesso, ma possiamo fornirle. È corretta ed era venuta fuori anche in una precedente commissione la valutazione che quelle devono essere fatte insieme pubblico/privato mediante la costituzione del consorzio; i tempi ci sono, perché si parla di farle nel 2026, per cui ci sono i tempi per costituire il consorzio. Le percentuali che lei ha detto sono quelle, c'è la partecipazione pubblica e la partecipazione privata.

Per cui si costituisce un consorzio, si stabilisce quali sono i frontisti e tutti i frontisti ovviamente devono partecipare al consorzio. È chiaro che non è facile costituire i consorzi, perché ci sono pochi esempi, e anche con molta fatica, per la norma ad oggi è quella e quella va applicata.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Quindi deduco, chiedo questo invece al proponente e all'assessore, che effettivamente questi soldi indirizzati per la manutenzione straordinaria sono legati al fatto che prima deve costituirsi un consorzio. Quindi diciamo che qui si apre una serie di domande. I frontisti costituiranno il consorzio? È vero, abbiamo due anni, non è certo. Queste sono le domande che noi ci poniamo di fronte a questo ordine del giorno. Soprattutto, queste strade vicinali sono la priorità rispetto al altre e sulla base di cosa vengono scelte queste piuttosto che altre? È una scelta politica? Se sì, per quali motivi.

Diciamo che queste sono domande che mi faccio prima di passare alla votazione, perché non c'è stato modo di approfondire in commissione, ma normalmente ci sono degli aspetti di questo tipo, sia tecnici che politici, che ci incuriosiscono abbastanza.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mandarano, prego.

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Un po' qualcosa ha detto anche il mio collega Petrelli. Al concetto delle strade vicinali sono anche favorevole, perché in particolare adesso io conosco bene via della Ferrovia, che so anche la vecchia amministrazione, la mia collega, ex presidente di circoscrizione si sbatteva tanto per cercare di farla diventare mi ricordo i tempi passati, chiaramente almeno comunale, perché lì è una strada vicinale per modo di dire, perché comunque congiunge a sud e a nord si può dire.

È chiaro che l'ordine del giorno del mio collega, è un ordine del giorno secondo me intelligente, perché dice accantoniamo quei soldi, nel momento in cui c'è i consorzi, è vero che non è facile fare i consorzi, perché io dico sempre che ricordo sempre l'esempio di quello che conosco, via Caduti del lavoro ci hanno provato mille volte, alla fine c'è il giudice che ha detto prendetevela in carico, Comune. Ed è diventata anche quella una strada comunale e difatti è stata asfaltata in breve tempo. Su questo sono d'accordo. Io sono d'accordo di accantonare per tutte le strade vicinali. In particolare quelle sono due strade grosse, sono strade vicinali, ma che congiungono quartieri proprio, non è che parli di via Piantate Lunghe che inizia a Candia fino in fondo, ma è piccola. Via della Ferrovia eviterebbe il traffico della galleria, della rotatoria e chi va sulla panoramica, chi va da tutte le parti, perché evita la galleria, che non è indifferente. Su questo sono d'accordo e anticipo che il mio voto sarà già favorevole, perché l'ingegnere ci ha spiegato, dopo lo conoscevo anch'io, come funzionano le strade vicinali.

Io vorrei chiedere una cosa, non so se ho letto male, può darsi pure, ma piazza Diaz sono state ridotte le spese su piazza Diaz? Una mia domanda così, cosa si fa di meno a piazza Diaz in confronto a quello che era il progetto di prima? Questa è la domanda che faccio a lei, ingegnere.

PIZZI SIMONE – Presidente

Prego, sentiamo il dirigente.

STEFANO CAPANNELLI – Dirigente comunale

Ad oggi ci sono degli stanziamenti, non ci sono progetti esecutivi in grado di determinare il dettaglio. È chiaro che il progetto viene anche fatto in funzione o se è uno stralcio in funzione dei soldi che si hanno, ovviamente di livello inferiore se quello è il budget a disposizione.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire la consigliera Fiordelmondo, prego.

FIORDELMONDO FEDERICA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Io intervengo con riferimento ad uno solo dei punti che è quello relativo alle strade vicinali, perché il tema delle strade vicinali è un tema mi verrebbe da dire sempiterno, nel senso che è un tema che si ripropone sempre ed è più complesso di quello che in realtà ci si attende.

Alla luce anche di quello che ha detto l'ingegnere, io proporrei, consigliere ai proponenti di modificare il punto precisando che la manutenzione delle strade vicinali è subordinata alla costituzione dei consorzi, perché in mancanza della costituzione dei consorzi naturalmente non è possibile, in base alla normativa vigente, intervenire.

Vorrei anche dire che, vista la rilevanza di questo tema, di cui ci siamo occupati anche nella precedente amministrazione e considerato che le strade vicinali ad uso pubblico o comunque in generale strade vicinali che richiedono interventi sono anche altre, è stata citata via Piantate

Lunghe, c'è via delle Fontanelle e adesso non ricordo, ma ce ne saranno molte altre, nella precedente amministrazione noi avevamo approvato, devo dire a larga maggioranza, una mozione che mi vedeva come prima firmataria, che chiedeva come prima cosa l'aggiornamento dell'elenco delle strade vicinali, perché noi abbiamo come comune di Ancona un elenco di strade vicinali fermo al 1983, vicinali ad uso pubblico, quindi essendo passato tanto tempo bisognerebbe capire se lo stato dell'arte è ancora quello oppure no.

La seconda richiesta era quella di istituire un regolamento per la gestione delle strade vicinali ad uso pubblico. Diciamo che la necessità di questo regolamento non nasce per caso. Diciamo che il regolamento c'è in tanti Comuni, perché per stabilire chi fa cosa e come, è giusto, siccome gli attori coinvolti sono diversi, che si stabilisca una volta per tutte il da farsi con un regolamento. Io, anche se la consiliatura non è più quella, anche se la maggioranza non è più quella, inviterei comunque a dare attuazione a questa mozione. Quindi con tutto il tempo che serve, perché mi rendo conto oggi come mi rendevo conto in passato che sono operazioni che impegnano gli uffici, però io consiglierei di dare attuazione a questa mozione andando ad adottare questo regolamento, perché serve, perché vi troverete in molte occasioni ad essere sollecitati dai cittadini di Ancona per la manutenzione delle strade vicinali, però chiaramente ci sono dei paletti, perché le strade vicinali, la strada vicinale è una strada privata. Diventa di interesse pubblico, se viene qualificata ad uso pubblico, però deve essere qualificata come tale.

Quindi nel dare le risposte, bisogna anzitutto chiarire questo e quindi magari fare anche degli studi sulle varie vie per capire quali sono i volumi di traffico, eccetera, e poi serve il regolamento. Quindi nell'invitare magari a modificare questo ordine del giorno, invito poi anche a dare attuazione alla vecchia mozione.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere Vecchi, prego.

VECCHI ANDREA – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Questa proposta del consigliere Strano mi dà anche l'opportunità di riprendere un secondo anche l'interrogazione che io avevo questa mattina. Leggendo questa proposta del Consiglio, che comunque ho apprezzato, perché si parlava prima di 340.000 euro per la riqualificazione e il restyling di piazza Diaz, invece si suddividono questi soldi pubblici anche per la manutenzione delle strade vicinali, mi chiedevo però, perché io poi appartengo ai borghi, alla periferia, e qui si parla di riqualificazione dei borghi per 150.000 euro e io guardando bene il piano triennale ad esempio, era questa poi anche la mia interrogazione di questa mattina, non ho visto nulla per quello che riguarda il famoso muro di contenimento di piazza del Montone a Montesicuro, di cui si è fatto un gran parlare anche in campagna elettorale, anche prima, ma proprio per questo tipo di lavoro il già assessore Foresi aveva trovato, era già stato fatto un piano, la procedura era andata avanti, si erano trovati il mutuo complessivo per 200.000 euro e di questo non si è parlato più, e qui vedo questa proposta di Consiglio che destina 150.000 euro per la riqualificazione dei borghi in più, ma ad esempio di questo lavoro che tuttora se ne sta parlando molto in periferia, soprattutto a Montesicuro, non si trova traccia, quindi vorrei chiedere delucidazioni in merito.

PIZZI SIMONE – Presidente

La prossima richiesta di intervento è del consigliere Toccaceli, prego.

TOCCACELI JACOPO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Però lei dovrebbe essere così cortese di dirmi di quello che stiamo parlando, perché io non ho capito di cosa stiamo parlando. Molto semplicemente, c'è una previsione di spesa, i consiglieri di maggioranza hanno detto che è giusto prevedere attenzione anche per altre zone di Ancona. Come dovremmo sapere tutti, è chiaro che sul restyling o manutenzione non c'è già un progetto, c'è una previsione di spesa, noi abbiamo semplicemente detto va bene, però vorremmo anche attenzione per altri problemi, dove ovviamente, quando sarà il momento, ci sarà un progetto, una cosa simile. Quindi noi l'ordine del giorno l'abbiamo fatto così, non è una delibera. Quello che abbiamo fatto noi non va modificato, ed è semplicemente questo, e voi ovviamente siete liberissimi di non votarlo. Non c'è nient'altro da aggiungere.

Considerare di inserire una previsione di legge è follia, sarebbe come dire mettiamo l'autobus, però è giusto mettere che l'autobus deve rispettare i semafori. Ma lo dice la legge! Di cosa stiamo parlando? Probabilmente persone che non sono troppo occupate, che vogliono stare qui un'ora in più a chiacchierare, perché stiamo parlando di quello.

In più ricordo al Presidente che questa non è un'aula di ripetizione: chiamo l'ingegnere Capannelli per capire com'è una strada vicinale. Se uno non sa come è una strada vicinale, va in ufficio durante la settimana o se la scarica da internet e se la guarda, non viene a fare ripetizione in Consiglio comunale. In più la delibera ha una situazione, ha un percorso, quindi è corretto il passaggio in commissione e ancora più corretta la presenza dell'ingegnere Capannelli, ma che per un ordine del giorno due consiglieri facciano venire un dirigente, è fuori dalla grazia di Dio.

Se c'è qualcosa che non hai capito, vai in ufficio, non chiedi la ripetizione in Consiglio comunale. Questo deve essere chiaro. Quindi la delibera è una cosa, l'ordine del giorno è un'altra cosa. Ma che poi su un ordine del giorno che vuole attenzionare altre due parti di Ancona, si chiede perché non è stato fatto quel muro, perché non è stata fatta la panchina, perché l'aeroporto non ci collega più con Istanbul... cosa c'entra?

Allora riportiamo la discussione sulle cose, dove ogni consigliere interviene, dice la sua, non c'è contraddittorio e poi tutti liberamente votiamo.

(Alle ore 15.44 esce la consigliera Fiordelmondo)

PIZZI SIMONE – Presidente

Da regolamento il dirigente può essere chiamato quando l'atto non ha fatto un passaggio in commissione. Certo, tutte le sue cose glielo lascio.

Adesso sull'ordine dei lavori il consigliere Petrelli.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Noi ci stiamo accingendo a votare un atto amministrativo, che non ha ricevuto il passaggio in commissione e quindi che non abbiamo avuto modo di approfondire preliminarmente con i dirigenti o gli uffici.

PIZZI SIMONE – Presidente

Quando dice atto di amministrativo, intende di indirizzo.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Di indirizzo volevo dire, scusi. Un atto di indirizzo che è l'ordine del giorno presentato, che poi, una volta che verrà votato, probabilmente diventerà una delibera di Consiglio.

Quindi, di fronte a questa cosa, è opportuno che i consiglieri che dovranno votarlo debbano informarsi, debbano approfondire. Ma siccome noto che tante volte capita che molti esponenti, molti consiglieri della maggioranza abbiano una scarsa sensibilità ad approfondire, non mi stupiscono le parole del consigliere Toccaceli, però visto come lei ha ricordato...

PIZZI SIMONE – Presidente

Io faccio il Presidente del Consiglio e ricordo quello che devo ricordare, però sull'ordine dei lavori?

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Sull'ordine dei lavori dico che è legittimo ascoltare...

PIZZI SIMONE – Presidente

Ma questo lo dico io, non lo deve dire lei. Lei non deve fare richiami al regolamento, ci penso io.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

La ringrazio, Presidente, che l'abbia precisato anche lei, però noi siamo stati consiglieri che hanno richiesto questa presenza e quindi la giustifichiamo in questo modo.

PIZZI SIMONE – Presidente

Vi è stato impedito qualcosa?

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

No, assolutamente! Però siccome qualche altro consigliere diceva che non era consentito, noi in quanto consiglieri che abbiamo richiesto quella presenza, la giustifichiamo in questo modo.

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliera Dini, vuole intervenire? Le lascio il tempo. C'è Foresi dopo, però le lascio il tempo, lei parli, io parlo con Foresi. Consigliere Foresi da casa, è disponibile? Parli pure.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Lei capisce come vivo un po' i problemi che abbiamo. Intanto è un ordine del giorno che ho letto, ho sentito, ma che va considerato molto bene, perché ci sono ventidue strade ad uso pubblico in questa città e se noi partiamo da via della Ferrovia e partiamo da via Pietralacroce, perché via Pozzo no, perché via Betelico no, perché via Cupa no? Eccetera. Qui ci vuole una, come diceva la consigliera Fiordelmondo, ci vuole che si faccia un progetto, un programma che è riferito a una mozione approvata in Consiglio comunale precedentemente, in cui si guardava la sicurezza, l'ampiezza, il flusso di traffico. Questo si fa. Poi che in questo vengano presi i fondi da piazza Diaz, sono d'accordo, Strano, sono d'accordissimo, per utilizzarli poi in strade vicinali o per i borghi tipo la mura di Montesicuro, che è tutto pronto e può partire, perché c'è già la perizia del tecnico che ha fatto la valutazione, però lei capisce, quante strade vicinali ci sono? Ventidue o ventitré. Quindi lei capisce che, se fa una cosa, la dovrebbe anche portare là. Perché via Pozzo è una strada importantissima, collega Varano a Montacuto. Via Betelico collega Sirolo con Martignano, strade che hanno lo stesso diritto di essere considerate.

Poi è chiaro che vanno invece valutate l'ampiezza, il flusso di traffico e la sicurezza. Quindi è una discussione importante che lei ha messo in piedi, però va valutata per me in commissione insieme e poi vede come è diverso l'approccio su una cosa come questa? Toccaceli parla in una maniera "questo è così", noi invece la vogliamo valutare, capire.

Lei deve solo capire, se io faccio Pietralacroce e Ferrovia, che tutti siamo d'accordo, poi ci sono altre diciannove strade che dicono ma perché non ci siamo noi? Io l'ho vissuta questa cosa. Le strade vicinali sono una cosa importante, però ci sono dei vincoli che vanno valutati bene e il consorzio è fondamentale, e lei, mi creda, mi trova sempre in difficoltà, perché non c'è mai la maggioranza per fare il consorzio.

PIZZI SIMONE – Presidente

Prego, consigliera Dini.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Io chiedo scusa per prima, ma davo per scontato che prima c'era il collega Foresi, che si era effettivamente prenotato prima di me.

Noi abbiamo chiesto la presenza del dirigente per avere delle delucidazioni, collega Toccaceli, non perché non le sapevamo, ma perché secondo me andavano date in Consiglio comunale. Veniamo da un bilancio fatto neanche un mese fa, adesso c'è un ordine del giorno, è singolare che ci sia un ordine del giorno che impegna per una futura di bilancio. Il restyling di piazza Diaz, 200.000 euro annualità 2026, per carità, io ho fatto pure un'interrogazione sulle piazze, praticamente sulle piazze nel 2024 e 2025 c'era praticamente il nulla, tranne un pezzo di piazza Stamira e va benissimo, va benissimo il restyling di piazza Diaz, però annualità 2026 senza progetto, io non penso che siamo qui noi a parlare del niente, ma forse penso che sia una cosa scritta lì tanto per scriverla, perché almeno uno un minimo di progetto di massima dovrebbe averlo.

Sulla manutenzione straordinaria delle strade vicinali io sono stata una delle prime, sono anni che combatto per il rifacimento di via della Ferrovia, l'ho sostenuta fin dall'inizio, perché via della Ferrovia, qui lo ricordo a tutti perché molti magari neanche lo sanno, è stata la via che ha fatto in modo che non si bloccasse la città quando è stata chiusa la galleria del Risorgimento, perché mezza Ancona in quel periodo per tagliare la città passava per via della Ferrovia.

Quindi ovviamente io sono favorevolissima alla manutenzione straordinaria di via della Ferrovia, però concordo con il collega Petrelli, perché scritto così, a parte annualità 2026, siamo nel 2024, quindi vuol dire che per due anni pensate di non metterci assolutamente mano e già è abbastanza distrutta, ma soprattutto scritta così effettivamente pareva che l'amministrazione, ma magari potesse e magari fosse così, io lo farei subito, potesse fare la manutenzione straordinaria della strada con 140.000 euro. Invece il dirigente ci ha spiegato che il comune di Ancona, quello che poi noi già sapevamo, perché è un argomento che abbiamo affrontato più volte, per quanto riguarda non via della Ferrovia ma tutte le strade vicinali, il comune di Ancona può intervenire fino al 50 per cento solamente dopo che i frontisti hanno costituito i consorzi, e su questo io davo ragione alla mia collega Fiordelmondo, perché scritto così non si capisce, però ovviamente è vostra, ve la votate. Se non volete fare un emendamento, come credete. Però diciamo che è fuorviante.

Per quanto riguarda la riqualificazione dei borghi, anche qui ben venga, annualità 2025. Pure qui il consigliere Toccaceli diceva che siamo qui a parlare... mi sembra che c'è scritto tutto e c'è scritto niente in questo ordine del giorno, visto che su piazza Diaz non c'è il progetto, la

manutenzione straordinaria si può fare solo dopo un consorzio e non sappiamo se lo faranno, e la riqualificazione dei borghi non c'è scritto cosa. Questo è il nostro pensiero.

PIZZI SIMONE – Presidente

Consigliera Giangiacomi, prego.

GIANGIACOMI MIRELLA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Molto brevemente, perché già è stato detto quasi tutto. Io aggiungo soltanto che mi pare di aver capito in più di una circostanza, dalle parole dell'assessore Tombolini, che in realtà rispetto alle strade vicinali, come ad altri interventi nella città di Ancona, l'assessore Tombolini dal mio punto di vista molto correttamente ha parlato di una programmazione e sulle strade vicinali, se vado a memoria, ma ha detto quello che stiamo praticamente dicendo adesso, cioè che le strade vicinali vanno valutate perché la valutazione, come ha detto la consigliera Fiordelmondo, è molto vecchia, va rivisto tutto per capire quali strade possono diventare pubbliche, anche in una logica di valutazione dei costi, perché per esempio mi risulta che via della Ferrovia non abbia neanche i requisiti per il codice della strada per diventare ad oggi una strada pubblica, per motivi di ampiezza di carreggiata e quant'altro. Quindi lo stesso assessore Tombolini questo problema lo ha posto, e il fatto che il Consiglio comunale possa essere utilizzato per assumere per tutti le informazioni corrette, io credo che sia un valore aggiunto.

Quindi mi associo ai dubbi, non voglio dire non essere d'accordo a priori su qualcosa, però è chiaro che un atto votato dal Consiglio comunale deve quantomeno passare per la conoscenza dei dati minimi, delle regole minime. Peraltro questo mi pare una sorta di "pagherò". Cioè noi parliamo di un qualcosa che forse, presumibilmente verrà affrontata semmai nell'anno, quando va bene, 2025, 2026, ma forse sarebbe più opportuno che si fosse preceduto il tutto da quella valutazione che la consigliera Fiordelmondo diceva, per poi affrontare questo ragionamento con coerenza e concretezza, anche per non dare ai cittadini di Ancona un'idea sbagliata. Perché noi oggi promettiamo qualcosa, che peraltro è estremamente vago, e potremmo scatenare una serie di proteste, a questo punto anche ragionevolmente, di quei cittadini che hanno delle strade che dicono per quale motivo tu approcci questa cosa lì e non di qua? Quando in termini magari di traffico e di utilità queste strade possono avere la stessa importanza o addirittura di più.

Quindi io credo che dobbiamo lavorare seriamente per il bene della nostra comunità, ma non mi pare, pur riconoscendo la buona volontà di chi ha proposto questa mozione, però non possiamo fare cose superficiali che veramente possono essere in qualche modo così, perdonatemi il termine, superficiali al momento da sembrare davvero poco realizzabili. Quindi penso che l'approccio debba essere diverso.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di integrare l'assessore Tombolini e poi chiudiamo la discussione.

TOMBOLINI STEFANO – Assessore comunale

Se posso avere l'attenzione due secondi, visto che correttamente è stato posto il tema di una strada che è vicinale di uso pubblico.

Una decina di giorni fa ho scritto all'ingegnere Capannelli e al dottor Foglia la seguente email. "Vorrei affrontare sotto tutti i profili necessari il tema in oggetto". L'oggetto era le strade vicinali. "Immagino sommariamente che sia necessario definire l'elenco delle strade vicinali,

compiere la misurazione dei carichi veicolari e la loro natura, frontisti o terzi utilizzatori. Esistono numerose metodologie per poter compiere la misurazione dei carichi veicolari. Arrivare a redigere (magari prendendo spunto da qualche Comune che ha già adottato il regolamento) un atto volto a definire le modalità di gestione delle strade vicinali. Abbiamo in ogni settore, parlo come amministrazione in indirizzo, personale di formazione tecnica e giuridica tale da poter costituire un gruppo di lavoro volto ad approcciare e concludere il tema. Mi piacerebbe che come metodo fossimo in grado di costruire il tavolo definendo metodi, compiti, obiettivi temporali con cui arrivare alla definizione del problema. Resto a disposizione”.

Detto questo, che ci sta a cuore il problema principale nella gestione delle strade vicinali, è quello di misurare se quella strada ha un carico veicolare di tipo pubblico o di tipo privato dei frontisti e questo tema lo affronteremo. Noi siamo arrivati da poco, ma lo affronteremo in accordo anche con la viabilità, con l'assessore Zinni, perché la misurazione dei carichi veicolari va fatto anche sotto questo profilo.

In più voglio soltanto dirvi una cosa, e questo lo faremo in tempi spero solleciti, dateci qualche mese perché non riusciamo a dare risposte immediate, anche perché siamo un Comune e non un privato, ma vorrei dirvi una cosa. Noi oggi abbiamo 350 chilometri di strade pubbliche, non le riusciamo a mantenere. Questo è un esercizio di stile. Saranno 355 o 360 chilometri di strade pubbliche, sempre 900.000 euro abbiamo a bilancio, per cui diremo abbiamo il regolamento adesso, siamo stati bravi perché siamo riusciti a farlo, abbiamo la fotografia, il problema vero sarà quello di dire riusciamo a rendere quella strada così critica una strada in cui andiamo ad adeguare la sottostruttura con i costi che ben conoscete? Per fare i cinque chilometri o i quattro chilometri della strada vicinale ci vogliono qualche milione di euro, perché è una strada che è abbandonata da mille anni.

Per cui benissimo il ragionamento, grazie per lo stimolo a lavorare, lo abbiamo già detto, lo ha ricordato anche la consigliera Giangiacomi che questo è un tema che ci sta a cuore. Sicuramente la ricerca non deve essere solo demagogica e di stile, ma poi dovremmo riuscire a capire se mantenere via Albertini, che sta arrivando a fine vita, è una strada dove sopra ci passano centinaia di migliaia di macchine all'anno, oppure fare un intervento di ricucitura superficiale di strade vicinali e quali risorse investire.

Però questo è un tema che sicuramente va approcciato di concerto del Consiglio comunale che approva i bilanci, che approva le varianti, la sensibilità della Giunta mi pare sia indiscutibile su questo tema, perché credo che possiamo tutti essere d'accordo nel dover migliorare le infrastrutture stradali. Per cui l'impegno ce lo mettiamo tutto.

Tenete conto che al momento lo vedo come un esercizio stilistico dicendo che siamo stati bravi, perché avremo definito un tema e poi dovremo essere altrettanto bravi per dire alle persone il regolamento c'è, o vi costituite in consorzio, i soldi ce li mettete, altrimenti, se la strada viene riconosciuta per la frequenza e la pesantezza dei carichi veicolari come strada pubblica, dovremmo dire interveniamo su quella più che su altre. E questa è la vera scelta che l'amministrazione si dovrà trovare a fare, perché altrimenti credo e faccio una piccola provocazione, che, se Strada vecchia di Pietralacroce ne sento parlare da molti anni sul fatto che necessiti di un adeguamento funzionale, però in effetti né la Mancinelli né probabilmente Tombolini, per non chiamare in causa il Sindaco, saranno in grado, salvo che non riusciamo a rendere questa amministrazione efficiente, di fare questo miracolo.

Allora con molta trasparenza dico che l'impegno ce lo mettiamo tutto, tenete conto che poi alla gente bisogna dire le cose come stanno. Come stanno le cose? Se riusciamo a fare il regolamento, saremmo stati più bravi magari di qualcun altro. Se riusciamo a trovare i soldi,

grande punto di domanda, è la seconda fase, ma è la più cruciale perché, se avessi tanti soldi, avrei messo a posto tutti i 350 chilometri di viabilità.

Questo era soltanto un ragionare comune con voi consiglieri, in modo tale che riusciamo a trovare anche una sintonia di ragionamento.

PIZZI SIMONE – Presidente

Per la replica, il consigliere Strano.

STRANO RICCARDO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io faccio una replica, ma in realtà vuole essere una coda al ragionamento fatto prima. Mi rendo conto che si è arricchito moltissimo il ragionamento, il fronte che abbiamo aperto. In effetti questo dimostra che è un'esigenza, oggettivamente è un'esigenza. Il nostro intervento si limita ad essere un ordine del giorno, non è una mozione. Un ordine del giorno che impegna la Giunta e ovviamente il Sindaco e la Giunta a intervenire, nel momento in cui si farà la rimodulazione del documento 2024/2026 e conseguentemente anche il bilancio, a tenere conto di queste voci.

Certamente il problema strade vicinali è un problema ampio, un problema che esiste, è un problema che non può prescindere da una oggettiva valutazione di questa maggioranza, di questo Consiglio e comunque deve essere oggetto di attenta analisi fino al punto di arrivare ad un regolamento che consenta degli interventi conseguenti.

Ciò che voglio sottolineare, però, è questo. È fuori discussione che via della Ferrovia è una via di ampio traffico. È una strada vicinale ad uso pubblico, ma il traffico che c'è lì equivale allo stesso traffico che c'è su via Isonzo o su altre vie limitrofe, ed è una strada difficilissima da percorrere e i nostri cittadini fanno fatica, credetemi, a capire perché un primo pezzo è fruibile in maniera agevole, cioè asfaltato, un altro pezzo non lo è. Se è tutta via della Ferrovia, qualcosa deve essere chiarito.

Allora noi ci siamo posti questo problema di dire apriamo una finestra su queste problematiche, partiamo da quella strada vicinale, che è la strada più trafficata, sfido io a dire che se ne sono altre trafficate come quella, nella quale poi si verificano anche fatti a volte molto spiacevoli, perché poi ci sono anche delle difficoltà di traffico all'incrocio dei vari veicoli, che non sempre sono sempre automobili, ma sono anche camion, sono anche mezzi di lavoro e quindi è una strada veramente – permettetemi – pericolosa.

Idem per Strada vecchia di Pietralacroce. Problematica annosa, è un problema che si trascina, i cittadini ci hanno mandato una serie di documentazioni che partono da parecchi anni addietro e non arrivano mai a sintesi. Ecco che noi abbiamo cercato di aprire una finestra su queste problematiche e poi, quando ci sarà il momento in cui questo nostro ordine del giorno verrà attuato, certamente la programmazione prevederà una serie di progettualità, una serie di azioni che devono essere poi rese, non in maniera demagogica ma in maniera pratica e possibile, e in ogni caso non possono prescindere da regolamenti che oggettivamente consentano poi gli interventi.

Altro discorso è sui borghi. Questo è il primo segnale che noi diamo ai borghi. Estremamente sintetico. Abbiamo previsto delle risorse finanziarie nel 2015. Anche qui vale il ragionamento sulla declinazione di quello che sarà poi l'intervento attuativo. Però è innegabile che noi abbiamo sollevato due questioni di assoluta attualità e, se mi permettete, di effettiva esigenza.

Quindi noi siamo fermamente convinti che si può perfezionare questo tipo di ragionamento, questa azione una volta che l'ordine del giorno diventerà, inserito nel documento e nel bilancio, e

poi seguirà la progettazione, come l'ingegnere presente ha detto. Quindi non ci resta altro che dire che questo ordine del giorno ci riempie di soddisfazione, perché abbiamo affrontato due temi assolutamente d'attualità e comunque molto vicino alle problematiche della nostra città.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ha chiesto di intervenire Mandarano, prego.

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Adesso qualcosa ho capito, nel senso che comunque io ho capito che questo ordine del giorno serve, chiaramente avendo sentito l'ingegnere, che sarà applicato solo in quel momento che ci sarà il consorzio, perché la legge dice questo. Solo nel momento in cui c'è il consorzio, accantoni un tot per chiaramente, quando c'è il consorzio, sei pronto. Questo è l'ordine del giorno? Non che lo fa il Comune, perché mi sembrava che lo faceva il Comune. No, il Comune interviene sulla parte comunale nel momento che c'è il consorzio, non che lo fa l'amministrazione togliendo un'altra strada. Certo, il bilancio è sempre quello, qualcosa devi togliere, però lo devi fare uguale perché, se si costituisce il consorzio, vengono a chiedere, essendo che ci passa il privato a uso pubblico, ci passano tutti e ti chiedono la cosa.

Noi votiamo l'ordine del giorno che impegna l'amministrazione, nel caso in cui chiaramente si costituiscono in consorzio, queste due vie, ma potrebbero essere anche altre vie ad intervenire come amministrazione, giusto? Okay, grazie.

PIZZI SIMONE – Presidente

La discussione è chiusa. Per dichiarazione di voto, se c'è qualcuno. Prego, consigliere Petrelli.

PETRELLI GIACOMO – Consigliere comunale

Come Partito Democratico noi ci asterremo, perché le perplessità che abbiamo espresso rimangono, però ringraziamo l'assessore Tombolini che ha detto esplicitamente che non vanno ingannate le persone.

Condividiamo l'approccio di lavoro dell'assessore Tombolini, perché, se è vero che le idee politiche sono diverse, sul metodo di lavoro è stato molto onesto intellettualmente e noi questo lo apprezziamo e lo condividiamo. Per questo, come ho detto un attimo fa, il nostro voto sarà l'astensione.

(Alle ore 16.08 escono la consigliera Fedele e il Sindaco Silveti)

PIZZI SIMONE – Presidente

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Pongo in votazione l'ordine del giorno a prima firma consigliere Strano. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | |
|------------|--|
| Presenti | 26 |
| Votanti | 26 |
| Favorevoli | 19 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 07 (<i>Dini, Fagioli, Foresi, Giangiacomi, Petrelli, Rubini Filogna, Vecchi</i>) |

Non votanti 00

Il Consiglio approva.

Restano due mozioni da discutere, ma credo che siano abbastanza veloci. La prima è quella a prima firma Parri.

ARGOMENTO N. 484/2023: “MOZIONE – RICHIESTA INSTALLAZIONE DI PANCHINE DI COLORE VIOLA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL’EPILESSIA 2024”

Prego, consigliere Parri, per l’illustrazione.

PARRI MASSIMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Noi abbiamo un appuntamento importante, nel quale fare naturalmente da capofila per quanto riguarda l’epilessia, perché l’appuntamento naturalmente è il 12 febbraio 2024, la Giornata internazionale dell’epilessia.

L’Associazione marchigiana contro l’epilessia è in prima linea nell’affrontare tale problema e dà sempre sostegno e collaborazione per la Giornata internazionale dell’epilessia. Ad Ancona, a Torrette praticamente il centro epilessia nacque quarant’anni fa e oggi è sostenuto ed è condotto da una dottoressa, che anziché avere tutte le possibilità, ha un piccolo ufficio e anziché avere una piccola parte di pazienti, ha tutto il carico non solo di Ancona, dove ci sono più di mille casi, ma ha un carico anche a livello circondariale per quanto riguarda circa 3.500, quattromila casi.

Non possiamo stare fuori da questa cosa. So che negli anni precedenti la sensibilizzazione su questa cosa è stata comunque fatta con una panchina viola da installare in un giardino, in un posto dove c’è praticamente passaggio. Quindi, se è possibile, la richiesta è quella di ottenere questa possibilità.

PIZZI SIMONE – Presidente

È aperta la discussione. Non ci sono interventi, è chiusa la discussione. C’è un intervento? Consigliere Foresi, prego.

FORESI STEFANO – Consigliere comunale

Parri, noi da più di vent’anni collaboriamo con l’Associazione nazionale marchigiana per quanto riguarda l’epilessia e abbiamo, in ogni manifestazione che riguardava l’11 e il 12 febbraio, esposto le luci di piazza Roma, poi alle Muse, poi alla rotatoria di piazza Rosselli con la luce viola e quindi abbiamo sempre collaborato con la dottoressa Foschi e con l’associazione, a cui abbiamo dato anche una sede per lavorare insieme. Quindi è una cosa importante, perché è un’associazione che merita rispetto e che porta avanti questa problematica in maniera fattiva, e la dottoressa è sempre molto, molto disponibile per i pazienti con cui collabora. Quindi è una porta aperta, in quanto da sempre abbiamo collaborato con questa associazione.

PIZZI SIMONE – Presidente

Altri interventi? Mandarano, prego.

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Velocissimo. Anch'io mi associo alle parole di Stefano. L'associazione la conosco, anche la dottoressa Foschi. Io credo che quello che fanno ad Ancona, ma non è solo ad Ancona, perché loro lavorano insieme a tutta la provincia, è una struttura grande e piccola nello stesso tempo, perché le persone sono pochissime, ma fanno un lavoro non indifferente.

Chiaramente il mio voto, vi faccio perdere poco tempo, sarà favorevole.

PIZZI SIMONE – Presidente

Finiti gli interventi. Per dichiarazione di voto? Non ci sono richieste, andiamo in votazione. Chiedo agli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | |
|-------------|----|
| Presenti | 24 |
| Votanti | 24 |
| Favorevoli | 24 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |
| Non votanti | 00 |

Il Consiglio approva.

Ultimo argomento iscritto all'ordine del giorno, la mozione a firma consigliere Mandarano.

ARGOMENTO N. 590/2023: “MOZIONE – SISTEMAZIONE CARREGGIATA DI VIA BRECCE BIANCHE”

Prego, consigliere.

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Parlo per capirci scendendo da Brece Bianche, prima della Camst, Daniele va via, ma la conosce benissimo, perché anche lui ci passa, l'ho incontrato. Lì c'è stato sei o sette anni fa uno sfondamento, ha ceduto il terreno, si è rotto il tubo del gas e Brece Bianche è rimasta senza gas per sei/sette ore. La strada è stata sistemata. Lì c'era, da quello che mi ricordo è stata sistemata, io so che c'era un contenzioso con la Camst per quanto riguarda il terreno. La Camst, da quanto mi risulta, ha sistemato il quanto di sua competenza; il problema però il Comune, il pezzo suo, chi lo vede è bruttissimo, perché sprofonda tutto, senza considerare che, se si rompe un'altra volta, si rompe la tubatura del gas, senza considerare che c'è l'erba alta, è tutto transennato, ma non è adesso, sono minimo quattro anni che la vedo così, sono quattro anni che ci faccio interrogazioni e le farò ancora per cinque anni, ci divento vecchio, senza considerare che è ancora così.

Io vorrei capire una cosa, non subito, anche in futuro, per quale motivo, se per i costi non è stato sistemato, perché la paura di tutti che, se si rompe, lì passa il tubo del gas principale del quartiere, senza considerare che dopo sprofonda. Lì c'era un contenzioso, un contenzioso con la Camst, ma credo che sia risolto, almeno spero.

PIZZI SIMONE – Presidente

Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Allora pongo in votazione l'argomento n. 590 del 2023. Prego gli uffici di iniziare la chiama.

(Votazione per appello nominale)

| | |
|-------------|----|
| Presenti | 23 |
| Votanti | 23 |
| Favorevoli | 23 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |
| Non votanti | 00 |

Il Consiglio approva.

Siamo arrivati alla fine dei lavori di questa seduta di Consiglio comunale. Vi comunico due cose. La prima, che programmeremo il prossimo Consiglio in base agli atti che ci sono e a quello che si deciderà la Capigruppo. Vi ricordo il periodo di interruzione, al netto di emergenze chiaramente, che quelle sono sempre garantite dall'attività consiliare, per le prime due settimane circa di febbraio. È in previsione l'organizzazione di quello che è stato chiesto già diverso tempo fa dai consiglieri di opposizione, l'organizzazione di un Consiglio comunale aperto sulla situazione del sistema sanitario cittadino.

Auguro a tutti un buon pomeriggio e vi ringrazio di aver partecipato (*ore 16.20*).